



Udine

Marea alpina a Gemona per ricordare il terremoto

A pagina V

Il concerto

A San Marco tornano le note di Morricone con la Fenice

Bonzio a pagina 15



Calcio

Il Milan sceglie Amorim per il dopo Allegri
Leao ora è in bilico

Riggio a pagina 21



GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI DI VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Iran-Usa, venerdì Hormuz riapre

► Pace con firma digitale. Trump al G7: «Non ci serve molto aiuto». Macron e Meloni: pronte le nostre navi ► Ma la tregua resta fragile: due mesi per trattare sul nucleare. Raid russo sulla cattedrale di Kiev

Il commento

Un accordo che permette di andare avanti

Stefano Silvestri

Non conosciamo ancora i termini di questo accordo tra Washington e Teheran che dovrebbe essere firmato ufficialmente venerdì prossimo, ma a parte un gran numero di dettagli, molto diversi tra loro a seconda di chi li fa filtrare, la sostanza sembra ruotare attorno a tre punti, due ben definiti e uno invece ancora difficile da attuare.

Il primo punto, il più importante, che fa tirare un sospiro di sollievo ai mercati internazionali, è la piena riapertura del Canale di Hormuz e la fine del blocco navale applicato dagli USA. Le navi dovrebbero cominciare a transitare liberamente sin da subito, in entrata e in uscita, senza ostacoli e senza oneri, anche se su questo punto sembrano esserci ancora trattative.

Non è un accordo definitivo, ma dovrebbe avere la durata minima di 60 giorni durante i quali cominciare a negoziare le questioni più spinose, a cominciare dal programma di arricchimento dell'uranio dell'Iran. E questo è il secondo punto di grande rilievo. Lo scontro riguardava il futuro degli equilibri in Medio Oriente, e questi vanno ancora discussi.

Continua a pagina 23

San Stino. Ricerche ancora senza esito



Chiara, le ore del delitto alle 14 il corpo in canale

SUB Le ricerche del cadavere Corazza e Zanierato a pagina 11

È il Donald Trump dei giorni migliori quello sbarcato a Evian-les-Bains per il G7 della pace. Quella siglata in forma digitale con l'Iran («Venerdì - assicura il presidente Usa - lo stretto di Hormuz sarà completamente riaperto») e quella ancora da realizzare tra Mosca e Kiev (nuovamente bombardata): «È l'ora di concentrarsi sull'Ucraina», promette il tycoon reduce da «un'ottima conversazione con il presidente Zelensky e con il presidente Putin». L'accordo con Teheran resta comunque fragile: due mesi per trattare sul nucleare.

Pane, Paura, Sciarra e Vita
da pagina 2 a pagina 7

Il libro

L'urgenza di un'Europa per i giovani

Mario Draghi

L'Unione Europea è un esperimento con pochi precedenti nella storia dell'umanità. Un continente segnato per secoli da divisioni e guerre ha intrapreso un percorso (...)

Continua a pagina 4

Electrolux ci ripensa: sospeso per 50 giorni il piano di maxi-tagli

► Tregua azienda-sindacati sui 1700 esuberi
Lo stop di Urso: «Niente azioni unilaterali»

Arriva una "tregua armata" con Electrolux. L'azienda svedese sospende il piano licenziamenti da 1700 esuberi e le chiusure per 50 giorni, dopo il tavolo al ministero delle Imprese e del Made in Italy con i sindacati, dando la propria disponibilità a discutere misure condivise. Gli stessi sindacati, però, precisano che a loro non risulta nessuna scadenza. «Chiedo all'azienda di non dare seguito alle azioni unilaterali annunciate e di aprire da subito un confronto», ha detto il ministro Adolfo Urso.

Del Giudice a pagina 13

La buonuscita

Ascopiave liquida Cecconato con 2,6 milioni

Con una buonuscita pari a 2,6 milioni di euro, Ascopiave dice addio a Nicola Cecconato, per nove anni presidente, ad e direttore generale.

Bertolo a pagina 14

Veneto

Case di comunità La Regione accelera: intesa con i medici

Enrico Ferro

Mentre a livello nazionale la trattativa è in stallo, la Regione Veneto brucia tutti e dà un esempio concreto di autonomia. È stato definito infatti l'accordo con i sindacati dei medici di medicina generale per le Case di Comunità. «Abbiamo concordato le attività», annuncia raggiante il governatore Alberto Stefani. E già si parla di "modello Veneto". Ieri è stata quindi messa nero su bianco l'intesa concreta, quella che garantirà la piena operatività (...)

Continua a pagina 9

Venezia

Ecco la giunta Venturini: torna l'assessore alla cultura

Davide Tamiello

Chi si aspettava il coup de théâtre sarà rimasto deluso: nessun tecnico, nessun esterno, nessun nome altisonante. Il sindaco di Venezia, Simone Venturini (nel tondo), ha scelto di costruire la sua squadra sul consenso. A dettar legge, infatti, sono le preferenze ottenute alle urne. «È una giunta di assessori che sono stati eletti — ha spiegato — hanno avuto il mandato direttamente dai cittadini». Ieri l'annuncio, oggi al lavoro: questa mattina il nuovo esecutivo di Ca' Farsetti si riunirà (...)

Continua a pagina 9

Venezia

Morta in auto mentre dormiva: marito a giudizio

Anna Marellò morì a 49 anni soffocata da un rigurgito mentre dormiva in auto. Il marito l'aveva lasciata lì dopo cena ed era rientrato in casa senza di lei. A distanza di due anni il veneziano Paolo Busolin è stato rinviato a giudizio a Pordenone con l'accusa di omicidio colposo: l'aveva lasciata sola. La donna soffriva di sclerosi multipla e fibromialgia.

Costa e Fusaro a pagina 10



SPAZZACAMINI

PULIZIE DI CANNE FUMARIE E CAMINETTI PER PRIVATI, CONDOMINI E PIZZERIE
ISPEZIONI TELEVISIVE E CONSULENZA PER PRIVATI E INSTALLATORI

PER URGENZE 338 6021 822

Numero Verde

800 388 388

CHIAMATA GRATUITA

È OBBLIGATORIA LA PULIZIA E LA VERIFICA PERIODICA DELLE CANNE FUMARIE in quanto parte integrante dell'impianto termico



La situazione internazionale

LA GIORNATA

ÈVIAN-LES-BAINS Si prende i riflettori del G7 Donald Trump, forte di un accordo di pace fragilissimo in cui le condizioni per non ripiombare nel baratro sono ancora tutte da decidere e da scrivere. Eppure il Presidente Usa è arrivato a Èvian-les-Bains convinto di avere il vento in poppa, con la postura di chi ha riportato la pace in Medio Oriente mettendo fine a un conflitto diventato spina nel fianco di mezzo pianeta. E pazienza se la guerra in Iran l'ha decisa a tavolino con Benjamin Netanyahu in solitaria, senza nemmeno avvisare gli alleati. L'intesa ormai è fatta, la stretta di mano vicina, e ora servono anche i leader tacciati di «irrilevanza» appena 48 ore prima per sminare un braccio di mare in cui prima del giorno X, il 28 febbraio scorso, transitava un quarto dell'energia mondiale. Poi la paralisi. E ora i passi per lasciarsi finalmente alle spalle le mine disseminate dai Guardiani della rivoluzione lungo lo stretto di Hormuz muovono anche da qui, da questo paesino incastonato tra le Alpi e il Lago Lemano. Ad Hormuz è il momento di ripartire, venerdì lo stretto sarà «riaperto completamente», annuncia il Presidente Usa seduto al fianco di Macron, tornato d'un tratto, ma solo a parole, «amico speciale». Per ripristinare la navigazione «non credo che avremo bisogno di molto aiuto – aggiunge infatti il tycoon con fare borioso di chi non ha sorvolato l'Atlantico per venire a chiedere una mano agli alleati – perché abbiamo un accordo che prevede che il passaggio sia aperto. E non ci saranno pedaggi». Parole chiare e ferme. Soprattutto necessarie in ore in cui sui negoziati che apriranno la cosiddetta «fase due» dell'accordo gira di tutto, compresa la voce che sarà Teheran, assieme all'Oman, a regolamentare la navigazione nello Stretto. Trump frena ma poi aggiusta il tiro, perché rimettere in moto lo Stretto è una priorità per tutti, States compresi. «Non credo tuttavia sia una cattiva idea – aggiunge infatti – avere una o due navi provenienti da alcuni paesi». Tanto più che «non si sa mai cosa può succedere».

A Èvian l'obiettivo dei 6 leader è ricucire con Trump, rammentare relazioni uscite a brandelli dalla guerra in Iran. Macron non si lascia scoraggiare dalle freddezza del tycoon sull'aiuto che diversi Paesi, l'Italia compresa, si apprestano a dare, mandando navi a dragamine lì dove è necessario. «Entro 48 ore possono essere dispiegate fregate, portaerei. Siamo pronti», dice il numero 1 dell'Eliseo. Che lascia quasi scivolare la frenata di Trump per evitare che il summit parta col piede



La foto di gruppo per la prima riunione del G7, con Ursula von der Leyen, il presidente del Consiglio Ue Antonio Costa e i leader mondiali: il francese Emmanuel Macron, Giorgia Meloni, il tedesco Friedrich Merz, l'inglese Keir Starmer, l'americano Donald Trump, la giapponese Sanae Takaichi e il canadese Mark Carney

Trump: Hormuz riapre Italia-Francia, sì alle navi

► L'avvio del G7 (con la cena di gala) segnato dalle notizie sullo Stretto. Ma il presidente Usa torna a punzecchiare gli europei

sbagliato. Anzi, tra i due si svolge il primo bilaterale della tre giorni, al termine del quale il presidente Usa commenta: «Macron è un amico speciale».

Mano tesa, porgere l'altra guancia. Tanto più che oggi al G7 sarà il giorno dell'Ucraina, presente anche Volodymyr Zelensky. E The Donald stavolta si mostra fiducioso su una soluzione per Kiev: «forse possiamo fare qualcosa» per risolverla, «vediamo se riusciamo a portarla a termine».

IL LEADER AMERICANO: «NON CREDO CHE AVREMO BISOGNO DI GRANDI AIUTI» IL BILATERALE CON MACRON: «È UN AMICO SPECIALE»

EFFETTO TRUMP

Eppure l'effetto Trump al G7 si fa sentire sin dall'apertura dei lavori. Con l'inquilino dell'Eliseo che muove sulla sedia dell'elegante e antico Hotel Royale come fosse sui carboni ardenti, visto che il tycoon, prima di partire, ha minacciato dazi del 100% sui vini francesi se Parigi non eliminerà la tassa sulle aziende tech. Una doccia gelata che ghiaccia anche l'acqua di Èvian. Tanto più che Macron per blindare la presenza di The Donald ha giocato d'astuzia, organizzando la cena in suo onore alla reggia di Versailles a chiusura del summit, domani sera. Obiettivo evitare colpi di scena, come quello che lo scorso anno gelò il vertice sulle vette di Kananaskis, in Canada, con Trump ripartito dall'Alberta una manciata di ore dopo essere atterrato. La mossa di Macron rischia ora di tornare indietro come un boomerang.

Base Usa L'arrivo per il vertice di Evian



Ad Aviano l'aereo dell'apocalisse

Alla base Usaf di Aviano (Pordenone) è tornato il Boeing 747-400 noto come «Aereo dell'apocalisse». È atterrato ieri pomeriggio alle 17.30, in contemporanea con l'arrivo del presidente Usa, Donald Trump, al G7 di Èvian (Svizzera). Il velivolo, equipaggiato con sofisticati sistemi di difesa, serve a garantire una risposta in caso di minaccia nucleare. E non può stare vicino all'Air Force One.

Non sarà Kananaskis, infatti, ma anche qui a Èvian non promette benissimo. Visto che il tycoon, ancor prima di arrivare, ha lanciato segnali che non lasciano presagire una navigazione tranquilla. «Se importi persone da Paesi del Terzo Mondo, diventi in fretta il Terzo Mondo. E non ci puoi fare niente», ha scritto su Truth a bordo dell'Air Force One che lo stava conducendo in Francia, rispolverando le critiche sulle politiche sull'immigrazione dei Paesi europei più volte mosse in passato. Un tema che tocca un nervo scoperto all'indomani del referendum in cui la Svizzera, appena a qualche chilometro da qui, ha bocciato il referendum sul tetto all'immigrazione con appena il 54,8% dei no, numeri che la dicono lunga su come il tema sia divisivo a queste latitudini. Trump punge, 48 ore ancora per vedere se il G7 riuscirà a rammagliare la tela.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sospiro di sollievo in Borsa Crollano il petrolio e il gas

I MERCATI

MILANO I mercati festeggiano l'accordo preliminare di pace fra Usa e Iran che prevede la riapertura dello Stretto di Hormuz questo venerdì. Salgono le Borse e i titoli di Stato mentre crollano il petrolio e il gas. Si allontanano i timori non solo di un rallentamento delle economie mondiali ma anche di pressioni dai prezzi dell'energia sull'inflazione lasciando così spazio alle scommesse che la Fed possa non dover intervenire con un rialzo dei tassi a fine anno. Torna poi a indebolirsi il dollaro rispetto alle principali valute do-

po essere stato cercato anche come bene rifugio durante i tre mesi e mezzo di guerra in Medio Oriente. Il prossimo via libera al passaggio delle navi a Hormuz ha fatto scendere di oltre il 5% le quotazioni del petrolio. Il Wti è calato a 80 dollari al barile, ai minimi da marzo, il Brent verso 82 dollari, ben sotto i 125

SCENDONO DEL 5% LE QUOTAZIONI DEL GREGGIO MA PER IL CALO DEL PREZZO DEI CARBURANTI BISOGNA ATTENDERE

dollari toccati ad aprile ma ancora lontano dai livelli pre-guerra quando veniva scambiato a 60 dollari. Il gas ha fatto uno scivolone del 9,5% a 42 euro al megawattora ad Amsterdam ma resta ancora sopra del 30% rispetto ai prezzi segnati prima dell'attacco contro Teheran.

CAUTELA

Nonostante i forti cali prevale per ora la cautela. Gli analisti stimano infatti che ci vorranno diversi mesi prima che il commercio via mare torni alla normalità, sia per il gnl sia per il greggio. Di sicuro bisognerà attendere ancora un po' prima di vedere prezzi in discesa alle

I PREZZI

80

Dollari al barile: il prezzo del petrolio, che ad aprile aveva toccato i 125

42

euro: il prezzo del gas ancora sopra del 30% rispetto al pre-guerra

pompe di benzina. Le Borse, che anticipano la tendenza, spingono intanto in rialzo i titoli delle compagnie aeree, delle crociere e del turismo che beneficeranno del calo del carburante. Le vendite colpiscono invece le compagnie petrolifere come Eni a Piazza Affari e le utilities, queste ultime per la prospettiva

MILANO GUADAGNA LO 0,6%, FA MEGLIO FRANCOFORTE DOLLARO PIÙ DEBOLE E SCENDE LO SPREAD TRA BTP E BUND

di minori costi dell'elettricità. Milano alla fine ritocca i massimi con un guadagno dello 0,66%, superata da Francoforte (+1%) ma non da Parigi (+0,4%) né da Londra (-0,39%).

Più tonici gli indici di Wall Street a partire dal Nasdaq che a seduta ancora aperta sale del 3% sempre sull'onda di Space X. La maggior propensione al rischio dà forza anche al Bitcoin che corre verso i 67.000 dollari.

I TASSI

In vista della riunione della Fed di domani, che dovrebbe lasciare i tassi invariati, si scommette piuttosto sulle mosse dopo l'estate. Non cessano le scommesse che la Bce possa alzare i tassi a settembre mentre per la Fed prevale il contrario. Si riducono così i rendimenti dei Treasuries e anche quelli dei titoli di Stato europei. Lo spread Btp Bund scende a 3,71 punti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La svolta in Medio Oriente



LA GIORNATA

Mentre Donald Trump volava verso l'Europa per aprire un nuovo fronte con gli alleati occidentali, a Washington il vicepresidente J.D. Vance vendeva l'accordo con Teheran come un capolavoro della diplomazia americana. «Ci sono ancora molti dettagli da definire», ha detto ieri mattina a CNBC, assicurando che lo Stretto di Hormuz resterà aperto senza pedaggi «nel lungo termine», nonostante Teheran non abbia confermato nulla. Le fonti iraniane hanno parlato invece di soli 60 giorni di passaggi gratuiti, dopo i quali l'Iran vuole incassare compensi per il traffico commerciale. L'agenzia Fars News ha scritto che Teheran «intende trarre benefici economici dal traffico marittimo commerciale attraverso lo Stretto». Washington ha detto che lo Stretto riaprirà dopo la firma di venerdì, con Trump che ha dichiarato il passaggio «permanentemente gratuito». C'è però un altro problema: l'Iran avrebbe posato mine nello Stretto, e i negoziatori dovranno trovare un accordo su come rimuoverle prima di qualsiasi riapertura.

LE REAZIONI

Ieri Trump, Vance e il presidente del parlamento iraniano Mohammad-Bagher Ghalibaf hanno firmato l'accordo in forma digitale. La cerimonia ufficiale si terrà venerdì a Ginevra con Vance e i due negoziatori americani, Jared Kushner e Steve Witkoff. Domenica, nel giorno dell'ottantesimo compleanno del presidente americano, era arrivato l'annuncio dell'intesa che ha chiuso più di tre mesi di guerra. Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha detto lunedì che il memorandum rappresenta un passo importante, ma ha precisato che un accordo definitivo non esiste ancora. I dettagli restano segreti e i dubbi crescono. Barack Obama, che nel 2015 ha negoziato l'accordo sul nu-

Iran-Usa, la firma in digitale ma l'accordo resta fragile «Senza nucleare salta tutto»

► L'intesa siglata a distanza da Trump, Vance e Ghalibaf, venerdì la cerimonia a Ginevra
Tra i nodi rimasti, il pedaggio per Hormuz, lo sminamento, le sanzioni e gli asset congelati



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, al G7 a Evian, in Francia

IL MONITO DEGLI IRANIANI SUL LIBANO DONALD: «VOGLIAMO RISOLVERE LA QUESTIONE, PARLEREMO CON HEZBOLLAH»

clearare con Teheran che poi Trump ha cancellato, ha attaccato l'intesa: «È difficile credere che qualsiasi accordo che emergerà sarà significativamente diverso, o un miglioramento significativo rispetto all'intesa che avevamo in origine, e che aveva funzionato per un lungo periodo prima che noi, gli Stati Uniti, la abbandonassimo», ha detto in

un'intervista a Good Morning America su ABC News. Quell'accordo obbligava l'Iran a non arricchire l'uranio fino alla quantità necessaria per costruire una bomba atomica e prevedeva ispezioni periodiche nei siti di produzione. Trump lo aveva definito «un accordo terribile» quando aveva deciso di ritirare gli Stati Uniti. Il Pakistan, che ha fatto da

I PUNTI DELL'ACCORDO SU CUI SI TRATTA

1 Hormuz gratis

Usa: passaggio gratuito permanente
Iran: gratuità solo per 60 giorni

2 Pedaggi

Usa: nessun costo sul traffico commerciale
Iran: vuole compensi economici dalle navi

3 Mine nello Stretto

Usa: rimozione prima della riapertura
Iran: nessun impegno pubblico chiaro

4 Uranio arricchito

Usa: le scorte vanno distrutte
Iran: possibile diluizione nel Paese

5 Bomba atomica

Usa: Teheran non dovrà mai averla
Iran: impegni concreti ancora assenti

6 Asset congelati

Usa: soldi solo dopo garanzie iraniane
Iran: prima la restituzione di 24 miliardi

7 Sanzioni petrolifere

Usa: alleggerimento graduale
Iran: sospensione immediata

8 Libano

Usa: Israele non è vincolato al ritiro
Iran/Pakistan: stop permanente su tutti i fronti

9 Truppe Usa

Usa: restano durante i negoziati
Iran: vuole una riduzione con l'accordo finale



Il premier israeliano, Benjamin Netanyahu

«è la missione della mia vita». Ma il nervo scoperto, adesso, è inevitabilmente il rapporto con Trump. Netanyahu ha chiarito che l'accordo siglato dal tycoon coincide con gli interessi americani, mentre Israele ha i propri. Ha anche assicurato che l'esercito israeliano non si ritirerà dalle

zone di sicurezza in Libano, nella Striscia di Gaza e in Siria. E soprattutto sul Paese dei cedri, bisognerà capire quanto questo influirà nel proseguimento del negoziato tra Iran e Stati Uniti, dal momento che per Teheran è essenziale che si fermino anche i combattimenti tra Idf ed Hezbol-

mediatore, ha detto che entrambe le parti hanno dichiarato «la cessazione immediata e permanente delle operazioni militari su tutti i fronti, Libano incluso». Ma le questioni più difficili restano tutte aperte. Sul nucleare, Washington dice che l'Iran ha garantito di non costruire mai un'arma atomica, ma nel testo non ci sono impegni concreti sulle scorte di uranio. I funzionari americani dicono che l'Iran le distruggerà, quelli iraniani sostengono che il memorandum consente una diluizione all'interno del paese. Trump ha ripetuto più volte che «Teheran non avrà mai un'arma nucleare» e che senza un accordo sul nucleare non ci

PER IL REGIME I VERI NEGOZIATI INIZIERANNO SOLO QUANDO WASHINGTON RESTITUIRÀ 24 MILIARDI DI BENI BLOCCATI

sarà nessuna intesa definitiva. Sui beni congelati, l'Iran dice che i negoziati inizieranno solo dopo che Washington restituirà miliardi di dollari in asset immobilizzati (circa 24 miliardi di dollari). Un funzionario americano ha risposto che nessun denaro uscirà prima di impegni chiari da parte iraniana. Anche sulle sanzioni petrolifere le posizioni divergono: Teheran vuole una sospensione immediata. I prezzi del petrolio sono scesi ai livelli più bassi degli ultimi tre mesi, ma restano circa dieci dollari al barile sopra i livelli pre-guerra.

ISRAELE

Continua intanto la distanza tra Trump e Benjamin Netanyahu. L'accordo non prevede il ritiro israeliano dal Libano, ha confermato un alto funzionario americano. Israele, che non fa parte dell'intesa, ha ribadito che le proprie forze non si muoveranno. Ieri in conferenza stampa Netanyahu ha detto che l'esercito «resterà nelle zone di sicurezza fino a quando è necessario». Gli Stati Uniti manterranno l'attuale dispiegamento in Medio Oriente durante i negoziati tecnici, con una riduzione prevista solo se si arriva a un accordo definitivo.

Angelo Paura
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Netanyahu, il grande sconfitto che non vuole arrendersi: «Mi ricandido alle elezioni»

LO SCENARIO

Benjamin Netanyahu ha provato a ricompattare le file. A 24 ore dall'annuncio dell'accordo tra Iran e Stati Uniti, il premier israeliano ha convocato una conferenza stampa per fare il punto della situazione e provare a riabilitarsi agli occhi del suo elettorato anche annunciando la sua candidatura alle prossime elezioni. Un compito per nulla semplice. Perché il giorno dopo la firma elettronica dell'accordo tra Iran e Stati Uniti, e in attesa del vertice di venerdì in Svizzera, la delusione in Israele è palpabile. Sia tra i partiti che all'interno degli apparati militari.

LE POLEMICHE

Tra i ranghi dell'esecutivo, specialmente nell'estrema destra, la mossa di Donald Trump è stata letta come uno smacco. «L'ac-

cordo non ci vincola», ha tuonato il ministro della Sicurezza nazionale, Itamar Ben-Gvir, che ha preteso che Israele non si ritiri da alcun territorio. Sulla stessa lunghezza d'onda il collega delle Finanze, Bezalel Smotrich, che ha bollato l'intesa come «negativa per Israele e per l'intero mondo libero». Sull'altro fronte della Knesset, l'opposizione ha attaccato a testa bassa il capo del governo, ritenendolo responsabile di una strategia del tutto fallimentare. Yair Lapid ha accusato Netanyahu di avere perso la guerra e di non avere mantenuto le promesse. Naftali Bennett, i

IL PREMIER: «L'IRAN NON AVRÀ L'ATOMICA, È LA MISSIONE DELLA MIA VITA. ELIMINATA UNA MINACCIA IMMINENTE, MA LO SCONTRO NON È FINITO»

principali leader anti-Bibi, ha già detto di avere un suo piano per provocare il crollo della Repubblica islamica, mentre ha accusato il premier di avere trascinato lo Stato ebraico in guerre di «stagnazione e logoramento». Mentre il leader del Democratici, Yair Golan, ha definito Netanyahu come «debole, malato, isolato e privo di influenza».

Il premier ha provato a compattare quantomeno la maggioranza. «È stata eliminata una minaccia esistenziale e imminente, perché l'Iran stava correndo all'armamento nucleare e stava seppellendo sottoterra i missili», ha dichiarato Netanyahu. Il primo ministro ha anche detto che «l'asse del male» quello dell'Iran con le sue milizie sparse nel Medio Oriente «è stato spezzato». Bibi ha anche dovuto ammettere che lo scontro con l'Iran «non è finito», che farà «tutto il possibile» per fare in modo che Teheran non abbia l'atomica, perché

lah. Bibi ha anche rilanciato la possibilità di nuove alleanze regionali, quasi auspicando l'apertura di una nuova stagione diplomatica in un'ottica anti-iraniana. Il problema però rimane la capacità di ricomporre la frattura con Trump.

LE DIVERGENZE

Tel Aviv non si può permettere lo scontro frontale con Washington. La libertà di azione rivendicata da Israele deve anche fare i conti con il rischio di non sapere gestire uno scontro diretto e in autonomia con l'Iran senza il supporto delle forze Usa. Dall'America, dopo che Trump aveva definito l'alleato israeliano «un uomo molto difficile» che «dovrebbe essere grato», sono arrivati primi messaggi distensivi, soprattutto da parte del vicepresidente JD Vance. Ma Netanyahu è consapevole che le divergenze con la Casa Bianca sono sempre più ampie. E anche se sembra convinto che gli elettori, alla fine, gli daranno ancora una volta fiducia, le prossime elezioni rischiano di vederlo arrivare alla sfida senza avere al fianco il suo alleato più importante.

Lorenzo Vita
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo snodo di Hormuz

IL FOCUS

Trump non sta nei panni, le borse volano, i politici europei brindano, da Teheran arrivano sì e no a secondo delle posizioni di potere occupate. Chi proprio sta con il freno a mano tirato sono i marittimi, quelli che da più di quattro mesi sono inchiodati, chiusi tra le lamiere in mezzo al mare, e non credono più a nessuno: «Noi non ci esaltiamo più - sbotta il comandante di una petroliera - e butto acqua anche sull'entusiasmo degli equipaggi. Fino a quando Israele non la smette di lanciare missili, qui è tutto molto ma molto precario. Basta un non nulla e si infiamma tutto. Cosa vedo intorno? Solo motovedette iraniane che si razzano avanti e indietro». Come sempre il comandante non vuole essere identificato, la compagnia ha impartito ordini severissimi: nessun contatto con i media e non lasciare tracce sui social. «Un allievo nei primi giorni pubblicava foto, è stato pesantemente redarguito dal comandante di armamento: quelle foto potevano agevolare chi voleva conoscere la posizione della nave anche quando avevamo gli apparati spenti. Freno anche con la mia famiglia, non voglio che restano ancora una volta delusi».

Il pessimismo che proviene da Hormuz è forte. Ma si può giustificare: annunci e smentite non si contano più. Questa volta, però, siamo oltre gli annunci e i dubbi contrastano ampiamente con i commenti: da venerdì lo stretto riaprirà. Certo, per muovere, per levare le ancore, bisognerà fare i conti con la disponibilità di rotte sicure, lontane dalle mine ma questo, a quanto sembra, Teheran è pronta a garantirlo almeno per 60 giorni. Poi, come sembra ormai assodato, biso-

Stretto libero da venerdì ma tra due mesi le navi dovranno tornare a pagare

► L'Iran ha accettato il passaggio senza costi solo per il prossimi 60 giorni e punta a ricavare entrate dal traffico per sostenere lo sviluppo del Paese



Una petroliera con bandiera iraniana controllata da una nave della Marina Usa

IL BALZELLO CONCORDATO CON L'OMAN SARÀ MASCHERATO COME TASSA DI SERVIZIO

gnerà pagare all'Iran un pedaggio, mascherato da tassa per i servizi: non dimentichiamo che Teheran deve ricostruire e non sanno se i miliardi di dollari sbloccati dagli Usa basteranno a raggiungere i loro scopi. Mascherare il pedaggio come tassa di servizio dovrebbe tacitare i puristi del commercio internazionale via mare che parlano, giustamente, di rotte libere, di traffici che non possono subire pedaggi. Secondo gli

esperti, comunque, ci sarebbe ancora un'altra verità sulla richiesta del pedaggio: Teheran vuole mantenere il controllo di Hormuz perché questa guerra ha dimostrato, che con quei venti chilometri di mare, gli iraniani riescono anche a tenere in ostaggio il mondo: una sezione dell'accordo, infatti, limata all'ultimo momento, prevede che il passaggio delle navi nello Stretto di Hormuz «senza costi» sia «solo per 60 giorni».

Questo è quanto riporta, anche l'agenzia iraniana *Fars* citando una fonte informata sui negoziati. L'Iran, insomma, accetterà il passaggio delle navi senza costi solo per 60 giorni. Ciò significa, secondo alcuni analisti, che gli Stati Uniti hanno accettato il principio della riscossione delle tariffe, assicurandosi solo un'esenzione di 60 giorni da parte dell'Iran. Cosa accadrà dopo il periodo di esenzione? Difficile dirlo ora ma, pro-

babilmente, Teheran punterà a «ricavare entrate dal traffico marittimo commerciale attraverso lo Stretto di Hormuz fornendo servizi di sicurezza, navigazione, tutela ambientale e assicurativi», e usare i proventi per «sostenere lo sviluppo economico del Paese», secondo la stessa fonte citata dalla *Fars*.

Tutto questo sarebbe avallato da quella che viene definita «la cooperazione da parte dell'Oman», che condividerebbe il controllo dello Stretto di Hormuz, tanto che Teheran fa sapere che sono stati condotti «i negoziati necessari per assicurarsi il sostegno dell'Oman».

A confermare tutto questo ci sarebbe una fonte che avrebbe rivelato alla *Fars* importanti modifiche al testo finale dell'intesa tra Iran e Stati Uniti, affermando che la versione rivista riconosce esplicitamente il ruolo dell'Iran e dell'Oman nel determinare il futuro dei servizi marittimi nello Stretto di Hormuz. Accordo che includerebbe, in via definitiva, per la prima volta, l'accettazione da parte degli Stati Uniti del diritto

MA I MARITTIMI RESTANO CAUTI VANNO ANCORA SMINATE LE ROTTE DI ENTRATA E USCITA DAL GOLFO PERSICO

dell'Iran di riscuotere i diritti per i servizi marittimi in quella via navigabile strategica.

Insomma il pedaggio ad Hormuz sembra ormai inevitabile anche se mascherato. Quello che è certo, invece, è che bisognerà intervenire con decisione per sminare tutte le rotte di entrata e di uscita dal Golfo Persico. C'è bisogno di una flotta di caccia mine per fare un lavoro rapido e definitivo.

Sulle navi ferme aspettano proprio i cacciamine, muovere in sicurezza è il primo obiettivo di ogni unità. Tra l'altro quando arriverà il via libera bisognerà anche disciplinare il traffico: si formeranno probabilmente dei convogli per imboccare le rotte sicure. Le navi in entrata, invece, quelle vuote dovranno fare i conti con la riapertura delle raffinerie e con le prenotazioni. Rimettere in moto gli impianti fermi non è semplice: ci sono i prodotti già raffinati che non potendo essere stoccati oltre un certo limite hanno richiesto il fermo totale di tutti gli impianti.

Antonino Pane

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblichiamo il prologo del libro di Mario Draghi "Competere o sparire. Per un nuovo paesaggio europeo". Un'analisi del nuovo, turbolento mondo in cui viviamo, e un appello per difendere, in nome dei valori su cui si fonda l'Europa, la stessa libertà dei suoi cittadini. Un richiamo affinché l'Europa si riappropri del futuro.

Mario Draghi

L'Unione Europea è un esperimento con pochi precedenti nella storia dell'umanità. Un continente segnato per secoli da divisioni e guerre ha intrapreso un percorso di unità e pace per garantire prosperità e benessere ai suoi cittadini. L'Europa è oggi un insieme di democra-

zie, ciascuna con la propria identità nazionale, ma tutte impegnate perché questo insieme abbia esso stesso un'identità, quella europea.

L'agire insieme è divenuto condizione necessaria per affrontare la competizione con le altre grandi potenze del mondo, ma anche per sopravvivere con quei valori che nel corso degli anni sono venuti a definire questa identità comune.

L'AGIRE INSIEME DELLE DEMOCRAZIE CONDIZIONE NECESSARIA PER COMPETERE CON LE GRANDI POTENZE



Mario Draghi

La costruzione dell'Europa poggia su un modello economico e sociale unico, capace di coniugare equità, solidarietà, rispetto dell'ambiente. Per de-



Il libro "Competere o sparire. Per un nuovo paesaggio europeo" di Mario Draghi con la prefazione di Martin Wolf

cenni, ogni cittadino europeo è cresciuto nella consapevolezza che la società di cui era parte non lo avrebbe lasciato solo. Questa rete di protezione - che va dalla sanità all'istruzione alla previdenza - è l'orgoglio di tutti gli europei. La sfida per le istituzioni - governi, Commissione europea, parlamenti - è assicurarsi che questo modello rimanga sostenibile e capa-

ce di evolvere insieme alle nostre società.

L'Europa deve ritrovare la capacità di crescere.

Il rapporto *Il futuro della competitività europea*, consegnato alla presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, e i discorsi che lo hanno accompagnato nascono, prima di tutto, da questa urgenza. Riuscire a competere con il resto del mondo vuol dire assicurarsi che i giovani europei - e gli europei che non sono ancora nati - abbiano gli stessi diritti, le stesse tutele, le stesse opportunità che hanno definito il nostro modello in questi decenni. È una questione di giustizia sociale, di valori collettivi, di identità europea. Ma vuol dire anche poter difendere i nostri confini e la nostra indi-

pendenza politica, la nostra libertà.

Le sfide che l'Europa ha davanti a sé - tecnologiche, demografiche, geopolitiche - sono straordinarie. Ma altrettanto straordinaria è l'ambizione che ha sempre caratterizzato il progetto europeo. La sua ideazione ha messo da parte secoli di stragi e di conflitti. La sua realizzazione ha superato enormi ostacoli politici, economici, sociali. Oggi c'è ancora molto da fare per rendere l'Europa in grado di rispondere ai bisogni dei cittadini. La domanda che dobbiamo porci è se condividiamo ancora la stessa ambizione del recente passato. Lo dobbiamo ai padri fondatori dell'Europa, a noi stessi, a chi verrà dopo di noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La linea italiana



Il saluto Giorgia-Donald le prime prove di disgelo

►La premier rivede il leader Usa dopo “il Grande freddo” e le stoccate all’Italia
Durante la cena di gala, il parziale chiarimento. Missione di Crosetto a Washington

I PUNTI

La riapertura di Hormuz

Dopo l'accordo tra Usa e Iran, i sette Grandi discutono di come garantire la ripresa dei trasporti marittimi con una missione che rimetta in sicurezza Hormuz

La guerra tra Russia e Ucraina

Zelensky a Evian cerca il sostegno di Trump. Sul campo l'Ucraina riprende terreno ma le trattative di pace sono in stallo e Putin non vuole cedere sui territori occupati



L'intelligenza artificiale

Regolamentare l'IA o lasciare libere le aziende leader del settore? È il dibattito che divide i Paesi europei e gli Stati Uniti al G7 riunito a Evian

La concorrenza cinese

È una priorità per l'America di Trump: fermare la concorrenza sleale e gli squilibri commerciali cinesi. Con l'incognita di nuovi dazi Usa

L'incontro

Ursula e Costa vedono Carney: a ottobre vertice tra Ue e Canada

BRUXELLES «Ottima discussione con Mark Carney a Evian. Il Canada è davvero il più europeo tra i paesi non europei. Stiamo collaborando in materia di commercio digitale, materie prime critiche e difesa. Stiamo inoltre intensificando la nostra cooperazione nel settore energetico. Il nostro prossimo vertice, in programma il 29 e 30 ottobre in Canada, rappresenterà una tappa fondamentale in un partenariato che continua ad approfondirsi e ad ampliarsi». Lo scrivono su X la presidente della Commissione Ursula von der Leyen e il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa dopo aver incontrato il primo ministro canadese a margine del G7.

IL SUMMIT

ÈVIAN-LES-BAINS Rammendare, un punto dietro l'altro, ma tenendosi a debita distanza. Da amici a quasi amici. Ricostruendo un rapporto improntato sul rispetto reciproco, ma senza eccedere, senza strafare. Via il ruolo da «pontiera» dopo che il ponte tra Italia e Washington è venuto giù, franato, complice l'attacco a due punte all'Iran e la paralisi dello Stretto di Hormuz, a cui l'Italia ha pagato un conto salatissimo. Il rapporto tra Donald Trump e Giorgia Meloni riparte da Èvian-les-Bains, località termale in Alta Savoia dove ieri i due sono arrivati a distanza di un'ora l'uno dall'altra per prendere parte al G7 a guida francese. In attesa di un faccia a faccia che dovrebbe giungere nelle prossime ore, tra la premier e il tycoon ieri c'è stato prima un saluto, l'incrocio sul tappeto rosso dove sono state scattate le foto di rito con i due “padroni di casa”, Emmanuel e Brigitte Macron. Poi a cena il disgelo, tra battute e risate. E l'accenno di un chiarimento, dopo che tra Roma e Washington nei mesi scorsi erano volati stracci.

FELICITÀ DI ALBANO

Al suo arrivo, la presidente del Consiglio ha calcato il tappeto rosso dell'Hotel Royal in un elegante tailleur panna, lo sguardo teso, tesissimo. Perché se è vero che con Trump tocca ricucire, è altrettanto adamantino che pure con Macron le cose non vanno benissimo, benché il francese abbia postato le immagini del saluto con la premier italiana sulle note di “Felicità” di Albano e Romina.

È la democrazia, tra le regole auree primeggia quella di dover mandare giù bocconi amari. E a Èvian è il momento delle decisioni che contano, per non restare fuori dai giochi in un momento in cui l'Europa arranca. A cena, tra una portata e l'altra – nel luogo in cui va in scena il disgelo tra Meloni e Trump – si disegna con gli alleati anche la missione a Hormuz, dove l'Italia si appresta a mandare due dragamine già di stanza a Gibuti. Prima di muovere imbarcazioni verso il braccio di mare da sminare, occorre un voto parlamentare. Sui tempi però è ancora nebbia fitta. «Perché occorre capire l'ombrello della missione – spiegano fonti di Palazzo Chigi – se si allargherà una di quelle già esistenti, come ad esempio Aspides o Atalanta. Oppure se ci sarà una missione nuova di zecca, in tal caso le cose cambierebbero». Per decidere il perimetro «mancano le precondizioni – puntualizza Guido Crosetto da Washington, dove è volato per vedere il numero 1 del Pentagono Pete Hegseth – un accordo implementato e una volontà di tutte e due le parti di accettare questa missione». Quel che è certo è che Roma farà la sua parte. «Si tratta di un'occasione

PRIMA DI PARTIRE PER ÈVIAN L'INCONTRO A ROMA CON LA PREMIER GIAPPONESE TAKAICHI: ALLEANZA SUL NUCLEARE



L'INCONTRO A ROMA CON TAKAICHI

Prima di partire per il G7, la premier Giorgia Meloni ha ricevuto la premier giapponese Sanae Takaichi

di pace che va colta – spiega la stessa Meloni – l'Italia, come già in passato, è pronta a sostenere il processo diplomatico verso un accordo. I principi sono chiari: l'Iran non può dotarsi dell'arma nucleare e la libertà di navigazione deve essere garantita. Siamo pronti a contribuire a una presenza navale internazionale per accompagnare la piena riapertura dello Stretto di Hormuz», scrive, tornando a chiedere che le «ostilità cessino anche in Libano, dove l'Italia continuerà a lavorare per sostenere la sovranità libanese». Un altro dossier centrale al G7 sulle Alpi francesi, con von der Leyen che rimarca

come non si possa parlare di pace fin quando il «Libano sarà in fiamme». È la partita che più sta a cuore all'Italia e su cui Meloni può convergere con Macron, giocando di squadra su Trump, per convincerlo a non mollare Beirut. Un passo alla volta, perché ora la priorità per la premier è uscire dal vertice di Èvian dopo aver rammendato la tela con gli States, almeno parzialmente. Ieri è uscita dalla cena «contenta – raccontano i suoi – è andate bene, meglio di quel che si pensava». Del resto, «non c'è alternativa al rapporto Atlantico – la mette giù senza girarci intorno Crosetto dagli Usa, dopo l'incontro con Hegseth – il nostro ruolo sarà sempre al fianco degli Stati Uniti». Da Washington il responsabile della Difesa dice anche di non aver percepito la volontà di un disimpegno degli Usa dalle basi italiane. «Non se n'è parlato», assicurano dal suo staff. Magari ad affrontare la questione ci penserà Meloni da Èvian. Le premesse sembrano buone, anche se con Trump è sempre meglio non farsi illusioni.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO A PAGAMENTO

OCCHIALI PER SENTIRE

PROVALI GRATIS
In uno dei centri Pontoni

Numero Verde
800-111433

Ci trovi a: Trieste, Muggia, Monfalcone, Gorizia, Udine, Codroipo, Cervignano, Latisana, Pordenone, Azzano Decimo, Sacile, Cordenons, Maniago, San Vito Al Tagliamento, Mestre, Mirano, Padova, Pasian Di Prato, Portogruaro, Spinea, San Donà Di Piave, San Stino Di Livenza, Cittadella, Monselice, Treviso, Conegliano, Oderzo, Castelfranco, Vicenza, Bassano Del Grappa, Rovigo, Trento, Bologna.

CALA DI FALCO
Resort
★★★★★
CANNIGIONE

CALA DI FALCO.
TANTO DA FARE, TANTO DA SCOPRIRE.

CIN: IT090006A1000F1938 - CIN: IT090006A1000E2097



Hotel, prestigiose ville e residence. Un resort alle porte della Costa Smeralda che non è solo divertimento ma anche incanto del paesaggio ed escursioni emozionanti. Il punto di partenza ideale per esplorare le meraviglie del Nord Sardegna, dall'Arcipelago di La Maddalena ai borghi della Gallura. E una cucina in equilibrio perfetto tra creatività e tradizione, da gustare davanti al mare: perché anche gli occhi si nutrono, ma di bellezza. Il Resort Cala di Falco fa parte di Delphina hotels & resorts, Gruppo Alberghiero Indipendente più Green al Mondo e Migliore Gruppo Alberghiero Italiano ai World Travel Awards.



NELLE MIGLIORI
AGENZIE DI VIAGGIO.



Il conflitto in Europa

LA DIPLOMAZIA

I numeri sono stati ancora una volta impietosi. In una sola notte la Russia ha fatto piovere sull'Ucraina oltre 600 droni e 70 missili balistici. Molti sono stati intercettati, ma il bilancio, specialmente per Kiev, Kharkiv e Dnipro, è stato tragico. Sono state 11 le vittime dei raid russi e circa 53 i feriti. Centinaia di migliaia le persone rimaste senza elettricità a causa dell'interruzione di corrente dovuta alle esplosioni. Un intero Paese messo sotto scacco. E sulla capitale il fuoco del Cremlino ha preso di mira anche uno dei simboli dell'Ucraina: la Cattedrale della Dormizione. La chiesa, patrimonio dell'Unesco all'interno del complesso della Lavra, è uno dei pilastri dell'identità ucraina. Il complesso, quello del monastero delle Grot-

CENTINAIA DI MIGLIAIA PERSONE SENZA ELETTRICITÀ A CAUSA DELL'INTERRUZIONE DI CORRENTE DOVUTA ALLE ESPLOSIONI

te, è uno dei luoghi più importanti della capitale ucraina e dell'intero Paese. Un luogo di pellegrinaggio, di preghiera, denso di significati storici. Intorno alla Lavra delle Grotte di Kiev si è costruita la storia della capitale dell'intero Paese. E ieri la guerra è arrivata direttamente sulla sua cattedrale, squarciandone il tetto dorato e la facciata.

Raid su Kiev, cattedrale in fiamme Zelensky: messaggio di Putin al G7

► Ucraina, piovono sulla capitale oltre 600 droni e 70 missili. Il presidente: atto di barbarie
Squarciati tetto e facciata della Dormizione. La tattica dello zar per arrivare al negoziato

Il presidente ucraino Zelensky e il primo ministro ucraino Svyrydenko in visita alla Cattedrale della Dormizione, colpita da un attacco missilistico



«Un ennesimo atto di barbarie», ha tuonato il presidente Volodymyr Zelensky, «un'aggressione alla comunità cristiana e al patrimonio culturale dell'umanità». Mentre Mosca ha respinto le accuse nei confronti dei suoi droni Geran-2, puntando invece il dito contro un mal-

funzionamento di un intercettore Patriot che si sarebbe diretto verso il monastero. Ma, oltre ad avere centrato un simbolo di Kiev e della storia del Paese invaso, è la tempistica della pioggia di fuoco russa a non essere passata inosservata. Nel giorno dell'inizio del G7 di Evian, in

MOSCA RESPINGE LE ACCUSE E PUNTA IL DITO SU UN MALFUNZIONAMENTO DI UN INTERCETTORE PATRIOT

Francia, e nel giorno in cui il Consiglio Affari Esteri dell'Unione europea si è riunito in Lussemburgo per discutere dell'adesione dell'Ucraina e della Moldova, Vladimir Putin ha voluto mandare un segnale. Mosca vuole che si arrivi a un accordo dettando le proprie condizioni. Se le proprie condizioni non saranno accettate nell'eventuale negoziato, cercherà di tenerla sul campo di battaglia. I lanci di missili non si fermano. La pressione delle truppe, specialmente nel Donbass, è costante. E questo nonostante le perdite e il rischio di una guerra in cui l'Ucraina ha dimostrato di sapere colpire in profondità nel territorio russo, tanto che ieri la contraerea di Mosca ha abbattuto 123 droni su diverse regioni.

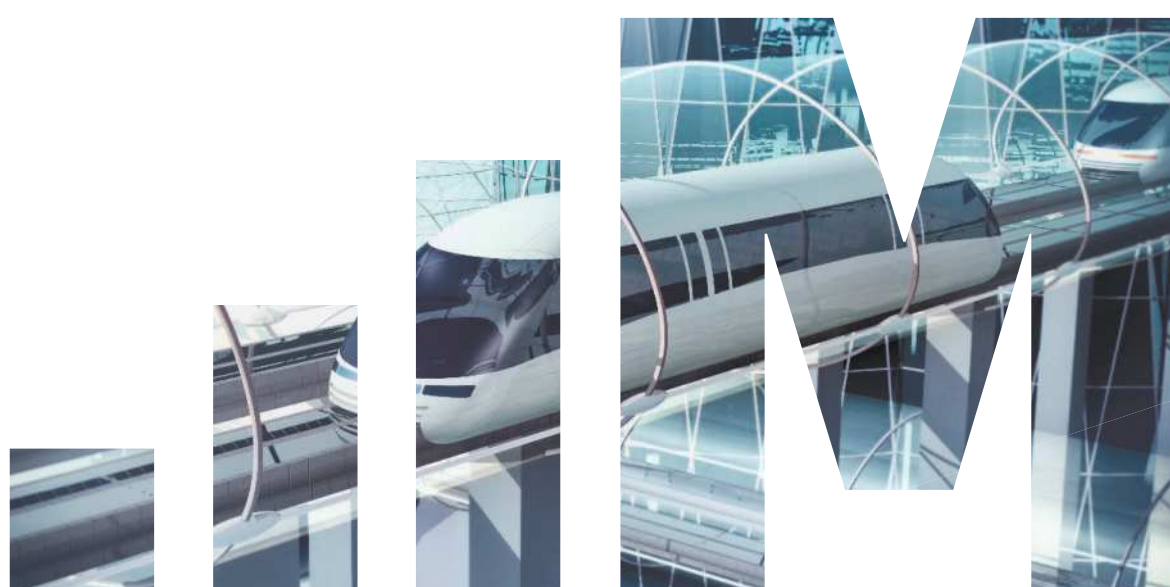
GLI AUGURI

Poche ore prima, il presidente russo aveva parlato con Donald Trump per fargli gli auguri di compleanno e discutere dell'accordo con l'Iran. Ma è chiaro che il principale problema di Putin sia quello di avere dalla propria parte il capo della Casa Bianca. Ieri il tycoon, fresco di accordo con Teheran, ha detto al presidente francese Em-

manuel Macron che una volta risolto il dossier Teheran si sarebbe «occupato» di quello ucraino. Dopo avere sentito sia Putin che Zelensky, Trump ha detto che entrambi i leader gli sono apparsi «disponibili» e che «forse possiamo fare qualcosa per l'Ucraina». Ma lo schiaffo per lo zar è arrivato soprattutto dal Lussemburgo, dove l'Ue ha aperto ufficialmente il primo cluster nel processo per fare entrare Kiev e Chisinau. Mentre per il percorso dell'altro candidato, il Montenegro, sono stati confermati ulteriori passi in avanti. L'Europa quindi fa quadrato intorno al Paese invaso, anche l'approvazione di nuove sanzioni nei riguardi di Mosca. La premier Giorgia Meloni ieri ha condannato «i brutali attacchi russi contro i civili» e affermato che non è possibile «volgere lo sguardo altrove». Sulla stessa linea anche i vertici di Bruxelles e i leader dei cosiddetti Volenterosi: Macron, il premier britannico Keir Starmer e il cancelliere tedesco Friedrich Merz. Tutti e tre, insieme a Zelensky, cercheranno di convincere Trump a non mettersi di traverso rispetto ai risultati dell'ultimo vertice a quattro di Londra. Ma il presidente ucraino punta ad avere dalla sua parte tutti i leader del G7.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltofuturo.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano

QUI CENTRODESTRA

Vannacci agita la Lega ma FdI alza il muro: «Non è nostro alleato»

► Sondaggio Swg: FN e Carroccio pari al 5,3 per cento
Donzelli: «Non dice cose sbagliate, ma se vota contro...»

LA STRATEGIA

ROMA «Ma siete innamorati di Vannacci?», dice Arianna Meloni mentre fa slalom tra i cronisti assiepati sotto le volte della Galleria Alberto Sordi, a due passi da Palazzo Chigi. «Se è un alleato? Non è che se me lo chiedete 82 volte vi rispondo». Risponde Giovanni Donzelli, sul palco della presentazione di «Senza maschera», il libro con cui Tommaso Longobardi, storico social media manager di Giorgia Meloni, un passato alla Casaleggio Associati, svela retroscena e insight di quasi quattro anni nella stanza dei bottoni.

«Chi vota contro il governo Meloni non è un alleato - rompe gli indugi Donzelli, capo dell'organizzazione di FdI, veterano toscano del partito (ieri oggetto di minacce a Firenze) - incalzato - succede anche questo - da Davide Marra, podcaster e braccio destro di Fedez. «Sono sei volte che in Parlamento Vannacci vota contro la fiducia al governo Meloni insieme ad altri».

DENTRO O FUORI?

Insomma il generale di Futuro al Contrario finirà dentro o fuori i ranghi del centrodestra? Donzelli non si schiera e nemmeno la maggiore di casa Meloni, a capo della segreteria e dei tessieramenti. «Se si rivelasse un alleato fondamentale, ma avesse delle idee diverse e ci votasse contro in Parlamento non ci potrebbe interessare. Non abbiamo mai scelto gli alleati in base a quello che ci serve», precisa Donzelli. Dice e non dice il colonnello del partito di via della Scrofa. Ed è la cronaca battente a suggerire prudenza. Già perché mentre va in scena la presentazione, sugli smartphone appare un sondaggio Swg da brividi. Titolo per i giornali: Vannacci agguanta Matteo Salvini. Nell'ultima rilevazione, resa nota dal Tg



Giovanni Donzelli con Arianna Meloni

ARIANNA MELONI AI CRONISTI: «MA SIETE INNAMORATI DI LUI?»
CALENDA: «DIVENTERÀ UNA SPECIE DI M5S PER LA DESTRA»

La7, Futuro Nazionale e Lega sono appaiati insieme al 5,3 per cento. Pari a pari. È un risultato notevole, che segna l'avanzata inesorabile delle truppe dell'ex Parà, costituite in partito. La seconda nota dolente risuona invece nelle stanze di FdI: il sondaggio Swg fotografa infatti un calo dello 0,4 per cento del partito della premier, ora al 27,8 per cento. Piccoli smottamenti, dopotutto i Fratelli restano saldamente in cima alla classifica. Ma è pur sempre il dato più basso del partito da un anno a questa parte. Vannacci gongola. A destra per ora prendono le misure. Ancora Donzelli: «Vannacci ha tante idee, le ascolto. Su alcune dico: 'Beh sentiamo, non dice cose sbagliate' ma poi vedo che vota contro il primo governo di destra della storia e quindi...». Distanze colmabili, dunque. Non c'è fretta, spiega Donzelli. «Noi non ci siamo mai alleati pur di stare al go-

verno con qualcuno, sennò avremmo fatto parte del governo Draghi, del primo governo Conte». Pausa. «Vannacci ora ha scelto di votare diversamente. Legittimo, per carità, non mi permetto di giudicare nessuno, massima stima, massimo rispetto...». Sarà. Ma intanto l'onda Vannacci si fa tsunami. E scuote la Lega. Il Federale fissato per domani, con tanto di nomine e riassetto dei vertici, è slittato. Salvini tace e medita. Meloni ha randellato il generale in Parlamento, ma non strappa e i suoi si adeguano.

LA PLATEA

Alla presentazione in pieno centro a Roma, condotta da Marcello Foa, si presenta qualche parlamentare di FdI, un paio di lobbisti, dirigenti Rai. Non c'è ressa. Un uomo della scorta di Palazzo Chigi presidia il palco con la sorella della premier, ma spiega che è suo compito controllare Piazza Colonna e i dintorni: nessuna disposizione straordinaria, assicura. Vannacci è l'elefante nella Galleria. Da Milano il leader di Azione Carlo Calenda si lancia in pronostici: «Finirà per diventare i Cinque Stelle della destra...».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I due schieramenti

QUI CENTROSINISTRA

Prodi, Ruffini, Onorato Nel Pd prove di dialogo con civici e centristi

► Ieri sera il dibattito alla festa dell'Unità tra Mancini e l'ex Agenzia delle Entrate: «Ora una proposta per il Paese»

LA STRATEGIA

ROMA Raccontano che al momento di dover scegliere un titolo per il loro incontro, entrambi si siano lasciati andare a un po' di sana ironia romana: «Lo chiamiamo "vedemose" o "menamose"?» Un dettaglio che testimonia il clima amichevole tra loro: uno è Claudio Mancini, colonna portante del Pd capitolino (e non solo); l'altro, Ernesto Maria Ruffini, in passato direttore dell'Agenzia delle Entrate e oggi tra quelli che lavorano per rafforzare il campo progressista («non mi definite centrista, sono allergico alle definizioni geometriche»). Alla fine Mancini e Ruffini hanno optato per la terza opzione: «Ora l'alternativa». Questo il fil rouge del colloquio che è andato in scena ieri sera dal palco di Villa Lazzaroni, location della Festa dell'Unità di Roma. Un fatto che di per sé è già una notizia: ovvero che uno dei panel di punta della kermesse dem sia stato riservato all'attuale coordinatore di Più Uno. Un altro passo avanti dopo la conversazione di due ore tra Elly Schlein e Romano Prodi, in cui si è parlato anche del futuro della coalizione. E dopo che, pochi giorni fa, tutti (o quasi) i leader del campo largo si sono recati - e si sono fatti immortalare - all'iniziativa di lancio di Progetto Civico, la forza guidata da Alessandro Onorato che si propone di aggregare sindaci e amministratori locali. Ruffini, che guarda ai moderati e ai cattolici, è un altro tassello di questa alleanza allargata. Sulla scelta del tema del dibattito, Mancini la mette così: «Adesso si entra nell'anno elettorale e la costruzione dell'opposizione deve tradursi in costruzione di una proposta per il Paese». Il leader di Più Uno lo va ripetendo da tempo, convinto che «sia necessario evitare che le critiche rivolte al governo» per non aver fatto



Claudio Mancini ed Ernesto Maria Ruffini

E INTANTO A MILANO NASCE IL CENTRO EUROPEISTA GUIDATO DA CALENDA E PICIERNO

abbastanza «possano essere indirizzate anche alle opposizioni che, in quattro anni e mezzo, non hanno creato un'alternativa». Dunque, accelerare, almeno sulle priorità. In questa direzione va anche il dibattito in tema di lavoro che terrà il 23 giugno con Maurizio Landini, alla luce dell'enciclica sull'Ia di Leone XIV. Sulle tempistiche di avvio del tavolo programmatico pesa il destino della legge elettorale. Un punto su cui Ruffini mette in guardia: «Non vorrei che una parte del centrosinistra preferisse il rischio della sconfitta con lo Stabilitum, piuttosto che quello del pareggio mantenendo il Rosatellum». A maggior ragione perché, sottolinea, «il prossimo Parlamento eleggerà il nuovo presidente della Repubblica. Quanto alla patrimoniale, tema tra i più divisivi, Ruffini è netto: «Prima di introdurre una nuova tassa bisognerebbe capire a cosa servirebbero le nuove entrate.

Le risorse, di anno in anno, sono aumentate, ma manca la capacità di spesa. Bisogna evitare le scorciatoie identitarie». Incalza anche Vincenzo Spadafora che, con la sua associazione Primavera, è deciso a dare un contributo al centrosinistra: «Se ci fossilizziamo in sterili tatticismi, ci condanniamo alla sconfitta». Perché, ragiona, «solo con i voti in più che si ottengono nell'interazione concreta con i cittadini, si vincono le elezioni. I salotti, invece, servono a poco o nulla». Per un'area pronta a fare asse con la sinistra, ce n'è un'altra decisa a correre in solitaria.

GLI EUROPEISTI

Ieri a Milano l'inaugurazione del Movimento Europeisti.eu: una casa politica per chi si riconosce nell'europeismo, nel sostegno all'Ucraina e in un'agenda riformista, ma che non si sente rappresentato dagli attuali schieramenti. «C'è un enorme campo da conquistare», ha detto Carlo Calenda dal palco del Teatro Parenti, sul quale si sono alternati anche Pina Picerno, Mario Monti, Luigi Marattin e Carlo Cottarelli. Che sia dentro o fuori la sinistra, la ricerca di un centro di gravità permanente è iniziata.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA «Forse gli organizzatori non sanno che il libro più importante per la nostra giustizia, cioè il Codice penale, reca la firma di Mussolini». Il ministro Carlo Nordio e persona colta e controcorrente. E così commenta l'istituzione del patentino antifascista proposto dagli organizzatori della fiera dell'editoria Più Libri Più Liberi, prevista a Roma a dicembre. E dicendo queste parole, Nordio vuole dire che occorrerebbe smetterla di considerare incultura qualsiasi cosa appartenga al vecchio e mai più riproponibile Ventennio. Dove c'erano fior di intellettuali, lo hanno sempre ammesso i comunisti italiani e infatti durante il fascismo morente hanno reclutato proprio nella cultura fascista buona parte dei giovani che aveva partecipato ai Littoriali e sarebbero stati la classe dirigente togliattiana.

C'è stata una cultura fascista o una cultura nel fascismo? È una discussione tra storici e tra filosofi - basti dire due colossi che vi parteciparono, Norberto Bobbio

Nordio, no al “patentino antifascista” «Il codice penale lo firmò Mussolini»



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

ed Eugenio Garin - e forse oggi bisognerebbe rispondere che esistevano entrambe. Di sicuro Nordio parlando del codice pensale fascista e del grande giurista Rocco che lo elaborò, invita a evitare semplificazioni e a ragionare andando oltre le ideologie. Ma naturalmente, a sinistra, per una sor-

ta di riflesso condizionato, la dichiarazione del Guardasigilli ha suscitato indignazione e scandalo.

E ha rincarato la dose Nordio, dopo le polemiche seguite alle sue affermazioni: «È proprio un paradosso che si pretendano attestazioni di antifascismo da parte di chi non vuole cambiare un codice firmato da Mussolini».

LA PREMIER

Dunque Giorgia Meloni aveva stigmatizzato l'altro giorno la richiesta di patentino antifascista a chi vuole partecipare alla fiera. Osservando: «È così che la sinistra concepisce la libertà di pensiero: sei libero, ma solo se dici quello che loro ti permettono di dire, se pensi quello che loro pensano, se leggi quello che loro considerano consono». No alla censura, insomma. Nordio si muove su questa linea, e la sua uscita ha

provocato una replica dell'Aie (Associazione italiana editori): «La decisione di chiedere ai partecipanti di sottoscrivere una dichiarazione sulla condivisione dei principi costituzionali, democratici e inderogabili, non è affatto censura, ma un'esigenza di chiarezza e unità tra i diversi attori presenti in fiera. È un documento basato su riferimenti istituzionali e universali privo di visioni di parte, senza accenni politici e tantomeno legami partitici. È evidente che così non è stato interpretato».

«Siamo rammaricati - hanno aggiunto gli organizzatori - di quanto sta accadendo: l'intervento della Presidente del Consiglio e il dibattito generale che ne è scaturito ci inducono ovviamente a un ulteriore attempto approfondimento per rispetto istituzionale».

Al Nazareno, quartiere generale del Pd, sono sbigottiti: «Non ba-

stava il fascismo di Vannacci, ora c'è anche quello di Nordio». Il primo a rispondere al ministro è stato il senatore Dario Parrini, che lo accusa di essersi lanciato in un «osceno elogio revisionistico di Mussolini». E ancora: «Nella corsa di Fdi a inseguire a destra Vannacci, la derapata più grossolana e ridicola la fa proprio Nordio». Per il deputato dem Andrea De Maria, «l'apologia di fascismo in Italia è un crimine e la Costituzione vieta che si ricostituisca in qualsiasi forma il Partito Fascista. Chi ricopre ruoli istituzionali

IL GUARDASIGILLI: «PARADOSSALI LE POLEMICHE»
IRA DEL PD: «OSCENO ELOGIO REVISIONISTICO»

è chiamato a non dimenticarsene». Durissimo il leader rossoverde di Angelo Bonelli: «Nordio si dovrebbe vergognare». E via così.

LA CONTROREPLICA

Tutte le opposizioni insorgono. Ma riecco Nordio in serata. «Che il fascismo vada condannato in quanto tale - osserva il ministro - è fuori di dubbio». «Ben altra cosa - aggiunge - è chiedere un'attestazione di antifascismo in una manifestazione culturale». E ribadisce: «Il nostro codice che è il fondamento della nostra giustizia penale reca la firma di Benito Mussolini e di Vittorio Emanuele III. Trovo grottesco che si richieda un'attestazione di antifascismo in una manifestazione di libri, quando il libro più importante della giustizia, che noi abbiamo cercato di cambiare e non si vuole cambiare, reca la firma di Mussolini». Una maniera raffinata e liberale, proprio nello stile del personaggio Nordio, per dire che prima di fare forzature ideologiche occorre pensarci bene e attrezzarsi adeguatamente.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO

VENEZIA Mentre a livello nazionale la trattativa è in stallo, la Regione Veneto brucia tutti e dà un esempio concreto di autonomia. È stato definito infatti l'accordo con i sindacati dei medici di medicina generale per le Case di Comunità. «Abbiamo concordato le attività», annuncia raggianti il governatore Alberto Stefani. E già si parla di "modello Veneto".

Ieri è stata quindi messa nero su bianco l'intesa concreta, quella che garantirà la piena operatività: la parola d'ordine è "medicina territoriale". Nel corso dell'incontro tra il presidente Stefani, l'assessore alla Sanità Gino Gerosa, il direttore della sanità regionale Giancarlo Ruscitti e i sindacati, è stato raggiunto un punto d'incontro per la presenza dei professionisti nelle strutture.

COSA PREVEDE

I medici di medicina generale convenzionati con quota capitaria e oggi afferenti alle Aggregazioni Funzionali Territoriali (Aft) - fa sapere la Regione - garantiranno la presenza nelle Case di Comunità dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria compresa tra le 8 e le 20, attraverso una turnazione che assicurerà la co-

I CONVENZIONATI CON QUOTA CAPITARIA GARANTIRANNO LA PRESENZA DA LUNEDÌ A VENERDÌ, NELLA FASCIA TRA LE 8 E LE 20

pertura del servizio, fermo restando l'attività della continuità assistenziale nelle restanti fasce orarie.

Per quanto riguarda invece i medici che operano a regime orario, l'intesa conferma il loro impiego nelle Case di Comunità per 38 ore settimanali, con una prevalente attività nelle ore notturne e nei fine settimana.

Entrambe le categorie di professionisti - specifica la Regione Veneto - potranno svolgere ulteriori attività fino a un massimo di 6-10 ore aggiuntive settimanali, remunerate a 60 euro lordi l'ora. In quelle fasce operative, i medici delle Case di Comunità potranno assistere non soltanto i loro pazienti ma tutti i cittadini che accederanno alle strutture. Una rivoluzione che punta anche a sgra-

Sanità, il Veneto brucia tutti «Intesa sulle Case di Comunità»

►Definito l'accordo tra Regione e sindacati dei dottori di medicina generale
La firma entro la settimana. Stefani: «Ho seguito la trattativa, noi un modello»

CASE DI COMUNITÀ IL TAVOLO IN REGIONE

Alberto Stefani, Gino Gerosa e Giancarlo Ruscitti al tavolo con i rappresentanti sindacali dei medici di base per scrivere l'intesa che disciplina l'impiego dei professionisti della sanità nelle Case di Comunità, strutture che mirano a sgravare i pronto soccorso degli ospedali dall'elevata mole di ingressi quotidiani



vare il pronto soccorso da una mole di lavoro spesso estenuante.

IL PARERE DI GEROSA

«Le Case di Comunità diventeranno luoghi realmente operativi e capaci di intercettare i bisogni assistenziali prima che si trasformino in emergenze e prima dell'accesso alle strutture ospedaliere», commenta Gino Gerosa, assessore regionale alla Sanità e luminare della cardiocirurgia. «Puntiamo, oltre a ridurre gli

accessi impropri al pronto soccorso, a garantire una maggiore prossimità ai cittadini, soprattutto alle persone fragili e ai pazienti cronici». La Regione elogia i medici di medicina generale definendo il loro approccio "responsabile". «Insieme stiamo costruendo un modello organizzativo che mette al centro il cittadino e valorizza il ruolo dei professionisti sanitari», evidenzia Gerosa.

"MODELLO VENETO"

«Abbiamo attivato una task

force e ho voluto seguire personalmente l'accordo fino ad oggi, giorno per giorno», spiega il presidente Stefani. «Scegliamo di investire nel territorio, riattivare il circuito delle visite domiciliari, aprire le porte della sanità al cittadino. Oggi dimostriamo che, quando ci sono responsabilità e volontà di collaborare, le soluzioni si trovano». Il governatore parla di "strada del confronto", di "pragmatismo" ed è pronto a scommettere sul sostanziale miglioramento del sistema di cure,

I NUOVI ASSESSORI DEL COMUNE DI VENEZIA



Francesca Zaccariotto



Ermelinda Damiano



Paolino D'Anna



Paolo Romor



Sebastiano Costalonga



Riccardo Brunello



Michele Zuin



Alessandro Scarpa Marta



Silvia Peruzzo Meggetto



Maika Canton

Nasce la giunta Venturini «I miei assessori scelti in base ai voti dei cittadini»

LA GIUNTA

VENEZIA. Chi si aspettava il *coup de théâtre* sarà rimasto deluso: nessun tecnico, nessun esterno, nessun nome altisonante. Il sindaco di Venezia, Simone Venturini (*nel tondo*), ha scelto di costruire la sua squadra sul consenso. A dettar legge, infatti, sono le preferenze ottenute alle urne. «È una giunta di assessori che sono stati eletti — ha spiegato — hanno avuto il mandato direttamente dai cittadini». Ieri l'annuncio, oggi al lavoro: questa mattina il nuovo esecutivo di Ca' Farsetti si riunirà per la prima volta, per poi essere presentato nel pomeriggio al Consiglio comunale. Come da accordi elettorali, a Fratelli d'Italia sono andati 4 assessori, alla lista giallo-fucsia del sindaco 3, alla Lega due e a Forza Italia uno. Una giunta che, lo dicono i nomi, è in continuità con le precedenti: sei assessori su dieci, infatti, avevano già fatto parte delle squadre nominate da Luigi Brugnaro.

I NOMI

Francesca Zaccariotto (FdI), campionessa di preferenze nel centrodestra, è la nuova vicesindaca con deleghe a Sicurezza urbana integrata, Polizia locale, Politiche per la qualità dello spazio pubblico e la vivibilità urbana, Decoro urbano, Parchi, giardini e verde pubblico, oltre allo Sportello Europa. La delega alla Polizia

locale, che di solito spetta al sindaco, darà maggiori poteri e oneri alla vicesindaca: sarà lei a coordinare il corpo e a interfacciarsi con il prefetto e con il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Silvia Peruzzo Meggetto (FdI) avrà le deleghe a Sport e Turismo, incarico particolarmente delicato trattandosi di Venezia. Tutto secondo i piani anche per Ermelinda Damiano (lista giallo-fucsia): presidente del Consiglio comunale negli ultimi undici anni, è una delle persone di fiducia di Venturini. Il neosindaco le ha affidato quelle che, negli ultimi due mandati, erano già le sue deleghe: Coesione sociale, Politiche sociali, Programmazione sanitaria, Politiche giovanili, Rapporti con il volontariato.

NESSUN TECNICO, ESTERNO O NOME ALTISONANTE PER LA CULTURA È STATO SCELTO PAOLO ROMOR

to. A queste si aggiungono Cittadinanza delle donne, Pari opportunità, Casa e Patrimonio.

Sebastiano Costalonga (Lega) seguirà ancora Commercio e Attività produttive: negli ultimi giorni pareva certo un suo ingresso in squadra con nuovi incarichi, ma si è scelto di fargli proseguire il lavoro già avviato. La new entry della Lega è Riccardo Brunello, consigliere comunale nella scorsa amministrazione: avrà la delega ai Lavori pubblici. Maika Canton (FdI) aveva preso le redini della Scuola dopo l'elezione in Regione di Laura Besio. Venturini ha scelto di rinnovare la fiducia: si occuperà di Politiche educative, Servizi per l'infanzia, Edilizia scolastica, Strategie della mobilità e Trasporto pubblico locale di terza mano. Sempre in quota FdI, Alessandro Scarpa "Marta" avrà



Pesca, Economia del mare, Agricoltura e Toponomastica. Scontata la conferma di Michele Zuin (FI) al Bilancio, che seguirà anche Tributi, Società partecipate, Trasporto pubblico locale acque e Mobilità acqua. Paolino D'Anna (giallo-fucsia) sarà il nuovo assessore a Personale, Servizi demografici e per il cittadino, Protezione civile e Politiche per il lavoro.

CULTURA

Per giorni, infine, si era vociferato di un «mister X» per la Cultura: un tecnico, un grande nome internazionale. L'operazione evidentemente non è andata in porto, e si è scelta una soluzione interna: il nuovo assessore sarà Paolo Romor — a cui Brugnaro aveva assegnato la Pubblica Istruzione — che avrà anche le deleghe a Urbanistica ed Edilizia privata, Ambiente e Avvocatura. «L'idea di unire la delega alla cultura con

per avvicinare la sanità ai cittadini. «Il Veneto è laboratorio di buone pratiche oltre che modello di riferimento per l'intero Paese», dice fiero e soprattutto conscio del fatto che gli accordi raggiunti ieri potranno forse essere presi come esempio per arrivare a dama con la trattativa nazionale.

I SINDACATI

«Entro il fine settimana auspichiamo la firma», annuncia la Fimmg, sigla sindacale che riunisce circa l'80% dei medici di medicina generale. «Restano da definire alcuni dettagli formali, ma l'accordo c'è. Noi chiediamo partecipazione volontaria, stesso compenso per tutti i colleghi impegnati nelle Case della Comunità, regole chiare e tutele professionali», sottolinea il segretario regionale Enrico Peterle.

Nel corso dell'incontro Fimmg Veneto ha portato all'attenzione

CHI OPERA INVECE A REGIME ORARIO SARÀ IMPIEGATO 38 ORE SETTIMANALI CON PREVALENZA DI NOTTE E NEI WEEKEND

della Regione alcune condizioni ritenute fondamentali per garantire la piena adesione dei medici e il successo del progetto. «Abbiamo chiesto garanzie dettagliate sui compiti che i medici saranno chiamati a svolgere all'interno delle Case della Comunità», spiega Peterle «sulle modalità organizzative e sul reale coinvolgimento dei professionisti nei percorsi assistenziali. Allo stesso modo riteniamo indispensabile definire con chiarezza come verranno gestite eventuali assenze improvvise, malattie o altre situazioni che possano rendere necessarie sostituzioni, evitando che ricadano ulteriori carichi sui colleghi già impegnati nell'assistenza quotidiana».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quella all'urbanistica risponde a una visione precisa. Una città infatti si costruisce dal punto di vista fisico, con edifici, quartieri, spazi pubblici e infrastrutture, ma si costruisce anche attraverso la propria identità e forza culturale», ha spiegato Venturini.

«Una squadra modesta, tutta figlia della spartizione tra partiti per numero di poltrone e assessori, priva di apertura verso l'esterno, di competenze e professionalità al di fuori del perimetro dei partiti», il commento di Andrea Martella, leader dell'opposizione che nei giorni scorsi aveva chiesto al sindaco di tendere la mano al resto del Consiglio nominando presidente dell'assemblea qualcuno

MARTELLA (PD): «SQUADRA MODESTA FIGLIA DELLA SPARTIZIONE TRA PARTITI PER NUMERO DI POLTRONE»

della minoranza. «Una richiesta fuori tempo massimo, dopo una campagna elettorale passata a demonizzare l'avversario», la risposta secca del primo cittadino. Il presidente del Consiglio comunale verrà presentato oggi: si tratta di Matteo Senno, consigliere della lista civica giallofucsia.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TRIBUNALE

VENEZIA «La sera prima ci eravamo parlate al telefono, lei mi ha salutato dicendomi “mamma, adesso andiamo a cena fuori, ci sentiamo domani mattina”. Il giorno dopo invece mi hanno chiamata dal reparto di Pordenone, mi hanno detto di correre lì, che mia figlia era stata ricoverata, che stava morendo. Quando sono arrivata l'ho trovata stesa sul letto dell'ospedale, ormai se n'era già andata. Quello che era successo l'ho letto sul giornale. E infatti ciò che desidero, adesso, è solamente la verità: come è possibile morire per una negligenza? Di chi è, allora, la responsabilità?». Daniela Ravagnin si pone la stessa domanda dal 1. agosto 2024, il giorno in cui ha perso la figlia Anna Marelo, soffocata da un rigurgito che l'ha sorpresa nel sonno. Perché quella notte fatale la 49enne non l'ha trascorsa tra le lenzuola ma sul sedile posteriore di un'automobile, da sola: il marito l'aveva lasciata lì ed era rientrato in casa senza di lei. A distanza di due anni gli interrogativi che tormentano la madre della donna saranno al centro del confronto davanti al giudice di Pordenone: Paolo Busolin, classe 1973, è stato infatti rinviato a giudizio, l'accusa è di omicidio colposo.

LA TRAGEDIA

Marito e moglie, residenti a Spinea, nel Veneziano, in quei giorni erano in vacanza a Polcenigo; avevano raggiunto il Friuli Venezia Giulia per stare

ACCUSATO DI OMICIDIO COLPOSO DAVANTI AL GIUDICE DI PORDENONE IL CADAVERE VENNE SCOPERTO SOLTANTO IL MATTINO SEGUENTE

Il delitto di Gemona

Ucciso e fatto a pezzi madre e compagna rinviati a giudizio

L'UDIENZA

UDINE Rinviati a giudizio entrambe, per tutti i capi d'imputazione. È questa la decisione assunta dal giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine, Camilla Del Torre, nei confronti di Lorena Venier, 62 anni, e Mailyln Castro Monsalvo, 31 anni, accusate di omicidio volontario pluriaggravato in concorso, vilipendio e occultamento di cadavere per la morte di Alessandro Venier, il trentacinquenne ucciso e fatto a pezzi nella villetta di famiglia a Gemona del Friuli il 25 luglio dello scorso anno. Il processo si aprirà il 20 luglio davanti alla Corte d'Assise. Si entra così nella fase dibattimentale di uno dei casi di cronaca nera che più hanno scosso il Friuli Venezia Giulia negli ultimi anni. Ieri, in tribunale a Udine, erano presenti entrambe le donne: Lorena Venier, detenuta nel carcere di Trieste, e Mailyln Castro Monsalvo, compagna di Alessandro e

Rigurgito nel sonno, morta in auto
A processo il marito: la lasciò sola

►La coppia veneziana aveva raggiunto la figlia in Friuli. Dopo la cena al ristorante si addormentò sul sedile e lui rientrò a casa. La madre: «Soffriva di sclerosi multipla e fibromialgia, l'alcol non era l'ideale per Anna»

IL DRAMMA
Anna Marelo, 49 anni, di Spinea, morì nel 2024: venne trasportata all'ospedale di Pordenone (sotto), ma ormai era troppo tardi per prestarle assistenza

un po' con la figlia e con la nipotina, che abitano proprio nel comune della pedemontana pordenonese. Il 31 luglio la famiglia allargata esce per una cena in ristorante, lei si concede qualche bicchiere e lungo il tragitto di ritorno si addormenta in auto; Busolin aveva deciso di lasciarla dormire, era rientrato in casa da solo e l'aveva lasciata stesa lungo i sedili posteriori.

«Mia figlia pesava sì e no 45 chili, portarla fino al letto non era certo un'impresa, tanto più che stavano al pianterreno – insiste la madre della 49enne – Anna poi soffriva di sclerosi multipla e di fibromialgia, l'alcol non era l'ideale, ma a prescindere da questo non sarebbe dovuta essere lasciata da sola».

Lo pensa anche il pubblico ministero Federico Urban, che nei giorni immediatamente successivi alla morte ha disposto un'autopsia e che poi, lette le considerazioni del medico legale, chiedendo il rinvio a giudizio per il marito ha specificato come l'uomo non avesse messo in atto alcun accorgimento utile ad impedire crisi asfittiche o altri imprevisti pericolosi, tanto più probabili viste le condizioni cliniche della donna e il trattamento farmacologico che seguiva. Secondo il pm, insomma, l'assissia non si sarebbe mai verificata se la 49enne non fosse stata lasciata



Famiglie e delitti



da sola in auto, stesa a pancia in su.

LA CHIAMATA AL 118

A scoprire la donna in fin di vita, ancora distesa sui sedili posteriori, era stata la figlia: «Mia nipote era uscita di casa sulle otto, doveva fare delle commissioni, solo al ritorno dal suo giro ha deciso di passare a controllare se la madre si era svegliata, se stava bene – continua Ravagnin – Ormai però era troppo tardi. E anche questo, per me, resta un dubbio intollerabile: se solo qualcuno si fosse affacciato ai finestrini dell'automobile un'ora prima, forse mia figlia si sarebbe potuta salvare». Marelo è stata portata d'urgenza all'ospedale Santa Maria degli Angeli, a Pordenone, ma nonostante gli sforzi dei medici non è stato possibile fare nulla.

IN AULA

L'udienza che vedrà Busolin al banco degli imputati è stata fissata per il 24 novembre, a Pordenone, come deciso dal giudice per le indagini preliminari friulano, che ha anche acquisito le sei diverse testimonianze, vari certificati medici e gli screenshot delle conversazioni via chat avvenute tra i familiari, nelle ore che hanno preceduto e seguito la vicenda. Tra le parti offese figurano i due zii, la figlia e la madre di Marelo. A sostenere le ragioni delle parti civili l'avvocato veneziano Stefano Tigani. «La costituzione di parte civile è doverosa per onorare la memoria della figlia di Daniela – spiega il legale – Il nostro apporto va sempre nella direzione dell'accertamento della verità».

**Giacomo Costa
Melody Fusaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VITTIMA Alessandro Venier, 35 anni, ucciso lo scorso luglio a Gemona del Friuli

si è riservato di decidere nei prossimi giorni.

Il cuore dell'inchiesta resta la morte di Alessandro Venier, avvenuta secondo l'accusa la sera del 25 luglio 2025 all'interno dell'abitazione di Gemona del Friuli. Il corpo del trentacinquenne venne scoperto alcuni giorni più tardi, il 31 luglio, nascosto in un contenitore riempito di calce viva. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, Alessandro sarebbe stato sedato, soffocato e poi fatto a pezzi. La Procura sostiene che il delitto sia stato pianificato e realizzato da entrambe le donne che si opponevano al progetto di Alessandro di trasferirsi in Colombia. A carico delle imputate sono stati raccolti, nel corso delle indagini, dichiarazioni, consulenze tecniche e altri elementi ritenuti sufficienti a sostenere l'accusa in giudizio. Uno degli elementi centrali dell'indagine è rappresentato dalle ammissioni rese da Lorena Venier dopo il ritrovamento del cadavere. La donna aveva confermato il proprio coinvolgimento, fornendo agli investigatori una ricostruzione delle fasi che avrebbero preceduto e seguito la morte del figlio. Gli accertamenti si sono poi concentrati anche sul ruolo di Mailyln Castro Monsalvo, che ha mantenuto una linea difensiva differente rispetto a quella della suocera.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMPUTATE
Dall'alto, Lorena Venier, 62 anni, e Mailyln Castro Monsalvo, 31, a giudizio per omicidio



madre della loro figlia, detenuta a Venezia. Si sono ritrovate nello stesso spazio dopo quasi un anno. L'ultima volta era stata il 2 agosto 2025, pochi giorni dopo la scoperta del corpo e in occasione della convalida degli arresti. Non si sono parlate. La discussione è durata circa due ore. Poi il giudice si è ritirato in camera di consiglio e sono servite quasi altre due ore prima della decisione: rinvio a giudizio per entrambe.

LE POSIZIONI

Mailyln Castro Monsalvo, secondo quanto riferito dai suoi legali, è apparsa molto agitata durante l'udienza. La donna ha la-

sciato l'aula prima della conclusione, per essere riaccompagnata in carcere. La sua difesa, rappresentata dagli avvocati Federica Tosel e Francesco De Carlo, ha già indicato una delle direttrici sulle quali intende muoversi nel processo: la richiesta di una perizia psichiatrica alla luce di nuovi elementi sullo stato psicologico della donna.

Diversa la posizione della difesa di Lorena Venier, assistita dagli avvocati Alice e Paolo Bevilacqua, i quali hanno avanzato richiesta di attenuazione della misura cautelare, chiedendo il passaggio dal carcere agli arresti domiciliari. Nel corso dell'udienza la madre della vittima ha

reso dichiarazioni spontanee. Ha manifestato il desiderio di poter trascorrere il periodo che precederà l'eventuale definizione della pena nella propria abitazione, anche per sistemare la casa e renderla più abitabile, in particolare pensando alla nipote minorenni (ora in un istituto). Su questa istanza il giudice

LE DONNE SI RIVEDONO IN AULA DOPO UN ANNO I LEGALI DELLA GIOVANE: «PERIZIA PSICHIATRICA» E LA PIÙ ANZIANA CHIEDE I DOMICILIARI

IL DELITTO

SAN STINO DI LIVENZA (VENEZIA) Avrebbe ucciso la zia 53enne Chiara Guerra poco dopo pranzo, gettato il cadavere nel fiume Malgher mezz'ora dopo e poi tentato di cancellare ogni traccia del delitto lanciando nel fiume Livenza arma e vestiti. È questa la prima ricostruzione che emerge dalle indagini in corso sull'omicidio dell'insegnante di San Stino di Livenza, per il quale ha confessato il nipote 17enne oggi accusato di omicidio volontario e occultamento di cadavere. Secondo quanto ricostruito finora, il delitto si sarebbe consumato attorno alle 13.30 di giovedì nella legnaia della villa di famiglia, in via Fratelli Cervi 3. Qui il ragazzo avrebbe colpito la zia con un coltello o un pugnale, ferendola mortalmente. Subito dopo si sarebbe liberato degli abiti sporchi di sangue, mettendoli da parte insieme all'arma utilizzata per l'aggressione, e avrebbe indossato dei vestiti puliti.

IL TRAGITTO

Alle 14.10 una telecamera di videosorveglianza ha immortalato il 17enne mentre usciva dall'abitazione con una carriola coperta da un telo. Le immagini lo mostrerebbero mentre svolta in via Fratelli Kennedy, percorre via Verdi e raggiunge via Canaletta, fino alle sponde del fiume Malgher, all'altezza della chiusa, dove avrebbe abbandonato il corpo della zia. Un tragitto di circa 700 metri, percorso a piedi in 10 minuti. Liberatosi del cadavere sarebbe rientrato a casa, attorno alle 14.30. Qui si sarebbe diretto nuovamente nella legnaia per tentare di ripulire la carriola dalle tracce di sangue rimaste sul metallo.

L'attività per eliminare le prove, però, non era ancora conclusa. Verso le 15 il ragazzo sarebbe uscito una seconda volta dalla villa: questa volta avrebbe imboccato via Stazione, svoltato verso via Papa Giovanni XXIII e raggiunto il retro della parrocchia di San Stino da dove è possibile salire facilmente sull'argine del fiume Livenza. Anche questo percorso sarebbe stato completato in 10 minuti esatti. Una volta

GLI SPOSTAMENTI DEL RAGAZZO RIPRESI DALLE TELECAMERE DELLA ZONA I FAMILIARI ALL'OSCURO DI TUTTO

LE INDAGINI

SAN STINO DI LIVENZA C'è un luogo dove si cerca la verità. Lungo via Canaletta, dove scorre il canale Malghèr, si concentra una complessa operazione di ricerca. Da giorni, uomini e mezzi lavorano senza sosta per trovare il corpo di Chiara Guerra. Perché il rinvenimento della salma è il passaggio decisivo per accertare cosa sia realmente accaduto. L'autopsia viene considerata l'elemento chiave dell'inchiesta. L'unico in grado di fornire risposte definitive sulla dinamica dell'omicidio e di verificare quanto raccontato dal diciassettenne accusato di aver ucciso la zia. Secondo quanto emerso dalle indagini, il giovane avrebbe gettato il corpo nel canale giovedì scorso. Proprio nelle ore in cui il territorio era investito dalle conseguenze delle intense precipitazioni che avevano colpito il Friuli Venezia Giulia e parte del Veneto orientale. L'acqua si era alzata rapidamente. La corrente aveva acquistato una forza insolita. E ora, gli esperti non escludono che il corpo possa essere stato trascinato molto lontano dal punto indicato. È questa l'ipotesi che rende particolarmente difficile il lavoro dei soccorritori.

GLI ORARI



ORE 13.30, IL DELITTO NELLA LEGNAIA
Poco dopo pranzo, il 17enne avrebbe ucciso la zia nella villa di famiglia



14.15, IL CADAVERE NEL FIUME MALGHER
Alle 14.10 una telecamera lo riprende mentre si dirige verso l'argine con una carriola



ORE 15, COLTELLO E ABITI NEL LIVENZA
Dopo essere rientrato per pulire la carriola, alle 15 avrebbe raggiunto il Livenza

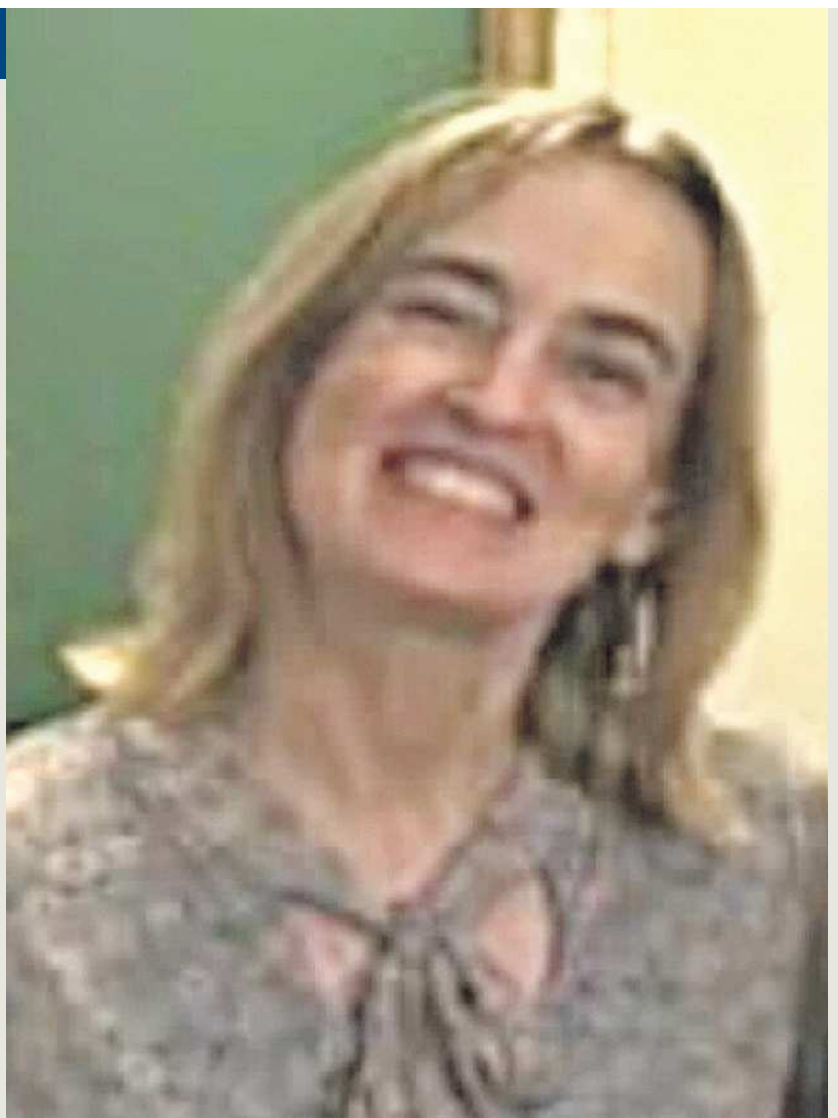
Chiara, l'ora dell'omicidio Uccisa con un coltello e gettata in canale alle 14

►La ricostruzione dell'aggressione: il nipote ha percorso 700 metri con il cadavere nella carriola, poi è rientrato a casa e si è sbarazzato della lama e degli indumenti

IL GIALLO DI SAN STINO



LA VITTIMA Chiara Guerra, la professoressa di 53 anni, uccisa nella sua casa di San Stino (a sinistra) dal nipote non ancora diciottenne che poi ha gettato il corpo nel canale Malgher, dove sono in corso le ricerche



Sub, gommoni, elicottero e droni Corsa contro il tempo per le ricerche

Commozione Alla scuola "G.Toniolo"



La prof ricordata con 350 lumi bianchi

Trecentocinquanta lumini – tra alunni, professori, personale scolastico, genitori e cittadini – hanno formato un cerchio alla scuola media "Giuseppe Toniolo". Una veglia, durata un quarto d'ora, per onorare la memoria e l'eredità umana della professoressa Chiara Guerra.

METODO

Le ricerche non si limitano più al tratto iniziale del Malghèr. Si allargano progressivamente lungo l'intero sistema idraulico che conduce verso il mare. I vigili del fuoco del distaccamento della vicina Portogruaro percorrono il canale a bordo dei gommoni. Gli

L'AUTOPSIA SARÀ DECISIVA PER ACCERTARE I FATTI SI CERCANO ANCHE ARMA DEL DELITTO E VESTITI INSANGUINATI

equipaggi controllano argini, anse e zone di accumulo dei detriti. Ogni metro viene verificato con attenzione, mentre la vegetazione cresce lungo le sponde rende difficile perfino la visibilità. Le indicazioni raccolte consentono di concentrare gli sforzi in un punto preciso, documentato anche dalle immagini delle telecamere di sorveglianza. Dall'alto



PROCURATORE Pietro Montrone

invece sorvola l'area l'elicottero Drago dei vigili del fuoco di Venezia. I passaggi vengono effettuati a bassa quota per individuare qualsiasi elemento anomalo tra i canneti, nei terreni allagati e lungo il percorso del canale. Accanto all'elicottero operano i droni del Sapr, il reparto regionale specializzato nelle ricognizioni aeree, arrivati appositamente da Rovigo. I velivoli telecomandati consentono di monitorare aree isolate e difficilmente raggiungibili da terra, restituendo immagini ad alta definizione.

arrivato sull'argine, il giovane avrebbe gettato nel fiume sia il coltello utilizzato per l'omicidio sia gli indumenti indossati al momento del delitto. Da chiarire se, in quel momento, abbia gettato nel Livenza anche il telo usato per coprire il corpo della zia. Né l'arma né i vestiti, ad ora, sono stati recuperati, ma la priorità degli investigatori è recuperare il prima possibile il cadavere della 53enne, che la corrente del Malgher potrebbe aver trascinato verso la foce, in direzione del mare Adriatico. La carriola, invece, si trova ancora nella legnaia della villa posta sotto sequestro. Gli accertamenti dovranno chiarire però quale sia stata effettivamente utilizzata dal ragazzo, dato che nella casa ne sono state ritrovate due. Per questo, sarà necessario analizzare eventuali tracce ematiche sul metallo.

L'INDAGATO

Sul piano giudiziario, intanto, la Procura per i minorenni di Trieste ha contestato al 17enne fermato i reati di omicidio volontario e occultamento di cadavere. Il giovane, che compirà 18 anni tra circa due mesi, secondo gli inquirenti avrebbe agito da solo, tenendo i propri familiari all'oscuro di tutto. Anche le immagini della videosorveglianza, nelle quali si vedrebbe il ragazzo trasportare la carriola verso il canale, rafforzerebbero l'ipotesi di un'azione compiuta in totale autonomia. «Solo le analisi del corpo, però, potranno confermare quanto dichiarato dal reo», ha sottolineato il procuratore di Pordenone Pietro Montrone.

Per quanto riguarda il movente, da prime indiscrezioni emergerebbe una discussione legata ai nonni del giovane, entrambi ospiti da tempo di due diverse case di riposo della zona. La zia avrebbe pronunciato una frase giudicata offensiva o malevola nei confronti degli anziani coniugi, scatenando la reazione del nipote fino all'esplosione della violenza. Nel frattempo il diciassettenne si trova in una comunità per minori della provincia di Treviso, da dove potrebbe essere presto trasferito. Chi lo ha incontrato nelle ultime ore descrive un ragazzo che starebbe progressivamente prendendo coscienza della gravità del gesto commesso. Un atteggiamento, dunque, molto diverso rispetto a quello mantenuto nei giorni successivi alla scomparsa della zia, quando con vicini e conoscenti si era mostrato apparentemente preoccupato per le sorti della donna, sostenendo di non sapere dove fosse finita.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIALLO

CIVITELLA ALFEDENA (L'Aquila) «Secondo me Alisya e Sarah si trovano con un loro parente in un luogo segreto»: sono le parole che il fidanzatino di Alisya, il 18enne Youssef, avrebbe riferito agli investigatori. Ieri il ragazzo è stato ascoltato di nuovo. Anche alla luce dei nuovi dettagli spuntati nelle indagini sulla scomparsa delle due sorelle di 16 e 12 anni di Minturno sparite sabato 6 giugno dalla casa famiglia "Ofh Hope" di Civitella Alfedena. La prima: avrebbero con loro un telefono cellulare nascosto, probabilmente fatto recapitare da alcuni familiari alla sorella più piccola per una questione di sicurezza quando si recava a scuola a Barrea.

Dalla loro stanza della casa famiglia, posta sotto sequestro dai carabinieri mancano alcuni abiti, scarpe e i trucchi. Rinvenuti invece alcuni biglietti con frasi descritte come "codici", già acquisiti dagli inquirenti. Potrebbero trattarsi di messaggi cifrati, indicazioni logistiche o semplici comunicazioni personali dal significato ancora da decifrare, mentre sono stati lasciati alcuni peluche. E poi c'è un video che le immortalava proprio nella serata dalle telecamere di sicurezza in paese.

L'ALLONTANAMENTO

All'interno della struttura che le ospitava, invece, non è presente un sistema di videosorveglianza. È tuttavia attivo un sistema di allarme su una delle porte, ora al vaglio degli accertamenti tecnici per verificare eventuali anomalie o attivazioni nella notte tra sabato e domenica.

Secondo una prima ricostruzione, le due sorelle potrebbero essersi allontanate portando con loro lo stretto necessario. Un dettaglio che apre a più scenari, da una fuga pianificata a un allontanamento favorito o indotto da terzi. L'ipotesi più accreditata al momento resta quella del rapimento, pur escludendo,

L'IPOTESI CHE QUALCUNO LE ABBAIA PORTATE VIA DAL CENTRO E NASCOSTE DA QUALCHE PARTE. ANALISI SUI MESSAGGI TROVATI



Sarah, 12 anni, e Alisya, di 16, le due sorelle scomparse da Civitella Alfedena (L'Aquila) e ricercate tra Abruzzo e Lazio



Sorelline scomparse, c'è un video In stanza trovati pizzini criptati Il fidanzatino: hanno un telefono

► Spuntano le ultime immagini delle due bambine svanite dalla casa famiglia in Abruzzo, riprese da una telecamera. Il ragazzo di Alisya sentito dai carabinieri: sono da un parente



IL VIDEO

Le bimbe riprese (indietro di un'ora)

allo stato, un movente a sfondo sessuale. Una pista che lascia aperta la possibilità di un coinvolgimento di persone conosciute dalle ragazze o appartenenti alla loro sfera relazionale e familiare.

Proprio su questo fronte si stanno concentrando gli approfondimenti investigativi. Tra le persone ascoltate dagli inquirenti c'è Youssef, 18 anni, fidanzato di Alisya. Il giovane ha dichiarato di essere stato bloccato nei contatti telefonici dalla madre, dalla nonna e dalla zia delle due ragazze. «Vorrei sapere perché».

Youssef ha raccontato di aver conosciuto Alisya pro-

INTANTO PROSEGUONO LE RICERCHE SENZA SOSTA NEL PARCO NAZIONALE E NELLA ZONA DEL LAGO DI BARREA CON DRONI E CANI

prio all'interno della casa protetta, dove anche lui è stato ospite fino al raggiungimento della maggiore età. Ha inoltre difeso la struttura: «Non dite male della comunità, loro non c'entrano nulla». Quattro giorni prima della scomparsa, la ragazza gli ha scritto una lettera: «Ti amo ogni giorno sempre di più». Parole che, secondo il giovane, renderebbero improbabile un allontanamento volontario senza contatti. Anche la piccola Sarah, è molto legata al ragazzo, che chiama affettuosamente "Buccia".

Sul campo, intanto, le ricerche proseguono senza sosta. I vigili del fuoco ieri hanno perlustrato l'area del fiume Sangro, nel vicino paese di Villetta Barrea, senza esito. Nel frattempo le ricerche anche in vaste porzioni del Parco nazionale d'Abruzzo e al Lago di Barrea. Qui è intervenuto il nucleo subacqueo. Con droni e cani molecolari si effettuano controlli anche nei boschi, in ruderi, abitazioni chiuse e grotte.

Sonia Paglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano, le chat sessiste degli autisti Atm «Foto di donne rubate dalle telecamere»

IL CASO

MILANO Linea del tram numero 15, quella che percorre il tragitto da Duomo a Rozzano.

Accanto a una passeggera è seduto un autista, indossa la divisa dell'Atm, la società che gestisce il trasporto pubblico interamente controllata dal Comune di Milano, e digita freneticamente sul suo cellulare.

Alla ragazza cade l'occhio sullo schermo e resta di stucco: sulla chat denominata "Staff Ticinese" era in corso un fitto scambio di immagini di parti intime femminili, corredate da commenti sessisti, presumibilmente estrapolate dalle telecamere di sorveglianza collocate sui mezzi.

La viaggiatrice scatta una foto, pubblica tutto su Instagram e la vicenda deflagra. L'Atm ha avviato un'indagine interna, ha già depositato una denuncia alla polizia locale e la Procura di Milano è pronta ad aprire un fascicolo.

È accaduto sabato scorso, alle undici di mattina, e a rendere noto il caso è l'attivista e scrittrice Carlotta Vagnoli alla quale un'amica invia le storie social postate dalla passeggera. Che racconta del suo viaggio surreale. Sale sul tram e poiché ha con sé alcune valigie, resta in piedi.

«Davanti a me era seduto un dipendente Atm in pausa», riferisce, e dalla sua posizione nota che l'uomo sta partecipando a una chat il cui nome pare richiamare al deposito Ticinese in zona corso San

UNA PASSEGGERA SUL TRAM SI ACCORGE DELLO SCAMBIO "IN DIRETTA" DELLE IMMAGINI. L'AZIENDA APRE UN'INCHIESTA



Una foto della chat sessista

Gottardo, uno dei punti di raccolta in cui i tram vengono parcheggiati a fine turno. «Scorrevano foto di donne e ragazze sui mezzi pubblici. Erano zoom su glutei, gambe e seno», spiega la ragazza. Un fermo immagine la impressiona più degli altri: l'inquadratura si sofferma sui glutei di una giovane, commentata dal messaggio «è il mio dolce per voi».

LE BATTUTE

Seguono battute sessiste da parte degli altri componenti del gruppo.

IL SINDACO SALA: «SE INDIVIDUATI, I RESPONSABILI NON SIANO MESSI IN CONDIZIONE DI NUOCERE ANCORA»

L'Atm ha avviato le verifiche per accertare il possibile utilizzo di frame provenienti da sistemi installati per garantire la sicurezza di passeggeri e personale: «Crediamo fermamente nel rispetto come valore fondante e non negoziabile», sottolinea l'azienda che, oltre alla denuncia alla polizia locale «riguardo all'uso improprio di immagini delle telecamere di bordo da parte di alcuni dipendenti», ha presentato un esposto al Garante per la privacy.

Nelle prossime ore la Procura deciderà per quale ipotesi di reato aprire il fascicolo, al momento pare indirizzarsi verso l'accesso abusivo a sistema informatico.

Mentre il sindaco Giuseppe Sala chiede ad Atm una risposta risolutiva: «Se verranno individuati dei responsabili, non ci siano interventi che rimettano coloro che hanno commesso queste azioni in condizione di nuocere ancora».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse del 15/6/2026	VAR%			VAR%			VAR%		
	Italia	Indice	Var.	UK	Indice	Var.	USA	Indice	Var.
	Milano (Ftse/Mib)	51.835	+0,66%	Londra (Ft100)	10.430	-0,39%	NewYork (Dow Jones)*	51.858	+1,28%
	Zurigo (Index SWX-SMI)	13.717	+0,07%	Parigi (Cac 40)	8.384	+0,40%	NewYork (Nasdaq)*	26.674	+3,04%
	Francoforte (Dax)	24.903	+1,09%	Tokio (Nikkei)	69.317	+4,99%	Hong Kong (Hang Seng)	24.842	+0,50%

economia@gazzettino.it

G

Martedì 16 Giugno 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			Cambi (euro)	TITOLI DI STATO		METALLI	MONETE D'ORO		MATERIE PRIME	Prezzo	
	71	↓			Scadenza	Rendimento		Gr	€			
					1 m	2,161%		Oro	117,01 €		Petr. Brent	87,00 \$ ▼
					3 m	2,306%		Argento	1,89 €		Petr. WTI	84,53 \$ ▼
					6 m	2,407%		Platino	47,74 €		Energia (MW)	95,06 € ▼
					1 a	2,584%		Litio	21,79 €/Kg		Gas (MW)	46,47 € ▼
					3 a	2,891%		Silicio	1.104 €/t			
					10 a	3,727%						

Electrolux, arriva la tregua Piano sospeso per 50 giorni

►La multinazionale accetta di sedersi al tavolo ma per i sindacati la soluzione è ancora lontana ►Punto fermo: niente cessioni o accordi con Midea Urso: «Ora nuova proposta sostenibile e condivisa»

LA VERTENZA

PORDENONE La sospensione per 50 giorni del piano industriale di Electrolux – quello che prevedeva 1.719 esuberanti in Italia e la chiusura dello stabilimento di Cerreto – è il primo risultato concreto del tavolo convocato ieri al Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Una tregua, non una soluzione: lo hanno ripetuto Governo, Regioni, sindacati e rappresentanze industriali, mentre davanti al ministero una delegazione di lavoratori manifestava e quattro stabilimenti (tra cui Susegana) incrociavano le braccia in concomitanza con l'incontro. Porcia sciopererà il 18 giugno.

Il ministro Adolfo Urso ha aperto il tavolo con parole nette: «Il piano presentato dall'azienda è irricevibile e inaccettabile», ha detto, chiedendo a Electrolux «di non dare seguito alle azioni unilaterali annunciate e di aprire un confronto vero e serrato al Mimit, con un programma ravvicinato di incontri». L'obiettivo, ha ribadito, è arrivare «nel più breve tempo possibile a una nuova proposta industriale sostenibile e condivisa, fondata su investimenti, innovazione, tutela degli stabilimenti e salvaguardia dell'occu-

AGRUSTI: «PRIMO PASSO MA I PROBLEMI RESTANO»
BITONCI: «ADESSO SI APRE UN'ALTRA FASE»
DE PALMA: «TOGLIERE TAGLI E CHIUSURE»



LA VERTENZA Il tavolo Electrolux convocato dal ministro Adolfo Urso nella sede del Mimit

pazione». Dal canto suo, il governo si impegna a coordinare e a mettere in campo strumenti ordinari e straordinari per accompagnare un piano «alternativo» in attesa che l'Europa si muova. Accanto a lui, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriari, che ha richiamato la necessità di «un percorso trasparente e leale, che metta al centro i lavoratori e i territori», sottolineando che il Governo «non farà un passo indietro» nella difesa del comparto.

La novità politica della giornata è la disponibilità dell'azienda a congelare il piano e a sedersi al tavolo, e tra gli impegni chiesti alla multinazionale c'è anche quello relativo alle ipotesi di joint ventu-

re o cessione a Midea. «Il Paese non può ritrovarsi tra sei mesi a discutere di una vendita».

LE PARTI SOCIALI

Il congelamento del piano registrato ieri per i sindacati rappresenta un cambio di tono ma non ancora una garanzia. «Siamo di fronte a una tregua armata», ha commentato il segretario generale della Fiom-Cgil, Michele De Palma. «Electrolux ha accettato di mettere in discussione il piano e di non procedere unilateralmente, ma non siamo alla soluzione della vertenza. La nostra richiesta resta chiara: togliere dal tavolo licenziamenti e chiusure». Sulla stessa linea la Fim-Cisl, che con il segretario nazionale Roberto Benaglia ha ribadito che «il

confronto deve tradursi in impegni concreti e verificabili», ricordando che la tenuta della filiera del bianco «è strategica per l'economia del Paese». Per la Uilm, il segretario generale Davide Sperti ha parlato di un primo passo utile, ma insufficiente: «Siamo pronti a discutere, ma senza minacce di chiusure o licenziamenti». Aggiunge Massimiliano Paglini, segretario generale di Cisl Veneto: «Ora un piano industriale non basato solo sul taglio del costo del lavoro, ma che rilanci la produzione e difenda l'occupazione».

Nel fronte industriale, è intervenuto anche Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, che ha definito l'esito del tavolo «un primo passo. Sicuramente importante, ma i

problemi restano sul tavolo». Agrusti ha espresso apprezzamento per «l'azione del Governo» e per Electrolux, che «ha manifestato la volontà di non procedere ad azioni unilaterali». Ma ha avvertito che «si apre una fase nuova, un percorso non facile». Il presidente ha ricordato che le Regioni, «in particolare la nostra, con gli assessori Bini e Rosolen, hanno dichiarato di voler affiancare il Governo con provvedimenti ordinari e straordinari».

Per l'assessore regionale allo Sviluppo economico del Veneto, Massimo Bitonci, l'incontro «segna l'apertura di una nuova fase in cui la multinazionale definisce una concreta disponibilità a confrontarsi su quel piano industriale che quattro settimane fa tutte le parti, sociali e istituzionali, avevano giudicato inaccettabile».

Il percorso che si apre sarà serrato e complesso. Il Mimit ha già fissato quattro date: 25 giugno, 30 giugno, 7 luglio e 14 luglio, cui si aggiungerà un quinto incontro ancora da definire. La scadenza è chiara: si dovrà arrivare ad un accordo su un nuovo piano industriale rivisto e condiviso entro l'8 agosto. La giornata si è chiusa dunque con una sospensione del piano e l'avvio di un confronto istituzionale che, nelle parole di tutti, rappresenta solo l'inizio. Le incognite restano molte: la competitività del settore, i costi energetici, la concorrenza asiatica, la tenuta degli stabilimenti italiani. Ma per i lavoratori, almeno per ora, la «pistola alla tempia» dei licenziamenti è stata tolta dal tavolo.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Btp Italia Sì,
parte “sprint”
Già raccolti
3,2 miliardi

DEBITO PUBBLICO

ROMA Parte di lancio il nuovo Btp Italia. Nella prima giornata di collocamento il titolo anti-inflazione ha raccolto quasi 3,2 miliardi di euro (3,18 miliardi per l'esattezza), con oltre 95mila contratti sottoscritti. Numeri in linea con i risultati delle passate edizioni, rispetto ai quali il Btp Italia Sì presenta alcune evoluzioni. A differenza dei precedenti collocamenti di questa famiglia di titoli, quello aperto ieri durerà cinque giorni e sarà interamente dedicato al pubblico dei piccoli risparmiatori e degli investitori individuali. Non è infatti prevista l'ultima giornata di collocamento, in passato riservata agli investitori istituzionali (fondi, banche e assicurazioni).

L'attenzione al retail emerge dal valore dell'investimento medio finora fatto. Il taglio è di 33.237 euro, il più basso delle ultime edizioni di Btp speciali come appunto il Btp Italia o il Valore (anche questo riservato al solo mercato retail).

«Un'ottima partenza», ha commentato il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, «sono convinto che ci saranno risultati positivi perché la nostra struttura è molto solida e quindi è d'interesse per i risparmiatori». L'emissione andrà avanti fino a venerdì, salvo chiusura anticipata. Il taglio minimo, va ricordato, è di 1.000 euro. Il collocamento avrà luogo sulla piattaforma Mot (il mercato telematico delle obbligazioni e titoli di Stato di Borsa Italiana). Il Btp Italia Sì beneficia della tassazione agevolata al 12,5%.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commerz, scade Ops: Unicredit su al 55%. Faro della Procura

L'OPERAZIONE

ROMA Alla vigilia della fine dell'Ops di UniCredit su Commerzbank – ieri Gae Aulenti ha comunicato che le adesioni sono salite all'11,91% che con il 26,77% in possesso si arriva al 38,68% più derivati fino al 55,09% –, continua la diatriba fra le parti. UniCredit respinge al mittente le accuse emerse in Germania nei giorni scorsi sulla sua offerta pubblica di scambio e ribadisce in una nota di aver operato «nel pieno rispetto delle normative e con totale trasparenza», difendendo la correttezza delle comunicazioni al mercato e contestando quella che definisce una «narrazione fuorviante» alimentata

dalle dichiarazioni della banca tedesca.

LA VALUTAZIONE

L'istituto guidato da Andrea Orcel giudica inoltre «infondate le affermazioni su presunte irregolarità relative al prestito titoli», tema che nelle ultime ore è diventato uno dei principali terreni di scontro tra i due gruppi. La presa di posizione arriva dopo l'esposto presentato contro ignoti dal consiglio di fabbrica di Commerz per presunta manipolazione del mercato. UniCredit afferma di aver finora «deliberatamente evitato di intervenire rispetto alla retorica negativa sviluppata attorno all'elevato livello di adesioni da parte degli azionisti di Commerz», sostenen-

do che tale atteggiamento abbia contribuito a «distogliere l'attenzione dai fondamentali dell'operazione e dagli importanti benefici che una combinazione tra HypoVereinsBank e Commerzbank potrebbe generare per gli investitori, gli stakeholder e il sistema economico tedesco». La banca italiana sottolinea inoltre che valuterà «con la necessaria diligenza le azioni più opportu-

**GAE AULENTI
RESPINGE AL MITTENTE
LE ACCUSE DI SCARSA
TRASPARENZA. ORLOPP:
«NULLA DI FUORVIANTE
SIAMO STATI DILIGENTI»**

ne per proteggere i propri interessi e quelli del mercato alla trasparenza e alla correttezza», segnalando di aver già portato la questione all'attenzione dell'Autorità federale di vigilanza finanziaria tedesca, la BaFin, alla quale ha chiesto di effettuare «opportune verifiche».

Secondo UniCredit, alcune affermazioni formulate dalla banca tedesca avrebbero il potenziale di compromettere il regolare svolgimento dell'offerta, generando confusione tra gli stakeholder. «Le insinuazioni secondo cui il numero effettivo di azioni conferite sarebbe inferiore, in quanto tali titoli sarebbero stati presi in prestito da UniCredit, risultano infondate e prive di qualsiasi riscontro». L'istituto italia-

no respinge anche le contestazioni relative alle comunicazioni effettuate al mercato nel corso dell'operazione.

A FRANCOFORTE

Sul fronte giudiziario, intanto, si registra un nuovo sviluppo. Secondo Bloomberg, la procura di Francoforte acquisirà i dettagli delle comunicazioni inviate da UniCredit alla BaFin in relazione alle adesioni all'Ops su Commerzbank. Nel frattempo non si attenua il confronto pubblico tra i vertici dei due gruppi. L'ad Bettina Orlopp, respinge le accuse mosse da UniCredit. «Non abbiamo fatto nulla di fuorviante, abbiamo semplicemente presentato i fatti con diligenza», afferma a margine di una conferenza a

Francoforte. Orlopp ribadisce che gli investitori istituzionali non sembrano aver ceduto le loro azioni e che coloro che invece hanno aderito all'offerta sarebbero soggetti collegati al gruppo di Piazza Gae Aulenti. La manager sottolinea inoltre che l'istituto tedesco è «un po' irritato» dalle affermazioni contenute nel comunicato diffuso da UniCredit. La banchiera conferma tuttavia che Commerzbank resta aperta a un dialogo con UniCredit. Le condizioni preliminari per un eventuale confronto, spiega, dovrebbero però prevedere il riconoscimento di un premio rispetto all'attuale livello dell'offerta, giudicata a sconto rispetto al valore della banca tedesca. (R.D.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascopiave liquida l'ex manager Cecconato esce con 2,6 milioni

►Il cda ha approvato i termini della risoluzione consensuale dei rapporti
La multiutility trevigiana rivede la governance: niente direttore generale

L'INTESA

VENEZIA Con una buonuscita pari a 2,6 milioni di euro, Ascopiave dice addio a Nicola Cecconato. Contestualmente, la società fa sapere che non ci sarà un nuovo dg: il nuovo amministratore delegato della multiutility trevigiana, Stefano Faè, avrà «poteri sovrapposti a quelli conferiti al dott. Cecconato in qualità di direttore generale». Insomma: niente dg, governance più snella.

LA PREMESSA

Si chiude, così, il cerchio sulla lunga permanenza del commercialista trevigiano alla guida della società della distribuzione del gas naturale, con sede a Pieve di Soligo. Un percorso iniziato nove anni fa, nel 2017, che lo ha portato progressivamente a detenere gli incarichi di presidente, amministratore delegato e direttore generale.

Un accumulo di cariche che i Comuni soci di Asco Holding (la società che annovera come azionisti 77 Comuni e 9 soci privati e che detiene il 52% di Ascopiave) non digerivano da tempo. Tanto da proporre, a fine febbraio, una

PER IL 2026, SI VALUTA
IL DIMEZZAMENTO
DEI COMPENSI
PER PRESIDENTE
E AMMINISTRATORE
DELEGATO

modifica “lampo” allo statuto per separare le cariche e interrompere l'era Cecconato.

Se la bufera che ne è scaturita ha avuto come effetto la “deposizione” del presidente e amministratore delegato (che non è stato ricandidato nelle liste per il rinnovo del cda), Nicola Cecconato rimaneva pur sempre un dipendente di Ascopiave, in quanto direttore generale. Un nodo decisivo negli accordi per la risoluzione consensuale del rapporto, che avrà effetto dal prossimo 30 giugno.

SOMME

Scendendo nello specifico, la società riconoscerà Cecconato: 2,3 milioni di euro «a titolo di incentivo all'esodo connesso alla cessazione del rapporto di lavoro dirigenziale» e altri 231mila euro più Iva e contributo integrativo previdenziale «in relazione alla cessazione della carica di presidente del cda». Per un tota-



LA MULTIUTILITY L'ex presidente, ad e dg Nicola Cecconato

le di 2,6 milioni di euro, che saranno erogati entro il 1° luglio. Oltre al trattamento di fine rapporto. Allo stesso tempo, il manager perde ogni diritto a futuri incentivi del gruppo e rimane soggetto alle clausole che potrebbero obbligarlo a restituire bonus già incassati se emergessero

SOMEC
CONTRATTO PER 3 NAVI
DA 60 MILIONI DI EURO

Arriva dalla Finlandia una nuova commessa per Somec, da 60 milioni di euro. La società trevigiana dei progetti complessi di ingegneria civile e navale ha firmato con «un cantiere finlandese» l'ordine per tre navi da crociera, destinate «ad un armatore internazionale». L'intervento di Somec comprende la fornitura del sistema delle balconate, i serramenti con apertura motorizzata verticale di una serie di cabine, le vetrate dei ponti alti della prua e architetture vetrate di diverse aree pubbliche. I lavori avranno luogo tra il 2027 e il 2031, «con effetti economici specifici la società - ripartiti lungo l'intera durata del programma».

IN
BREVE

COMMESSA DA AVINCIS
LEONARDO REALIZZERA
15 ELICOTTERI PER SOCCORSO

Avincis (fornitura di servizi aerei d'emergenza) ha annunciato ordini per 15 elicotteri di Leonardo per missioni di soccorso, «a sostegno sia di clienti esistenti sia dell'ingresso in nuovi mercati in Europa». La commessa comprende - spiega l'azienda - dieci elicotteri AW169 e cinque elicotteri AW139, con consegne attese nel periodo 2028-2031. L'accordo - viene indicato - «si inserisce nell'ambito del programma di Avincis di ammodernamento e potenziamento della propria flotta elicotteristica e in linea con la sua strategia di crescita di lungo periodo nel campo del soccorso e del trasporto offshore a supporto dell'industria energetica».

tica di remunerazione vigente, ovvero quella approvata ad aprile 2025 (tenuto conto che l'assemblea del 3 giugno scorso ha bocciato quella proposta per l'esercizio 2026). La proposta ha quindi ottenuto parere motivato favorevole dal comitato per le remunerazioni, anche in qualità di comitato per le operazioni con parti correlate.

Insomma, se il caso Cecconato, considerata la somma delle cariche, aveva fatto emergere un vero e proprio “caso compensi”, ecco che la nuova governance intende imprimere una svolta. Tanto che, si vocifera, le nuove politiche di remunerazione per presidente e ceo potrebbero prevedere onorari più che dimezzati. Ma questo sarà da vedere.

Per il resto, Cecconato nell'ultimo periodo aveva venduto una quota consistente delle 260mila azioni di Ascopiave che deteneva al 31 dicembre 2025. Tanto che «alla data odierna (ieri, ndr), per quanto noto alla società, il dott. Nicola Cecconato non possiede azioni».

IL CONGEDO

Dunque, il congedo: «A Nicola Cecconato che ha svolto la sua attività in Ascopiave fin dal 2017 - riporta la nota redatta a Pieve di Soligo -, il consiglio di amministrazione esprime un sentito ringraziamento per il lavoro svolto in questi anni e gli augura il miglior successo per le nuove sfide professionali». Cala il sipario.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LA QUOTAZIONE
ALIA MENTIS DA 65 MILIONI
PARTE IL ROADSHOW

Parte oggi il tour con cui la trevigiana Alia Mentis - azienda deep-tech dei materiali innovativi, il cui valore è stato stimato pari a 65 milioni di euro - si presenterà alla comunità finanziaria, preparando così il suo debutto a Piazza Affari, nel listino Euronext Growth Milan, quello destinato alle Pmi. Contestualmente, fino al 23 giugno, avrà luogo il periodo di book building, durante il quale saranno raccolte le manifestazioni di interesse degli investitori istituzionali per le azioni della società deep-tech, il cui prezzo è stato fissato a 3,25 euro. Milano, Parigi, Francoforte le tappe principali del tour di Alia Mentis.



LA SEDE Banco Bpm a Milano

Banco Bpm, cda a Milano per fare il punto su Mps

LA RIUNIONE

ROMA Banco Bpm valuta eventuali contromosse all'Opas di Intesa Sanpaolo sul Monte dei Paschi di Siena. Il consiglio della banca guidata da Giuseppe Castagna, come segnala l'agenzia Ansa, si riunirà stamane alle 10 per fare il punto della situazione dopo che la proposta di discutere un merger of equals, quindi alla pari, con l'istituto senese, formulata domenica 8 giugno, è stata scavalcata, nel giro di una notte dall'Offerta di acquisto e scambio da 30,6 miliardi di Ca' de Sass. Il board di Bpm che era in calendario a Verona, da qualche giorno sarebbe stato spostato a Milano, presso la sede di Piazza Meda e molti osservatori interpretano questa mossa per poter disporre del pool di advisor e dell'intera struttura manageriale.

Sul tavolo del consiglio, assistito da Goldman Sachs, Citi e lo studio Legance, ricorda sempre l'Ansa, è attesa un'informativa da parte di Castagna sul dossier Mps: il mercato ritiene che un eventuale rilancio, data la disparità dei valori in campo tra Bpm (22,63 miliardi) e Mps (32,76 miliardi), possa avvenire solo per carta. Il banchiere, pur consapevole della forza di Intesa Sp, non pare intenzionato ad arrendersi. «Ancora combattuto, dopo aver resistito l'anno scorso a un attacco da parte di una grande banca italiana (Unicredit, ndr), che abbiamo vinto con molto orgoglio», ha detto l'ad al Circolo Canottieri di Napoli, dove è intervenuto per sponsorizzare un progetto di inclusione sociale, secondo quanto riferito da alcune testate locali online. «Quest'anno - ha aggiunto - siamo impegnati in un'altra grande operazione, nella quale, dall'altra parte, vediamo un colosso che è 7-8 volte più grande di noi. Questo è lo spirito dello sport, non arrendersi, continuare a dare il meglio, cercare di fare il

possibile», si legge nelle agenzie. «Noi - ha concluso - cercheremo di fare il nostro». Il piano su Montepaschi, che il ceo di Ca' de Sass Carlo Messina, ha definito una «lettera d'amore», punta alla creazione di un gruppo da oltre 50 miliardi di capitalizzazione, in grado di generare 1,1 miliardi di sinergie e, a regime, un utile di 6 miliardi rispetto alla business combination dell'Offerta di Intesa che farebbe nascere il secondo istituto europeo, alle spalle di Santander, nonché il più capitalizzato d'Italia con 126 miliardi circa.

LE MANOVRE

La proposta di Bpm è stata approvata all'unanimità dal cda, con il voto a favore dai quattro rappresentanti del Credit Agricole, primo azionista con il 22,9%. Proprio al posizionamento dei francesi, autorizzati da Bce a salire fino al 29,9% di Bpm, guarda il mercato. I volumi sostenuti che continuano ad accompagnare i rialzi in Borsa (+2,5% a 14,8 euro, con oltre lo 0,5% del capitale passato di mano) potrebbero essere alimentati, secondo l'Ansa, oltre che dalla speculazione, da Parigi.

Sul mercato ci si interroga anche sulle future mosse di Unicredit, altro possibile protagonista del risiko italiano, alle prese con una dura battaglia su Commerzbank. In ogni caso Castagna dovrà giocare di sponda con i vertici senesi. In casa Montepaschi si valuta cosa fare rispetto alla proposta di aggregazione di Bpm e all'Opas di Intesa. Il prossimo consiglio si dovrebbe tenere il 22 giugno.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOARD
ERA IN PROGRAMMA
A VERONA
A PIAZZA MEDA
SI VUOL TENTARE
QUALCHE MOSSA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,275	0,13	2,184	2,597	8506638
Azimut H.	37,290	1,55	31,888	37,477	1725390
Banca Generali	63,800	4,76	49,862	60,113	540957
Banca Mediolanum	21,170	2,82	16,510	20,543	1629006
Banco Bpm	14,800	2,49	11,177	14,405	8031752
Bper Banca	13,480	3,34	10,568	13,088	10890903
Brembo	11,300	1,44	7,494	11,943	267680
Buzzi	47,790	3,46	41,931	54,025	599265
Campari	5,450	0,26	5,334	6,721	6936684
Enel	9,799	0,05	8,866	10,197	16902766
Eni	22,130	-4,69	15,742	24,835	17402298
Ferrari	319,350	4,07	274,300	327,459	884610
FinecoBank	22,230	1,37	18,366	22,848	1422983
Generali	41,890	1,75	32,767	41,255	2737580
Intesa Sanpaolo	5,885	0,77	5,024	6,123	64560792

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	10,525	-1,17	9,612	11,166	2543898
Leonardo	52,000	-2,77	49,459	64,484	1890403
Mediobanca	25,980	0,81	15,310	25,655	1167531
Moncler	53,840	-0,04	47,861	58,539	1301918
Monte Paschi Si	10,786	0,65	6,985	10,690	28521506
Piaggio	1,712	1,18	1,476	1,852	726841
Poste Italiane	28,550	1,13	19,753	27,988	5759034
Recordati	50,650	-0,30	44,293	51,832	262924
S. Ferragamo	9,695	1,73	5,869	9,689	400162
Saipem	4,821	2,14	2,476	4,676	42423325
Snam	6,374	-0,90	5,650	6,796	7178216
Stellantis	6,085	3,28	5,570	9,684	47327803
Stmicroelectr.	68,460	1,03	23,105	68,481	4046346
Tenaris	26,610	-1,88	16,470	27,590	1466134
Terna	10,140	-1,36	8,945	10,294	4099165
Unicredit	74,570	1,73	59,700	78,161	6519440
Unipol	24,270	0,29	18,458	24,098	2452589

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	2,995	-1,48	2,965	3,910	158572
Banca Ifis	21,660	1,50	19,123	27,464	371465
Carel Industries	30,150	2,55	20,222	32,193	47526
Danieli	76,100	1,40	51,214	74,687	55831
De' Longhi	38,300	2,68	28,846	39,269	379634
Eurotech	1,300	3,34	0,834	1,489	463373
Fincantieri	11,350	-1,13	10,831	20,181	1955344
Geox	0,284	1,79	0,245	0,319	465430
Gpi	14,600	2,53	14,464	18,281	19333
Hera	3,796	0,16	3,746	4,421	4991838
Italian Exhibition Gr.	13,400	-5,63	8,663	14,634	18154
Ovs	6,395	-0,08	4,286	6,324	324835
Safilo Group	1,882	6,87	1,521	2,165	1499491
Sit	2,200	0,92	2,065	2,925	27121
Somac	19,800	4,21	12,495	18,887	13534
Zignago Vetro	7,550	-4,67	6,459	8,073	255110



Giornalismo

Pronto il bando del premio in memoria di Luchetta

Ventitré edizioni, una missione immutata. Con la pubblicazione del bando 2026 prende ufficialmente avvio la XXIII edizione del Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta, che a Trieste, a novembre, premierà i vincitori. Il Premio è dedicato alla memoria di Marco Luchetta, Alessandro Saša Ota e Dario D'Angelo, uccisi da una

granata a Mostar mentre realizzavano un servizio giornalistico sui bambini vittime della guerra balcanica, e di Miran Hrovatin, assassinato a Mogadiscio assieme alla giornalista Ilaria Alpi. Anche per l'edizione 2026 le sezioni in concorso restano sette: TV News, Stampa Italiana, Reportage (dedicato ad Alessandro Saša Ota),

Stampa Internazionale (dedicata a Dario D'Angelo), Fotografia (dedicata a Miran Hrovatin), Radiofonia e Rotta Balcanica. Ciascuna sezione prevede un riconoscimento di 2.000 euro (nella foto Rai Daniela Schifani-Corfini Luchetta). La scadenza è domenica 5 luglio (www.premioluchetta.com.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

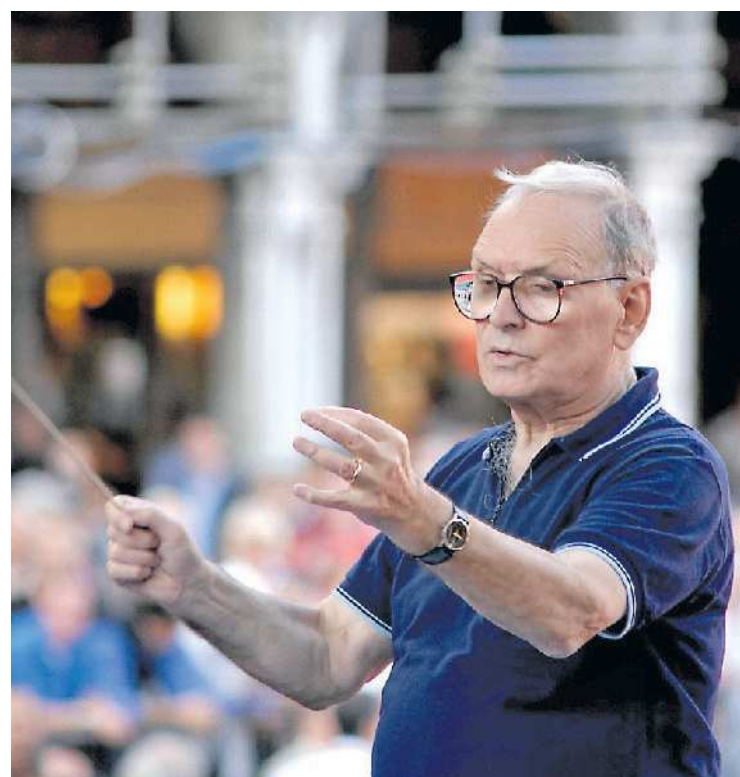
Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Domenica 5 luglio l'Orchestra della Fenice diretta da Kevin Rhods interpreta i temi, anche quelle meno noti, del celebre compositore scomparso nel 2020. Alla "Suite veneziana" parteciperanno Luca Barbareschi e Cesare Bocci.



I RICORDI DEL 2007
A sinistra il palco dei concerti di settembre. A destra il maestro Ennio Morricone durante le prove. Sotto: l'allestimento per le serate in piazza San Marco.

Tra le curiosità la Cantata per l'Europa per soprano



L'EVENTO

Quelle del settembre del 2007 sono state due date indimenticabili. Ennio Morricone, quasi ottantenne, diresse l'Orchestra Sinfonietta di Roma e il coro della Fenice in piazza San Marco nelle sere del 10 e dell'11 in un lungo ed affascinante programma che è rimasto nella memoria del pubblico e degli addetti ai lavori. Ora la Fenice, torna a proporre parte di quel repertorio, domenica 5 luglio alle 21 sempre in Piazza, a distanza di 6 anni dalla scomparsa del grande compositore romano.

A dirigere "Morricone Night. Suite veneziana" - questo il titolo scelto per il concerto - sarà Kevin Rhodes, che condurrà l'Orchestra e Coro del Teatro La Fenice in un programma che partirà soprattutto dalle indimenticabili colonne sonore che hanno fatto il giro del mondo. Al fianco del maestro americano, il soprano Sara Cortolezzis e due attori molto noti, Luca Barbareschi e Cesare Bocci. Maestro del Coro sarà Alfonso Caiani. L'evento, grazie alla collaborazione con Rai Cultura sarà trasmesso in differita televisiva su Rai5 giovedì 9 luglio alle 21.20 e contestualmente in streaming online su Raiplay. Ad organizzarlo la Fondazione Teatro La Fenice in collaborazione con Rai Cultura, SZ Sugar, CAM Sugar Casa Ricordi, Fondazione Ennio Morricone e con il sostegno di Intesa

Sanpaolo.

Sempre in Piazza sono in arrivo Riccardo Cocciante (25 giugno), Andrea Bocelli (27 giugno) ed Edoardo Bennato (6 luglio).

LE PROPOSTE

L'obiettivo della Fenice, va precisato, è anche quello di presentare al pubblico il Morricone più "nascosto", e ancora in parte da esplorare. Come sarebbe piaciuto a lui, ci sarà spazio per il compositore di "musica assoluta", l'autore sperimentatore e poi, ovviamente, anche il creatore di partiture cinematografiche in un intrigante itinerario sonoro che racconta anche i lati meno noti della sua lunga ed appassionata ricerca musicale. «Dopo un'apertura con alcuni brani molto amati dal pubblico - spiegano gli organizzatori - come le melodie di Canone Inverso (2000), della Conradiana da Nostromo (1996) e di Nuovo Cinema Paradiso (1988) sarà la

volta dell'esecuzione della Cantata per l'Europa (1988) per soprano, due voci recitanti, coro misto e orchestra, una partitura pubblicata da SZ Sugar, che torna a essere eseguita in pubblico dopo oltre vent'anni. Costruita attorno alle parole di alcuni protagonisti della cultura e del pensiero europeo, da Victor Hugo a Dante, da Jean Monnet a Thomas Mann, da Winston Churchill a Robert Schuman, è una pagina che si compone di tre movimenti. Qui si potrà leggere il chiaro impegno socio-politico di Morricone, così come la sua riflessione musicale sul destino

INDIMENTICABILI I DUE CONCERTI DEL SETTEMBRE 2007 QUEI BRANI VERRANNO IN PARTE RIPROPOSTI

collettivo, sulla memoria, sul rapporto tra identità e futuro. Oggi, a distanza di quasi quarant'anni dalla sua composizione, questo lavoro rivela una forza e un'attualità sorprendenti».

A questo punto sarà la volta della suite delle musiche di The Hatef Eight (2015) - Oscar 2016 per la miglior colonna sonora -, quella di Jona che visse nella balena (1993), poi la suite del Clan dei siciliani (1969), La leggenda del pianista sull'oceano (1998), per finire con Mission (1986), vincitrice del Golden Globe per la miglior colonna sonora originale e del Bafta per la migliore colonna sonora. Aperte le prevendite: i biglietti (intero da 30 a 220 euro - ridotto da 30 a 170 riservato ad abbonati Teatro La Fenice e residenti nel Comune e nella Città metropolitana di Venezia) sono acquistabili nella biglietteria del Teatro La Fenice e nei punti vendita Eventi Venezia Unica, tramite biglietteria telefonica (+39 041

2722699) e biglietteria online su www.teatrolafenice.it.

IL PASSATO

Da un ricerca compiuta dalla Fenice emerge un legame del tutto solido, e magari ancora poco conosciuto, tra il compositore e la città di Venezia. Sul fronte dell'avanguardia atonale, siamo nel 1957, il suo concerto per orchestra venne eseguito in prima assoluta il 24 marzo del 1960 alla Fenice sotto la guida di Ermia Romano. L'8 settembre del 1985 al chiostro di San Nicolò l'orchestra della Fenice, accanto a pagine di Saint-Saëns, Macchi e Sciarrino, interpretò i "Frammenti di Eros" scritti da Morricone sul testo di cinque poesie firmate da Sergio Miceli. Nel 1995, spostandoci al Festival del Lido, il compositore ricevette il Leone alla carriera della Mostra internazionale d'arte cinematografica. Da ricordare, poi, il 17 settembre del 2008 quando venne presentata l'ope-

ra "4 anacoluti su Antonio Vivaldi" eseguita dai Solisti Veneti di Claudio Scimone alla Fenice.

Ma il punto che ha maggiormente segnato il legame tra il musicista e Venezia è la produzione dei due concerti del 2007. In questa occasione, come aveva fatto in precedenza all'Arena di Verona, Morricone propose la suite con voce recitante "Voci dal silenzio", una compositore che aveva realizzato dopo gli attentati alle Torri gemelle di New York del 2001 e che era stata dedicata a tutte le vittime delle stragi.

Anche in questa circostanza Morricone aveva allargato il suo sguardo alla musica contemporanea, con una partitura ricca di stimoli e di immagini che hanno lasciato il segno.

Poi piazza San Marco e il suo pubblico hanno fatto il resto.

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biennale teatro, il regista Yusril Katil e la direttrice artistica Restu Kusumaningrum raccontano il progetto «"Under the Volcano" è incentrato sul rapporto degli esseri umani con il paesaggio che plasma le loro vite»

BIENNALE Al Teatro delle Tese oggi e domani Under the Volcano

L'INTERVISTA

Nel suo percorso tra le culture lontane da quella europea, il programma della 54ma Biennale Teatro approda per la prima volta al teatro indonesiano. Dal sud est asiatico, per la precisione da Sumatra, arriva una forma originale di danza, musica e canti che attinge a un complesso tradizionale di arti marziali, noto come Silat (dal 2019 patrimonio immateriale dell'umanità). La compagnia di Giacarta Bumi Purnati Indonesia presenterà due spettacoli al Teatro alle Tese: "Under the Volcano" per la regia di Yusril Katil (oggi e domani alle 20) e "Hikayat Perahu/The Tale of Boat" per la regia di Sri Qadariat (info www.labiennale.org). Linguaggi inediti, che comunicano al pubblico dagli strati profondi della scena - come sottolinea il regista Yusril Katil e la direttrice artistica Restu Kusumaningrum.

Dalla zona di Sumatra, arriva una forma originale di danza



«Ambiente e poesia dentro l'Indonesia»

Yusril Katil e Restu Kusumaningrum, lo spettacolo del 2014 arriva a Venezia per la prima europea. In oltre dieci anni di repliche ha attraversato culture molto diverse: è cambiato nel tempo?

«Un'opera teatrale non è mai davvero finita, viene continuamente riprodotta attraverso il tempo, lo spazio e l'incontro con il pubblico. Tuttavia, il nucleo drammaturgico di "Under the Volcano" resta incentrato sulle questioni ecologiche e sul rapporto degli esseri umani con il paesaggio che plasma le loro vite. Il legame dell'uomo con la natura, la paura, la perdita, la speranza e la lotta per la sopravvivenza sono esperienze che chiunque può comprendere, al di là dei confini geografici e culturali. I temi ecologici sollevati in questo spettacolo non hanno mai perso la loro attualità, dato che ancora oggi il mondo affronta una crisi climatica, disastri ecologici e varie questioni ambientali. La ricerca di equilibrio per l'integrità del ciclo della vita in perenne mutamento: la sofferenza, il

cambiamento di luogo, il cambiamento di ciclo. Sono questi valori a rendere l'opera rilevante e accessibile a culture diverse».

In che modo il teatro indonesiano di Bumi Purnati si rapporta a culture diverse?

«L'Indonesia è multiculturale, non monoculturale, quindi essere in mezzo a culture diverse è il fondamento e la forza del vivere insieme - e questa ricchezza multiculturale arricchisce gli spettacoli di Bumi Purnati».

La distanza culturale del pubblico europeo è un problema o una condizione ideale per la ricezione?

«L'arte non cancella le differenze, ma crea la possibilità di un incontro. Vale in entrambi i sensi, ma a volte proprio dalla distanza nasce la curiosità. Il pubblico viene

per incontrare qualcosa di diverso e scopre un'umanità condivisa - in un mondo sempre più connesso, ma anche sempre più frammentato. Il linguaggio del teatro è universale e tocca i valori umani senza barriere».

Dichiarate che "il testo principale dello spettacolo è la potenza del corpo". Come convivono la narrazione e il corpo-como-testo?

«Non vedo la narrazione e il corpo come entità separate. Non-

«I TEMI ECOLOGICI DI QUEST'OPERA NON HANNO MAI PERSO LA LORO ATTUALITÀ TRA CRISI CLIMATICHE E VARI DISASTRI»

stante un percorso drammaturgico chiaro, il corpo resta centrale nell'esperienza della performance. La narrazione aiuta il pubblico a orientarsi nell'opera, mentre il corpo genera un significato più profondo attraverso la sua energia, il gesto, il ritmo e la presenza sulla scena».

La forma syair (quartine in rima con una funzione narrativa e filosofica) è praticamente sconosciuta al pubblico europeo. Lo spettatore che non la conosce ne percepisce il significato? «Non mi aspetto che il pubblico europeo comprenda la poesia nel modo in cui lo fa il pubblico minangkabau. Spero però che faccia esperienza di ciò che la poesia evoca. A teatro, la comprensione non passa sempre attraverso la traduzione parola per parola; spesso arriva attraverso il ritmo,

il corpo, la voce e un'esperienza sensoriale condivisa. Il pubblico può non cogliere tutti i riferimenti culturali presenti, ma le qualità musicali e affettive trasmesse».

Questo vale anche per l'arte marziale del silat dei Minangkabau?

«Nella tradizione minangkabau il silat è più di un semplice sistema di combattimento. Comprende un modo di pensare l'equilibrio, la consapevolezza, il rapporto con l'ambiente, la disciplina fisica e perfino una filosofia di vita. Quando il silat compare in "Under the Volcano" mi concentro sulle qualità fisiche e sulla visione del mondo. Nel contesto dell'opera, funge anche da metafora del rapporto dell'umanità con il contesto vulcanico».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leone delle caverne guarito: la frattura è di 190mila anni fa

LA RICERCA

Risale a 190mila anni fa il caso più antico di sopravvivenza a una frattura scomposta in un felino preistorico, scoperto dalle Università di Padova e Bologna. Il protagonista è o, meglio, era un leone delle caverne vissuto nelle grotte slovene nel Pleistocene che si ripule l'omero e guarì completamente. Una frattura grave, che gli scienziati hanno potuto osservare e che apre una rara finestra sulla vita e sulle strategie di sopravvivenza dei grandi predatori del Pleistocene. L'omero fossile è stato trovato nella grotta di Kanegra, in Slovenia, ed è arrivato

LO STUDIO DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA SUL FOSSILE RITROVATO IN SLOVENIA «L'ANIMALE FERITO RIMASE NASCOSTO»

negli anni '40 alla Collezione di Geologia "Museo Giovanni Capellini" dell'Università di Bologna. Ma mai finora era stato protagonista di uno studio così approfondito, guidato dall'Università di Padova e pubblicato sulla rivista "Quaternary International".

IL REPERTO

«Quando ho visto quell'omero di leone e la frattura profonda, mi sono bloccata dall'emozione perché ho capito subito che si trattava di un reperto eccezionale» racconta Elena Ghezzi, ricercatrice al Dipartimento di Geoscienze e prima autrice dello studio. «Abbiamo pochissimi resti di ossa di leone delle caverne con patologie evidenti - continua - e gran parte delle ricerche precedenti si sono concentrate sul confronto tra i pochi esempi conosciuti, per la maggior parte provenienti da grotte in Germania. Segni di trauma sono ancora meno frequenti, e non sono certamente all'altezza del reperto da noi studiato». Per lo studio,

l'omero è stato sottoposto a tomografia computerizzata (TAC) nel Centro di Anatomia dell'Università di Bologna, sotto la responsabilità scientifica del professor Stefano Ratti. Le analisi morfologiche e patologiche sono state condotte da Giulio Vara ed Elisa Lodolo. Le scansioni hanno permesso di osservare l'interno della frattura, evidenziando come il tessuto osseo spugnoso si sia completamente riorganizzato e rimodellato per preservare la funzionalità dei muscoli dell'arto anteriore. La frattura si è risaldata ma l'osso è rimasto in parte disallineato.

L'osso è diventato più corto rispetto a un animale sano, mentre si è sviluppata la parte di articolazione con il muscolo della spalla, per compensare la rottura. Secondo i ricercatori, per sopravvivere dopo l'infortunio il leone ha affrontato condizioni molto difficili. Lo studio ha permesso di ricostruire il comportamento del leone dopo l'infortunio, che pare abbia cercato rifugio nella grotta per molto tempo,



PADOVA Lo studio è partito da questo reperto di Bologna

privandosi del cibo ma riparando la frattura: «L'animale si è probabilmente nascosto per settimane da possibili predatori, come iene o altri leoni, a digiuno e senza accesso a cibo o acqua, in attesa di guarire, come fanno i leoni attuali in Africa. Solitamente i leoni riportano ferite nella parte posteriore del corpo; quindi, questo reperto è davvero una eccezione» conclude Paul Funston della African Lion Conservation, aggiungendo che nella specie attuale i feriti non accedono alle cure del resto del branco, contrariamente a quanto accade nei lupi e in altre specie sociali.

Lo studio evidenzia anche l'importanza del confronto con i leoni africani attuali, gli unici felidi con comportamento sociale strutturato, per interpretare i dati fossili. Quando e come questo comportamento si sia evoluto nei leoni deve essere ancora studiato. «Una delle maggiori difficoltà per noi paleontologi - concludono gli autori - è riuscire a comprendere il comportamento degli animali estinti. L'omero di Kanegra è unico perché apre una finestra sul passato».

Marco Miazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

A Roma una statua in memoria di Sordi

L'OMAGGIO

Più che un omaggio o una rievocazione, la celebrazione dell'identità romana incarnata da chi ha saputo rappresentarla meglio di tutti. Giovani, anziani, scolari, signore con le buste dalla spesa, pensionati, impiegati: i romani del V Municipio fanno la fila sotto il sole che picchia implacabile per sedersi accanto ad Albertone e scattare il sacramentale selfie.

La statua bronzea di Sordi, inaugurata ieri mattina nella Villa De Sanctis, polmone verde del Casilino, sorride con la sua inconfondibile aria scanzonata e saluta da una panchina come se volesse abbracciare il suo pubblico che non ha mai smesso di volergli bene: «A differenza di tanti monumenti, non sovrasta chi lo guarda ma è a misura di cittadino», dice il sindaco Roberto Gualtieri tra gli applausi. «Sordi ha saputo raccontare noi romani, la nostra anima e la nostra identità mentre le sue frasi celebri, una per tutte "Maccherone, tu m'hai provocato e io me te magno", fanno ancora parte del nostro lessico. Albertone unisce». E già ancora applausi mentre la banda del Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale intona gli intramontabili motivi dei



film dell'attore, dalla Marcia di Esculapio al tema di "Polvere di stelle" ("Ma 'ndo vai...?").

LA CERIMONIA

La prima e finora unica statua di Sordi, realizzata con sorprendente realismo dallo scultore Massimiliano Saccucci («mi sono ispirato a una foto scattata a Kansas City che nel 1955 gli conferì la cittadinanza onoraria»), è stata inaugurata ieri, nel giorno in cui Alberto avrebbe compiuto 106 anni, con una cerimonia istituzionale e al tempo stesso sentita e partecipatissima, con tanto di benedizione dell'opera.

Simona Baldassarre, assessora alla Cultura della Regione, ricorda che Sordi «ha saputo raccontare la società» e Walter Veltroni, presidente onorario della Fondazione, non c'è ma manda un messaggio: «Questa statua dimostra che Roma non è grata soltanto a condottieri e scienziati ma anche a chi ha avuto il merito di farla sorridere». C'è anche Gianni Letta, consigliere della Fondazione e amico carissimo dell'attore che lo volle nel film "Io so che tu sai che io so" nella parte di se stesso: «Siccome io nicchiavo», racconta sorridente Letta, che all'epoca era direttore de Il Tempo, «mi incastrò filmandomi senza dirmelo».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo DR rilancia il famoso brand bolognese fondato nel dopoguerra dai fratelli Maserati usciti dalla loro azienda. La casa di auto sportive e da corsa rimase sulla breccia per un ventennio, vincendo a Sebring e partecipando a gare di F1

Osca



IL DEBUTTO

La storia riparte da Imola. Non poteva essere altrimenti quando si tratta di un marchio che ha fatto delle competizioni automobilistiche il proprio biglietto da visita, a maggior ragione se le sue radici affondano a Bologna. Dopo essere rimasta ferma ai box per quasi sessant'anni, la OSCA torna finalmente in "pista". Un nome che i veri appassionati di auto conosceranno senz'altro, visto che a darne i natali furono i fratelli Ernesto, Ettore e Bindo Maserati che, dopo l'uscita dall'azienda che portava il loro cognome, decisero di rimettere in piedi un'officina all'ombra delle due torri.

INCETTA DI VITTORIE

L'avventura ebbe inizio nel 1947 con la MT4, una barchetta da competizione che fece subito incetta di vittorie. Lo sviluppo della vettura proseguì e, di pari passo, anche il suo palmares crebbe fino a conquistare il trionfo nella 12 Ore di Sebring nel 1954 con la coppia Stirling Moss e Bill Lloyd. Oltre a realizzare vetture sportive, OSCA tentò anche l'assalto alla Formula 1 prendendo parte ad alcuni Gran Premi ma con alterne fortune.

La storia di Officine Specializzate Costruzioni Automobili, questo il suo acronimo, si concluse poi nel 1967. Ed eccoci arrivare al presente quando Massimo Di

Torna il rombo italiano



DINAMICA
Sopra e a fianco la MT6 il Suv ha look aggressivo e muscoloso. Protagonista del frontale è la calandra ottagonale in carbonio. In basso il cockpit

Risio, vulcanico imprenditore molisano già fondatore del Gruppo DR Automobiles, ha deciso di ridare nuova vita a marchi automobilistici del nostro Paese. È nato così il progetto industriale Historic Italian Brand che ha riportato alla luce sia il brand Itala che OSCA. Proprio quest'ultimo prevede un rilancio fatto di tre modelli con capofila il Suv coupé MT6. Chi conosce la storia e il blasone del marchio bolognese potrebbe storcere il naso, ma la scelta è dovuta a seguito di un'attenta analisi di mercato.

Attualmente in Europa sono le vetture a ruote alte a dettare il passo in termini di vendite e, di conseguenza, dopo anni di silenzio c'è voglia di scendere in campo nel segmento più competitivo. D'altra parte le sfide sono pur sempre nel DNA del marchio e l'indole sportiva del Suv ne è una dimostrazione. Il design della MT6 è stato curato dal centro stile di Fabbrica Italia in collabora-

zione con Italdesign. Lo Sportover, così è stato definito da OSCA, presenta una linea aggressiva e pronta ad aggredire l'asfalto. Lungo 4,51 metri, largo 1,87 e alto 1,56 metri, il Suv ha forme muscolose e scolpite da nervature che ne rafforzano l'aspetto sportivo. Protagonista del frontale è la grande calandra ottagonale in carbonio affiancata dalla sottile firma luminosa Full LED. Il trat-

IL PRIMO MODELLO SUL MERCATO SARÀ LO "SPORTOVER" MT6 UN SUV CON SEDILI RECARO RIFINITI IN PELLE E ALCANTARA

to distintivo della MT6 risalta nella vista laterale, con la linea di cintura alta che sale verso il posteriore andando a incrociare con le linee fortemente spioventi del tetto. La coda mostra tanto carattere con i quattro terminali di scarico, firmati Tubi Style, incorniciati dall'estrattore in fibra di carbonio. Non mancano i cerchi in lega da 21" della Mak che calzano pneumatici Pirelli P Zero.

DI RISIO AL VOLANTE

Sportività che si ritrova a bordo con i sedili Recaro rivestiti in pelle e Alcantara, materiali che trovano spazio anche su volante, plancia e pannelli porta. Non da meno la parte tecnologica con

due schermi da 10,25" dedicati rispettivamente alla strumentazione e all'infotainment.

Sotto la carrozzeria dello Sportover troviamo la piattaforma fornita dal partner cinese Changan ma affinata da un lungo lavoro di sviluppo svolto in Italia sotto la supervisione dell'ingegnere Roberto Fedeli, ex Ferrari e Aston Martin. A spingere il Suv troviamo quindi il 4 cilindri turbo benzina 1.5 TGD che, abbinato a un cambio automatico doppia frizione a 7 rapporti, promette di sviluppare 200 cv e una velocità massima di 190 km/h. A portare a battesimo la MT6 è stato proprio Di Risio che, da esperto pilota GT, ha subito provato a mettere alla

frusta la vettura sui saliscendi di Imola. Al suo fianco abbiamo potuto apprezzare le qualità telaistiche del Suv. Dotata di sospensioni a schema MacPherson, sia all'anteriore che al posteriore, oltre ad ammortizzatori specifici, la OSCA è parsa subito reattiva nei cambi di direzione e nell'affrontare i cordoli del tracciato romagnolo. Non da meno l'impianto frenante, che ha permesso di effettuare staccate al limite, e lo sterzo preciso e ben calibrato.

ANNO DEL CENTENARIO

Se arriverà nei concessionari il prossimo settembre, con un prezzo di 49.000 euro, il debutto in società della MT6 è avvenuto nella recente 1000 Miglia, come auto di supporto della storica MT4 Siluro. A suo fianco si è vista, anche se in versione camuffata, la MT8: un crossover coupé di 4,8 metri di lunghezza che debutterà nei prossimi mesi. Ma le novità non sono finite. Infatti nel 2027, in occasione degli 80 anni dalla fondazione di OSCA, verrà svelata la vera sportiva del marchio. Sebbene i dettagli siano ancora pochi, si è parlato di una vettura che sarà realizzata su un telaio di un marchio europeo specializzato in auto sportive ed equipaggiato da un propulsore V6 sovralimentato. Lo stile, così come la sua indole, richiamerà le OSCA di un tempo leggere e veloci.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Itala, un gioiello che 120 anni fa trionfò a Pechino

LA LEGGENDA

Dici Itala e pensi a un'impresa leggendaria: il trionfo della 35/45HP del principe Scipione Borghese nel raid Pechino-Parigi del 1907. Un'avventura di 16mila km celebrata dai reportage del passeggero Luigi Barzini sul Corriere della Sera. Itala tagliò il traguardo parigino con 20 giorni di anticipo sul secondo equipaggio, così entrò nel mito l'azienda fondata a Torino nel 1903 dalla famiglia Ceirano. Il marchio si è sempre contraddistinto per l'innovazione tecnologica, la qualità costruttiva e l'eleganza. Con vetture che hanno esaltato innovazioni tecnologiche come la trasmissione

cardanica o il pistone d'alluminio. Itala ha avuto come clienti le maggiori personalità dell'epoca: per la Regina Margherita di Savoia venne realizzato un esemplare unico della 35/45HP ribattezzato "Palombella" dalla stessa Regina e caratterizzato da un'esclusiva carrozzeria Laundalet.

PROGETTO AMBIZIOSO

Dopo gli anni dei fasti, l'iconico marchio nel 1935 sparì nell'oblio. Ma oggi rivive grazie al progetto "Historic Italian Brands" di Massimo Di Risio. «Itala - spiega l'imprenditore molisano - è stato il simbolo dell'innovazione tecnologica e del lusso. Noi vogliamo rifarci proprio a questo heritage e quindi i nuovi modelli Itala saranno al-

tamente tecnologici ma con uno sguardo attento alla cura dei particolari per un posizionamento premium luxury».

Il primo, che sarà in vendita a settembre a 35mila euro, è stato svelato al Mauto di Torino: si chiama Itala 35, è una crossover ambiziosa di 4,41 metri (per 1,85 di larghezza e 1,60 di altezza). Ha un motore termico 4 cilindri 1.5 turbo da 170 cv e 270 Nm, cambio automatico a doppia frizione, fa i 190 km l'ora con accelerazione 0-100 in 7,5".

Lo sviluppo dello stile è stato affidato a Italdesign, quello della gestione elettronica, dell'infotainment, delle sospensioni, degli impianti frenanti e tutti gli interni sono stati invece gestiti internamen-



AMBIZIOSA
Sopra Itala 35, crossover di 4,41 metri. Ha un motore termico 4 cilindri 1.5 turbo da 170 cv e 270 Nm. A fianco la plancia hi-tech

IL SECONDO MARCHIO PRONTO AL RILANCIO HA UNA TRADIZIONE ANCORA PIÙ ANTICA E MOSTRÒ IN ORIENTE LA NOSTRA ECCELLENZA

te dal team di Roberto Fedeli (ex Ferrari, Maserati, Alfa Romeo e Aston Martin) con la collaborazione di aziende leader italiane, ad esempio Alcantara e Pirelli. La Itala 35 sarà affiancata da altri due Crossover/Suv, Itala 56 di 4,68 metri e 170 cv e Itala 61 di 4,98 metri e 231 cv.

Tra le proposte in gestazione più interessanti, anche una compatta di 3,99 metri a 4 porte, ideale per la mobilità urbana. Oltre ai motori termici, arriveranno soluzioni superibrid, full hybrid, range-extender e full-electric.

DOTAZIONI FULL OPTIONAL

Itala 35 punta su eleganza e dinamismo, oltre che sugli interni raffinati e hi-tech. La livrea bicolore si caratterizza per i montanti del tetto e lo spoiler posteriore in nero lucido ad incorniciare il tetto panoramico apribile. I fari anteriori e posteriori con tecnologia full-led sottolineano la linea di cintura e danno forza al frontale e al posteriore.

Spiccano i rivestimenti in pelle e Alcantara sui sedili e sui pannelli porta, la plancia è arricchita da due schermi digitali (7" per la strumentazione e 10,25" per l'infotematica). La dotazione di serie full optional include assistenza alla guida di livello 2 con parcheggio automatico. Il primo dei 50 showroom dedicati a Itala e OSCA è stato da poco inaugurato a Torino, in partnership con il gruppo Biauto.

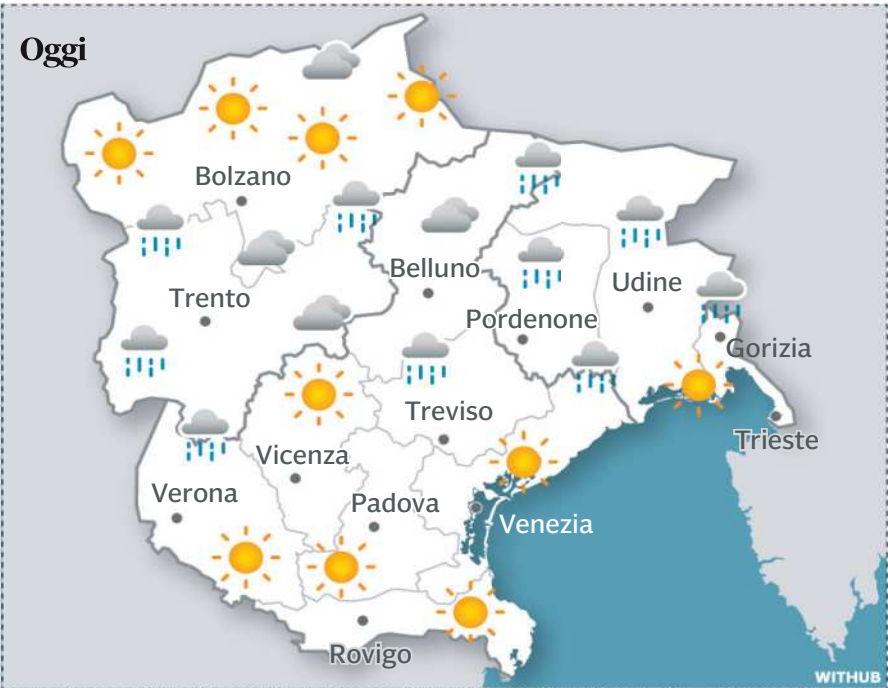
P. Bia-

© RIPRODUZIONE RISERVATA/Piero Bianco

METEOR
Soleggiato,
nel pomeriggio
variabilità su Alpi
e Appennino.



DOMANI
VENETO
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato, salvo variabilità nel pomeriggio sulle zone alpine, associata a sporadici e brevi piovaski.
TRENTINO ALTO ADIGE
Stabile e in prevalenza soleggiato, salvo nel pomeriggio un po' di variabilità in prossimità delle vette, senza fenomeni di rilievo. Temperature in rialzo, massime tra 31 e 33 °C.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato, salvo nel pomeriggio un po' di variabilità sulle zone alpine, senza alcun fenomeno associato. Temperature in lieve rialzo.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	29	Ancona	20	30
Bolzano	18	33	Bari	21	25
Gorizia	18	30	Bologna	21	36
Padova	21	32	Cagliari	19	27
Pordenone	19	31	Firenze	18	33
Rovigo	21	35	Genova	20	26
Trento	16	31	Milano	23	34
Treviso	19	31	Napoli	23	30
Trieste	21	27	Palermo	22	29
Udine	17	29	Perugia	20	31
Venezia	22	28	Reggio Calabria	22	29
Verona	21	34	Roma Fiumicino	19	30
Vicenza	18	33	Torino	21	34

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 12.00 Camper Osteria Italia Viaggi. Condotto da Peppone Calabrese 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 La volta buona special Att. Condotto da Caterina Balivo 16.30 TG1 Informazione 16.45 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 Reazione a Catena Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Francia - Senegal. Coppa del Mondo FIFA 2026 Calcio 23.15 Notti Mondiali Calcio. Condotto da Alessandro Antinelli 0.55 Che tempo fa Attualità 1.00 Reazione a Catena Quiz - Game show	8.30 Tg 2 Informazione 8.45 The Beach Serie Tv 10.00 Tg 2 Dossier Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 Unestate In Sudtirolo Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Dribbling Mondiali Calcio 14.55 N.C.I.S. Serie Tv 16.30 S.W.A.T. Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Italia chiama America Calcio 19.45 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Storie al bivio di sera Attualità. Condotto da Monica Setta. Di Giacomo Necci 0.15 Lasciamci per sempre Film Commedia	8.00 Agorà Estate Attualità 10.30 Spaziolibero Attualità 10.40 Elisir Estate Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.25 Italian Genius Documentario 15.55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 16.55 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 17.50 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.25 Tribù: Cantanieri Rubrica 20.50 Un posto al sole Soap 21.15 Che ci faccio qui Doc. 23.15 Onore al merito Doc. 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità 1.05 Tg Magazine Attualità	6.20 Il Commissario Rex Serie Tv 7.05 Rookie Blue Serie Tv 8.35 Seal Team Serie Tv 9.20 Fast Forward Serie Tv 11.00 Il Commissario Rex Serie Tv 12.40 Criminal Minds Serie Tv 14.10 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 16.00 70x70 Vol. 2 Varietà 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.55 Rookie Blue Serie Tv 18.25 Wild Cards Serie Tv 19.55 Criminal Minds Serie Tv 21.20 La ragazza alla finestra Film Thriller. Di Mark Hartley. Con Radha Mitchell, Ella Newton, Karis Oka 22.50 Speciale Wonderland: I nomi della rosa Documentario 23.55 Town Creek Film Horror 1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.25 Fire Country Serie Tv 2.50 Rookie Blue Serie Tv 4.10 Stranger Europe Doc. 5.00 Senza traccia Serie Tv 5.45 Il Commissario Rex Serie Tv	6.55 Un giorno per Documentario 7.25 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.05 Newton Documentario 11.00 Geo Magazine Attualità 13.15 Azzorre Pico e Sao George Documentario 13.45 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 14.35 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.25 L'Osservatore Romano, singolarissimo giornale Att. 17.20 Codice K - Angeli della sicurezza Documentario 18.10 Generazione Bellezza Viaggi 18.35 La gravità del superfluo - Daniele Sigalot Doc. 19.20 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 21.20 Forever Young - Les Amandiers Film Dramm. 23.25 Rispet Film Drammatico 1.10 Cantautori Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 Movie Trailer Show 6.15 4 Di Sera News Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.40 Terra Amara Serie Tv 8.40 Segreti di famiglia Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 16.50 Diario Del Giorno Attualità 16.50 Mezzo dollaro d'argento Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità. Condotto da Costanza Calabrese 21.35 È sempre Cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer 0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Meteo Informazione 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Morning News Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.45 Beautiful Soap 14.15 Beautiful Soap 14.25 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Far Away Telenovela 15.55 Tutto per la mia famiglia Telenovela 16.45 Dentro La Notizia Attualità 18.40 Avanti un altro! Game show. Condotto da Paolo Bonolis 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Gigi & Vanessa Insieme Show 0.45 Tg5 Notte Attualità 0.25 Meteo Informazione 1.30 Luce Dei Tuoi Occhi Serie Tv	6.30 MacGyver Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.50 Sport Mediaset Extra Info 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 Magnum P.I. Serie Tv 16.35 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Ti presento i miei Film Commedia. Di Jay Roach. Con Robert De Niro, Ben Stiller, Nicole DeHuff 23.45 2 single a nozze Film Commedia 2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.15 CiaK News Attualità 2.20 Sport Mediaset Informazione 2.40 Superconnessi - Le Reti Sociali Degli Animali Doc.	6.20 Kojak Serie Tv 7.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.00 Il sogno di zorro Film Comico 9.50 La zona morta Film Drammatico 12.10 Eileen Film Thriller 14.15 42 Film Biografico 16.55 Attacco: Piattaforma Jennifer Film Guerra 19.05 Kojak Serie Tv 20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 La legge del Signore Film Western. Di William Wyler. Con Gary Cooper, Dorothy McGuire, Anthony Perkins 0.10 Il vendicatore del Texas Film Western 1.55 Eileen Film Thriller 3.25 CiaK News Attualità 3.30 Attacco: Piattaforma Jennifer Film Guerra 5.05 La guerra del ferro - Ironmaster Film Azione	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 TG24 Preview Attualità 6.35 TG24 Buongiorno Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison 7.30 Fratelli in affari Reality 9.45 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.50 Fratelli in affari Reality 10.40 Friends Serie Tv 12.40 MasterChef Italia Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich 16.40 Cuccine da incubo Cucina 19.00 Friends Serie Tv 20.00 Finale. Serie A Basket 22.00 Outlander Serie Tv 3.00 Oltre la notte Film Thriller 4.50 Affari di famiglia Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison 5.15 House of Gag Varietà

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.00 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zvirner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.00 Proud Mary - Film: azione/thriller, Usa 2018 di Babak Najafi con Taraji P. Henson e Billy Brown 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	10.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 11.25 Border Security: Nord Europa Documentario 13.15 Affari a tutti i costi Reality 14.10 Affari al buio Miami Reality 15.55 Storage Wars Canada 17.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.45 Airport Security: Spagna 21.40 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 22.45 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 23.50 L'occhio del ciclone Doc. 1.45 Colpo di fulmini Doc. 5.05 Affari in valigia Doc.	9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagada - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber 21.15 Epstein. Sopravvissute all'incubo Documentario 22.15 Epstein. Sopravvissute all'incubo Documentario	9.45 Quattro matrimoni Reality 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 Celebrity Chef Cucina 12.25 4 ristoranti Cucina 13.45 Un fidanzato pericoloso Film Drammatico 15.30 I segni dell'amore Film Commedia 17.15 Alla ricerca dell'Amore Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Celebrity Chef Cucina 21.40 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Reality 23.40 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Reality	6.00 Crimini in diretta Attualità 7.45 Alta infedeltà Reality 8.45 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire Reality 9.55 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.55 Torbidi delitti Documentario 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 21.30 Spy Film Commedia 0.05 Giustizia privata Film Thriller 2.10 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Mimmo Pesce Show Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.00 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.55 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti 16.45 Film: L'ultimo metro 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 20.45 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 Tg Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.30 Tg flash - diretta Informazione 16.45 Family Salute e Benessere 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.50 Vaghe frontiere 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 20.15 Telegiornale FVG 20.45 Gnovis 21.00 Lo Scrigno - diretta 22.30 Effemotori 23.00 Start 23.15 Rojale e dintorni - documentario 23.45 Telegiornale FVG	16.05 Udinese Tonight - R 17.55 Anziani In Movimento 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Terzo Tempo 22.10 Storia Mundial 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 Tg Friuli In Diretta - R Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna favorisce un momento di introversione, invitandoti a spostare la tua attenzione dentro di te, ad ascoltarti senza voler necessariamente manifestarti attraverso l'azione, cosa per te più facile. Ma curiosamente in questo momento sarà proprio passando attraverso questa presenza a te stesso che troverai poi gli strumenti per essere incisivo nel lavoro e raggiungere il successo che desideri.

Toro dal 21/4 al 20/5

Adesso inizi a sentirti in posizione di maggiore forza e questo si riflette nel lavoro attraverso un atteggiamento più sicuro da parte tua, capace anche di tenere testa agli ostacoli senza chiuderti in atteggiamenti rigidi che ti limitano. Ti senti in grado di dare il massimo ribaltando una situazione che forse ti metteva un po' in soggezione. I fiori che appaiono adesso hanno radici molto lunghe.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Per certi versi hai fatto il primo passo e adesso... non puoi che proseguire nella direzione da te scelta. I risultati non saranno immediati ma puoi iniziare a leggere i primi segni del processo in corso in un atteggiamento leggermente diverso rispetto al denaro. Sembra che tu abbia ritrovato non solo una fiducia ma una sorta di confidenza, che ti consente di guardare le cose con serenità e candore.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il tuo atteggiamento sostanzialmente positivo ti sostiene e ti permette di trovare la chiave giusta anche nelle situazioni complesse. Oggi in realtà l'arrivo della Luna nel tuo segno ti trasmette forza, la sensibilità ti consente di affrancarti da meccanismi legati alla paura e al senso del dovere che intralciano il tuo percorso nel lavoro. Dove peraltro stai attraversando una fase di cambiamento.

Leone dal 23/7 al 23/8

La tonalità di queste giornate è resa più intensa e passionale dalla presenza di Venere nel tuo segno, che si oppone a Plutone. L'amore si manifesta quasi con prepotenza, in una sorta di teatralizzazione che in parte ti appartiene. Però nei fatti le dinamiche che attraversi sono molto positive, gli elementi di tensione sono facilmente disinnescati grazie anche al clima che si respira attorno a te.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nel lavoro in questi giorni si muovono molte cose, come se ci fosse una coincidenza di tempi che concentra elementi diversi nello stesso momento. Ogni volta si tratta di situazioni che possono servire come un trampolino, da cui rimbalzi per arrivare oltre il punto previsto. Quello che è interessante è come queste opportunità ti mettano in gioco e illuminino le tue risorse rivelando i tuoi talenti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La nuova configurazione ti permette di focalizzare qualcosa di diverso nel lavoro, un aspetto che avevi forse trascurato o che ancora non era sufficientemente definito. Adesso dovrai farci i conti, accettando di esporti e metterti in gioco anche a livello più personale. Ma per certi versi questo passo è indispensabile perché fa parte del processo di trasformazione che stai attraversando attualmente.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Stai individuando in maniera sempre più precisa gli strumenti che ti consentono di guadagnare terreno nel lavoro senza colpo ferire, facendo lavorare per te il tuo magnetismo naturale e la

capacità di entrare in armonia con gli altri. Proprio in questi giorni i pianeti ti fanno scoprire come se cambi strategia puoi ottenere infinitamente di più. Dovresti saperlo: il tuo sorriso può fare miracoli!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi la Luna potrebbe indurti ad avere qualche ripensamento, portarti a riconsiderare alcune tue modalità di comportamento che adotti quasi in maniera automatica nell'amore che invece potresti modulare meglio, adeguandoti al partner invece di importi. L'arte dell'equilibrio richiede un apprendistato e in questo periodo tu tendi a essere più irruento ed estremista del solito. Ogni cosa a suo tempo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'arrivo della Luna nel settore legato all'amore contribuisce a cambiare la tua disposizione d'animo, non solo rispetto al partner ma soprattutto con te stesso. Ti scopri disponibile a dare spazio a sentimenti ed emozioni, ad ascoltarti e a cercare la soluzione più esatta e fatta su misura per le circostanze. L'energia dell'acqua ti insegna a sposare i bisogni degli altri facendoli sentire sicuri.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione continua a focalizzare la sua azione sul lavoro, consentendoti di trovare soluzioni di grande semplicità che si rivelano particolarmente calzanti e al tempo stesso efficaci. Il problema maggiore che riscontri in questo momento è legato a una sorta di attrito con l'ambiente in cui ti muovi, c'è qualcosa di discordante che interferisce con le tue scelte. Evita di farti condizionare.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ora che hai ritrovato il filo diretto con la Luna, che mette le sue energie al tuo servizio, diventa facile sintonizzarti con tutto quello che favorisce il piacere e il divertimento. E come se ritrovassi la formula segreta dell'amore e questo ti restituisse la dimensione che trasformi tutto in un gioco di tuo gradimento. Lasciati andare, affidati al tuo istinto pronto a pagare il prezzo richiesto.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	67 113	66 101	10 92	3 82
Cagliari	41 118	12 76	79 63	18 45
Firenze	17 57	59 49	53 49	21 48
Genova	3 74	4 67	74 64	45 63
Milano	77 97	63 62	26 60	65 58
Napoli	40 125	1 104	84 62	49 59
Palermo	12 72	61 53	47 51	53 50
Roma	77 68	88 67	75 60	51 56
Torino	49 102	88 98	59 71	28 64
Venezia	31 71	39 70	4 60	25 60
Nazionale	58 73	49 70	47 49	52 48



TENNIS

Cobolli ko a Halle
Sinner a Montecarlo
si allena con Rune

Si ferma subito il cammino di Cobolli ad Halle: Flavio è stato eliminato al primo turno dell'ATP 500 sull'erba tedesca, sconfitto in due set dallo statunitense Frances Tiafoe per 6-2 7-6(4). Dopo la splendida corsa al Roland Garros, chiusa con la prima finale Slam della carriera, l'azzurro

ha pagato l'impatto con la stagione sull'erba. Segnali positivi da Jannik Sinner. In compagnia di Holger Rune, è tornato ad allenarsi a Montecarlo dopo i problemi fisici accusati a Parigi, iniziando la preparazione verso Wimbledon (dal 29).

Graziano Urbani



Martedì 16 Giugno 2026
www.gazzettino.it



L'unodue non è riuscito nemmeno al mito Maradona che, dopo il trionfo a Messico nel '86 ha perso tra le lacrime la finale del '90 - dopo aver eliminato l'Italia - contro la Germania all'Olimpico. Messi cerca l'unicum, il bis nella sua nuova casa negli States, al suo sesto mondiale (wow), dopo l'exploit in Qatar, negli anni maturi, quando la *dieci* sulla maglia era un tatuaggio e la piccola *pulga* era diventata un leone: ricordate quattro anni fa quando durante un'intervista diede del «bobo (scemo, ndr)» al ct dell'Olanda (appena battuta, tra le polemiche, ai rigori), Van Gaal e gli disse “vedi di andartene, va”? Ecco, questo è Messi d'oggi: splendido calciatore e uomo squadra, capitano e leggenda dell'Argentina, l'unico che in questi anni ha insidiato il trono di Maradona.

Diego nel 1990 aveva trent'anni e poteva rientrare nella storia, Leo oggi ne ha quaranta, e per lui è l'ultima chance, e godiamocelo ancora in questo mese di caldo e calcio. Il Re, forse, è stanco, ma la testa gira e la pancia non è piena, la palla continua a rispondere e la mette dove vuole: corre meno, ma la sua magia è immutata. I suoi numeri da urlo e ad oggi è sempre in bilico dall'essere davvero (stato) superiore a Diego: il dubbio ce lo terremo, forse, all'infinito, al di là dei numeri (gol, presenze, trofei vinti, sono tutti dalla parte di Leo), ma oggi andrebbero letti in maniera diversa rispetto a ieri. Certo, vincere due Coppe del Mondo di fila e poi scendere definitivamente dal trono, sarebbe il sogno suo, del popolo della Seleccion, e magari condizionerebbe il giudizio su questa infinita rivalità *casalinga*. Messi è all'ultimo ballo con l'Albiceleste, tocca a lui, l'ennesimo esordio con la mitica “10” sulle spalle, lo stesso numero impresso sull'aereo che ha portato la selezione sudamericana da Baires a Kansas City, dove affronterà l'Algeria nella prima uscita del Mondiale, stanotte alle 3. Il secondo titolo mondiale di fila non è mica una sciocchezza, non lo sarà nemmeno per un campione di questa taglia: è accaduto solo a due nazionali nella storia del calcio,



IL MONDO DI MESSI

all'Italia ('34-'38) e al Brasile ('58-'62). Messi ci ha messo un po' a imporsi sul palcoscenico mondiale, calcolando che la sua prima apparizione risale al 2006, in Germania, quando la Seleccion era guidata da Pekerman e lui addosso aveva la maglia numero 19, quando ancora inchinato davanti a Riquelme e alla faccia di quell'argentina di banditi del calcio, come Burdisso, Ayala etc: era il 16 giugno, esattamente 20 anni fa, Leo entra nel tabellino del 6-0 rifilato alla Serbia. Sbarbato, timidino, nessun tatuaggio, la prima è andata bene e la ricorderà. Un intruso di talento.

I RECORD

Poi, dal 2010, Leo ha giocato quasi tutti i minuti delle partite dell'Argentina, con l'unica eccezione della terza del girone nel 2014, contro la Nigeria, quando è stato sostituito al minuto 63. Sono passati anni, tra delusioni, eliminazioni brucianti, una maledizione mondiale, fino all'exploit inatteso in Qatar, quando tutti pensavamo fosse l'ultima chance per il fuoriclasse, all'epoca trentaseienne.

Leo ha giocato 26 partite ai mon-

►L'Argentina campione in carica debutta questa notte contro l'Algeria
A 20 anni esatti dall'esordio nella Coppa, Leo cerca il secondo trionfo
Per mondiali giocati e presenze è nella storia: può diventare leggenda

News e curiosità

Advocaat e il 7-1:
«Non è un disonore»
E i tifosi giapponesi puliscono lo stadio



IL RITO I tifosi giapponesi impegnati a pulire lo stadio

ROMA Perdere 7-1 ed essere contenti: «Non c'è da vergognarsi» ha commentato il ct di Curaçao, Dick Advocaat, dopo il ko della nazionale caraibica contro la Germania. «Non è un'onta contro una squadra del genere. Loro valgono 850 milioni e Curaçao 25 milioni. È un risultato pesante, certo, ma non ci scoraggiamo. È già stato un grandissimo risultato esserci qualificati».

PULIZIA ORIENTALE

Rispettando la tradizione inaugurata nel 1998 in Francia, i tifosi giapponesi hanno ripulito dalla spazzatura lo stadio di Dallas dopo il pareggio 2-2 dei Samurai Blu contro l'Olanda. Le sacche blu usate per rimettere a posto gli spalti erano già servite a un

altro scopo, quando i fan della nazionale di Tokyo le hanno sventolate per incoraggiare la loro squadra.

KLOPP, PAROLE DA CT

Jurgen Klopp e Thomas Muller fanno discutere nel loro ruolo di opinionisti molto crudi in Germania. Prima del match contro Curaçao, l'ex tecnico del Liverpool ha detto: «Per fortuna la formazione la fa Nagelsmann», aggiungendo due volte «per ora». E Muller: «Parli come fossimo già a settembre». Perché in Germania è di attualità il tema della panchina della Nazionale, per la quale Klopp è il primo candidato a prendere il posto di Nagelsmann se la spedizione americana non dovesse andar bene.

diali (il più presente in assoluto, ha superato Lothar Matthäus, fermatosi a 25), realizzando 13 reti, è a tre gol da Miro Klose, che nella sua carriera ne ha segnate sedici in 24 partite. Parlando di assist, è numero uno anche qui, proprio con *papà* Maradona, che lo ha guidato come ct in Nazionale ai mondiali in Sudafrica: otto le palle gol nei vari mondiali a otto giocatori diversi, Diego ne ha messi cinque addirittura in un'edizione. Leo è diventato il primo giocatore nella storia della Coppa del Mondo a segnare tra fase a gironi, ottavi di finale, quarti, semifinale e finale. Oggi riparte l'avventura, da splendido quarantenne, ed è in buona compagnia: l'otto volte Pallone d'Oro troverà al suo fianco una rosa stellare, in buona parte composta dai compagni coi quali ha trionfato in Qatar, tipo Dibu, Lautaro, Alvarez, Mac Allister, Paredes, De Paul, più qualche nuovo innesto, come ad esempio Giuliano Simeone e Nico Paz. Niente Soule, soprattutto niente Dybala. Magari a loro si dirà, “non sapete cosa vi siete persi”: magari l'eternità di Re Leo.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiale: i gironi

Messico-Sudafrica

2 - 0

Corea del Sud-Rep.Ceca

2 - 1

CLASSIFICA

	G	Pt
Messico	1	3
Corea del Sud	1	3
Rep. Ceca	1	0
Sudafrica	1	0

GIRONE A

Canada-Bosnia

1 - 1

Qatar-Svizzera

1 - 1

CLASSIFICA

	G	Pt
Svizzera	1	1
Bosnia	1	1
Canada	1	1
Qatar	1	1

GIRONE B

Brasile-Marocco

1 - 1

Haiti-Scozia

0 - 1

CLASSIFICA

	G	Pt
Scozia	1	3
Brasile	1	1
Marocco	1	1
Haiti	1	0

GIRONE C

Usa-Paraguay

4 - 1

Australia-Turchia

2 - 0

CLASSIFICA

	G	Pt
Usa	1	3
Australia	1	3
Turchia	1	0
Paraguay	1	0

GIRONE D

Germania-Curacao

7 - 1

Costa d'Avorio-Ecuador

1 - 0

CLASSIFICA

	G	Pt
Germania	1	3
Costa d'Avorio	1	3
Ecuador	1	0
Curacao	1	0

GIRONE E

Olanda-Giappone

2 - 2

Svezia-Tunisia

5 - 1

CLASSIFICA

	G	Pt
Svezia	1	3
Olanda	1	1
Giappone	1	1
Tunisia	1	0

GIRONE F

Belgio-Egitto

1 - 1

Iran-Nuova Zelanda

Giocata nella notte

CLASSIFICA

	G	Pt
Belgio	1	1
Egitto	1	1
Iran	0	0
Nuova Zelanda	0	0

GIRONE G

Spagna-Capo Verde

0 - 0

Arabia Saudita-Uruguay

Giocata nella notte

CLASSIFICA

	G	Pt
Spagna	1	1
Capo Verde	1	1
Uruguay	0	0
Arabia Saudita	0	0

GIRONE H

Francia-Senegal

Oggi, ore 21:00, New York - Rai

Iraq-Norvegia

Domani, ore 00:00, Boston

CLASSIFICA

	G	Pt
Francia		
Iraq		
Norvegia		
Senegal		

GIRONE I

Austria-Giordania

Domani, ore 06:00, San Francisco

Argentina-Algeria

Domani, ore 03:00, Kansas City

CLASSIFICA

	G	Pt
Algeria		
Argentina		
Austria		
Giordania		

GIRONE J

Portogallo-RD Congo

Domani, ore 19:00, Houston

Uzbekistan-Colombia

18.06, ore 04:00, Città del Messico

CLASSIFICA

	G	Pt
Colombia		
Portogallo		
RD Congo		
Uzbekistan		

GIRONE K

Inghilterra-Croazia

Domani, ore 22:00, Dallas - Rai

Ghana-Panama

18.06, ore 01:00, Toronto

CLASSIFICA

	G	Pt
Croazia		
Ghana		
Inghilterra		
Panama		

GIRONE L

Tv: tutte le partite su Dazn, sulla Rai dove segnato

LA STORIA

Il gol più famoso del mondo è un gol che oggi, in epoca Var, non sarebbe mai esistito. Stadio l'Azteca, Città del Messico, 22 giugno 1986, esattamente quaranta anni fa. Un altro mondiale, come quello attualmente in corso proprio in Messico, oltre che Usa e Canada. In campo, nell'86, Argentina e Inghilterra per quella che, ai tempi, era molto più di una partita di calcio. La guerra delle Falkland, o Malvinas, è terminata da appena quattro anni, la ferita è ancora aperta e quella partita, valida per il passaggio in semifinale del Campionato del Mondo, diventa un affare di Stato. L'Inghilterra è nella tradizionale maglia bianca, l'Argentina deve esibire quella azzurra anziché quella a righe.

LA PARTITA

Ma quella è la Selección di Maradona, col numero dieci, e con lui tutto è possibile. Un assaggio ce lo aveva dato contro l'Italia, nel girone della prima fase, quando con un balzo felino prese in contropiede Galli e ci piazzò il gol dell'1-1. Ma è lì, contro gli inglesi, che Diego Armando mostra tutto il suo repertorio, con la doppietta più epica – ancora – del calcio mondiale. Minuto 51' della ripresa, Maradona inizia l'azione, passa a Valdano che si fa anticipare da un difensore, la palla si impenna. E lì, il colpo di genio che, come dicono in Amici miei, «è fantasia, intuizione, colpo d'occhio e rapidità di esecuzione»: Mara-

IL CALCIO È (ANCHE) GENIO E SREGOLATEZZA E SENZA QUELLA RETE NON CI SAREBBERO STATI FILM, SERIE TV, GADGET, MODI DI DIRE

LA STORIA

ROMA Le lacrime del portiere, la gioia sugli spalti, l'incredulità di un popolo. Passa alla storia l'esordio di Capo Verde nella Coppa del Mondo arrivato ad Atlanta come vittima sacrificale della Spagna e invece uscito con un clamoroso 0-0. «Come si può aprire una scatola così?», ha detto a Rodri fine partita. Ed effettivamente la linea a sei ha ottenuto un risultato clamoroso contro una nazionale che probabilmente ha approcciato al match con troppa superficialità. Ma se in Spagna è il giorno delle analisi, nel Paese tra i più piccoli mai qualificatosi al Mondiale è il momento di celebrare la storia. I Blue Shark devono dire grazie al portiere quarantenne Vozinha che per l'occasione si è vestito da supereroe e ha alzato un muro invalicabile fermando non solo il fenomeno Yamal, entrato per soli 19 minuti più recupero, ma anche campioni come Fabian Ruiz e Torres (ha colpito una clamorosa traversa), resistendo al 74% di possesso palla e ai 27 tiri in porta (record dal '98). Un esordio che inseguiva da almeno un paio d'anni e che è andato oltre ogni aspettativa. A fine partita ha perso tutti i freni inibitori e si è lasciato andare a un pianto di pura gioia: «È il più grande sogno della mia vita». Una commovente diventata virale in pochi istanti, le immagini andate in onda in diretta mondiale gli hanno regalato due milioni di nuovi follower in poche ore. E pensare

LA SPAGNA CAMPIONE D'EUROPA SBATTE SUL MURO ERETTO DAGLI "SQUALI BLU" LO 0-0 LI PORTA GIÀ NELLA STORIA

QUELLA MANO DI DIO SCAMPATA AL VAR

► Quaranta anni fa, il 22 giugno '86, lo storico gol di Maradona all'Inghilterra: oggi sarebbe stato annullato. E addio poesia



LA STORICA DOPPIETTA

Maradona segna, di mano, all'Inghilterra. Poi raddoppierà dribblando tutti gli avversari

dona salta, col suo metro e 66 centimetri e anticipa il portiere britannico Shilton, venti centimetri più alto. Tira su il pugno, tocca il pallone che rotola in porta, esulta come se non fosse successo niente. L'arbitro, il tunisino Bin Nasser, convalida. Anni dopo, Maradona, rivelerà: «Ho detto ai miei compagni di festeggiare con me, altrimenti avrebbe annullato». Pochi minuti dopo, Mara-

dona concede il bis, con una autentica magia: parte da centrocampo, dribbla mezza squadra di Sua Maestà (portiere compreso, una giornata per il povero Shilton, che negli anni verrà "bullizzato" anche a parole da Dieguito), entra in porta con tutta la palla. È il gol del secolo, quello che porta l'Argentina in semifinale e dà lì al successo finale. Una doppietta in cui c'è tutto Maradona: la gioca-

ta del fuoriclasse e la sregolatezza, la classe argentina e lo sberleffo da "scugnizzo" napoletano.

L'ANNIVERSARIO

Sono passati 40 anni esatti, il calcio è cambiato e quel gol, oggi, non sarebbe più possibile. E non solo perché, come nel brano dello chansonnier romano Mannarino "Maradona sta in cielo", ma perché l'arbitro, col-

legato col microfono alla sala Var, sarebbe stato richiamato dall'arbitro davanti allo schermo e avrebbe annullato. Decisione corretta, che avrebbe cancellato la poesia. Il mondo, infatti, non avrebbe mai conosciuto la leggendaria "mano de Dios", la mano di Dio, come la chiamò Maradona in televisione e noi saremmo stati un po' più poveri. Niente libri, niente serie Tv, niente gadget o talismani, niente insegne di ristoranti. Persino Paolo Sorrentino, napoletano di nascita e di tifo calcistico, avrebbe dovuto cambiare titolo al suo film. Certo, il rispetto delle regole. Sacrosanto. Quello era un gol irregolare, una "marachella", qualcosa che non si dovrebbe fare. Non è quello che si insegna, o che si dovrebbe insegnare, ai ragazzi che fanno sport. Si vince giocando lealmente, non bypassando il regolamento. Però, sinceramente, vuoi mettere? Il calcio è (era?) passione, sentimento, classe. Ma anche follia, spirito ribelle, "irregolarità". Maradona era questo: el Pibe de Oro, venuto su dallo sprofondo della terra, povero, capace di fare le fortune di popolazioni che hanno nel sangue la sofferenza e la fame di riscatto, come gli argentini, come i napoletani. Quel pugno alzato al cielo resta un gesto rivoluzionario e letterario allo stesso tempo, uno di quelli che sembrano usciti dalla penna di Osvaldo Soriano o di Jorge Luis Borges (che, per poco, non riuscì a vederlo: morì il 14 giugno '86, otto giorni prima). Un gesto romantico, di un calcio che non esiste più. Oggi, quasi mezzo secolo dopo, al posto della mano di Dio ci sarebbe stato un annuncio dell'arbitro a tutto lo stadio: «A seguito di revisione, il giocatore Diego Armando Maradona tocca il pallone con la mano. Decisione finale: gol annullato e cartellino giallo». E addio alla mano di Dio.

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La favola dell'esordiente Capo Verde che manda in bianco le Furie Rosse



PORTIERE Vozinha, 40 anni, esulta con la bandiera di Capo Verde dopo il pareggio con la Spagna

che la qualificazione al Mondiale è stata celebrata nel Paese, che conta solamente 520mila abitanti, come uno degli eventi sportivi più importanti dalla conquista dell'indipendenza. Molti dei giocatori in campo non sono originari dell'arcipelago al largo del Senegal ma sono nati o cresciuti in Europa, soprattutto in Portogallo, Francia, Olanda e Lussemburgo. Come Logan Costa nato a Saint-Denis,

nella periferia nord di Parigi, ma di famiglia capoverdiana. Ha vestito le maglie delle nazionali Under 16 e Under 17 della Francia ma poi ha scelto di rappresentare Capo Verde perché la famiglia lo ha sempre portato lì in vacanza. Una questione di cuore, insomma. Lo stesso che ci hanno messo ieri in campo per pareggiare contro i campioni d'Europa che, pur avendo completamente sottomesso gli av-

versari, non hanno avuto la forza di trovare il gol. Una delusione che arriva dopo il 7-1 rifilato dalla Germania al Curaçao, tutti si aspettavano un esordio simile.

L'EMOZIONE DI BUBISTA

Non è andata così, perché Capo Verde, pur essendo una delle nazionali che è arrivata al Mondiale con il ranking più basso (69, l'Italia è 12), è riuscita a mettere

in campo l'energia del ct è Pedro Brito, conosciuto da tutti come Bubista. Si è innamorato del calcio a 12 anni guardando Maradona e l'Italia vincere il Mondiale nel '82. È lui il volto di questa favola. Capo Verde lo ha visto prima in campo da capitano e oggi in panchina da commissario tecnico. Ha assistito alla crescita della nazionale dagli anni in cui mancavano persino le risorse per le attrezzature fino allo storico approdo al Mondiale. Ecco perché l'ascesa degli ultimi cinque anni lo riempie d'orgoglio: da quando è ct (2020) ha conquistato la qualificazione e i quarti di finale in Coppa d'Africa, l'ingresso al Mondiale e l'esordio storico contro la Spagna. Che ricorda quello contro il Sudafrica (0-0) nella loro prima storica Coppa d'Africa nel 2012. Le storie sono decise come quella di Livramento passato dall'Hellas Verona con la mamma capoverdiana ma nata in Italia perché la nonna era di Roma. Oppure quella di Pico Lopes che non ha risposto all'annuncio della federazione su LinkedIn pensando che fosse un messaggio di spam. E la Spagna? Marca, il più importante quotidiano sportivo iberico, ha titolato «Un disastro per cominciare». Su 17 Mondiali ai quali ha partecipato, in 12 non ha vinto al debutto: una maledizione ora rinnovata da Capo Verde. Le critiche sono taglienti e forse serviranno a cambiare marcia e strategie. Perché lasciare in panchina l'unico calciatore che ha la possibilità di scardinare qualsiasi difesa (Yamal) non è di certo una mossa vincente.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi in campo

Francia, debutto contro il Senegal Deschamps: «Punto al titolo»



LA STELLA Kylian Mbappé

Il Mondiale della Francia inizia con un dribbling secco di Didier Deschamps, in conferenza stampa, alla vigilia dell'esordio nel girone. Sfida tutt'altro che scontata per les Bleus, contro il Senegal, ex colonia francese indipendente dal 1960 e finalista nell'ultima edizione di Coppa d'Africa. E allora ci pensa DD ad alleggerire la pressione sulla sua squadra. «È una gara molto importante ma non ancora decisiva, contro un'avversaria di altissimo livello. Come altre sei/sette squadre anche la Francia aspira al titolo. Ho un potenziale di alto livello, giocatori di qualità, ma molti di loro sono al primo Mondiale: voglio i miei uomini concentrati e rilassati. E non considero la nostra rosa più forte delle altre». Aspettando risposte dal campo, contro il Senegal l'arma in più di Deschamps potrebbe essere il suo assistente Guy Stéphan, ex commissario tecnico della nazionale africana dal 2003 al 2005, e con la Francia dal 2012. Ma intanto il tecnico può sognare in grande con il tridente delle meraviglie Dembélé, Mbappé, Olise: tre così davanti non ce li ha nemmeno la Spagna.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il primo a saltare

Tunisia travolta dalla Svezia: 1-5 E il ct Lamouchi viene esonerato

È arrivato l'esonero di Sabri Lamouchi. Non è più il c.t. della Tunisia dopo la pesantissima sconfitta al debutto Mondiale contro la Svezia (5-1). La Federcalcio tunisina ha convocato una riunione d'urgenza e dato il benservito all'allenatore francese, sbarcato a gennaio sulla panchina delle Aquile di Cartagine. Già prima della Svezia, la Nazionale guidata da Lamouchi aveva perso le due amichevoli contro Austria (1-0) e Belgio (5-0). «Una sconfitta dovuta a errori individuali» e a una generale «fragilità tattica», quanto detto da Lamouchi. Inoltre, sarebbe pure scoppiata una rissa – al rientro in hotel – tra lo stesso Lamouchi, alcuni giocatori, membri dello staff e tifosi. La Tunisia al suo posto vorrebbe Mondher Kebaier. Una situazione del genere alla Nazionale nordafricana era capitata già a Francia '98, quando dopo due gare fu esonerato Henryk Kasperczak (sostituito dal vice Ali Selmi).

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

MILANO Mentre Gerry Cardinale e Zlatan Ibrahimovic erano alla Casa Bianca per assistere dal vivo all'evento «Ufc Freedom 250» di MMA – organizzato nella residenza presidenziale per celebrare l'80° compleanno di Donald Trump e per il 250° anniversario della Dichiarazione d'Indipendenza –, il Milan chiudeva definitivamente l'accordo con Ruben Amorim, 41 anni. Sarà il tecnico portoghese il nuovo allenatore dei rossoneri. Sbarca in Italia per sostituire Massimiliano Allegri – licenzia-

CONTRATTO TRIENNALE DA 3,5 MILIONI PIÙ BONUS PER L'EX TECNICO DELLO UNITED: GIOCHERÀ CON IL 3-4-3. TORNA DI MODA GORETZKA

Il Milan sceglie Amorim dopo Allegri E ora può cambiare il futuro di Leao



TECNICO
Ruben Amorim, 41enne portoghese, ex calciatore ed ex tecnico del Manchester United, qui immortalato durante la partita di Premier contro l'Aston Villa a dicembre 2025. Il Milan lo ha scelto come nuova guida

to il 25 maggio insieme all'a.d. Giorgio Furlani, al responsabile dell'area tecnica Geoffrey Moncada e al d.s. Iglı Tare – e provare a riportare il Diavolo agli antichi splendori. Ce n'è voluto di tempo ad Amorim per sbaragliare la concorrenza di Oliver Glasner – ex Crystal Palace – e Matthias Jaissle, attuale allenatore dell'Al Ahli.

Va poi ricordato che da ieri Maurizio Sarri è il nuovo allenatore dell'Atalanta.

L'INTESA

L'accordo è stato trovato sulla base di un triennale da 3,5 milioni di euro a stagione più bonus per la vittoria dei trofei e la qualificazione in Champions. Il

lusitano rinuncerà così all'anno di emolumenti concordati con il Manchester United, club che lo aveva esonerato a gennaio, ma con il quale aveva un vincolo fino al 30 giugno 2027. Prima di approdare nel novembre 2024 all'Old Trafford, Amorim ha vinto due campionati portoghesi con lo Sporting Lisbona, che nel 2021 rimise in bacheca il titolo dopo 19 anni dall'ultimo successo. Ruben è discepolo di José Mourinho: appena dato l'addio al calcio all'età di 32 anni e dopo essersi iscritto alla Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Lisbona per diventare allenatore, fece uno stage dallo Special One. Inoltre, il portoghese è cognato di Ante-

ro Henrique, ex d.s. del Psg delle spese folli. Amorim propone un 3-4-3, che si può benissimo trasformare – in perfetto stile Gian Piero Gasperini – in un 3-4-1-2 e 3-4-2-1. Da valutare ora se con il suo arrivo Rafael Leao possa o meno cambiare idea su un suo trasferimento.

LA DIRIGENZA

Gerry Cardinale e Zlatan Ibrahimovic hanno fatto anche passi avanti per il ruolo di direttore tecnico e direttore sportivo (nell'organigramma rossoneri mancherà poi la figura dell'amministratore delegato). Come d.t. – ma potrebbe avere anche un ruolo più ampio, come direttore generale – c'è ormai l'accordo con Markus Krösche, che si porterebbe a Milano, come d.s., Timmo Hardung. I due dirigenti sono attualmente all'Eintracht Francoforte. Il club tedesco, però, non ha preso benissimo questa trattativa.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

Il gigante ed il “bambino”. L'esperto Lewis contro il teenager Kimi. Potrebbe essere il titolo di una favola, invece rischia di trasformarsi nella nuova realtà della F1. Chi l'avrebbe mai detto. Per la prima volta nei tre quarti di secolo di storia del Circus i tifosi di casa nostra si potranno godere uno spettacolo mai andato in onda. La Ferrari ed un pilota italiano, uno contro l'altro, per conquistare lo scettro della velocità.

L'unica volta che un driver tricolore si è messo in testa la corona, infatti, cavalcava proprio un Cavallino: Alberto Ascari era un pilota del Drake negli anni Cinquanta quando diventò due volte campione del mondo. Eppure, se la stagione passata qualcuno avesse avuto il coraggio di scommettere su una coppia del genere per il duello del Mondiale 2026 sarebbe diventato ricco. Oppure gli amici più stretti avrebbero chiamato un medico perché non ci stava più con la testa.

SOLTANTO VASSEUR

Ricordate l'atmosfera lo scorso anno? A Maranello erano rimasti in pochi a credere nel baronetto. Forse solo Vasseur che aveva alleggerito le casse dell'azienda per pagare uno stipendio milionario al britannico.

Dal confronto con il compagno di squadra il 7 volte iridato, che aveva già festeggiato i suoi primi quarant'anni, era uscito con le ossa rotte. Della serie: il passato non ritorna, un eccellente pilota che ha fatto il suo tempo ed ormai è buio solo per gli spot pubblicitari. Sembrava triste, ma tant'era. A confermarlo i numeri e, soprattutto, le perplessità dello stesso interessato. Con un SF-25 scorbuto assai e sicuramente mai velocissima, Charles ha fatto una pole ed è salito 7 volte sul podio, arrivando per ben due occasioni alle spalle del vincitore. Hamilton ha chiuso la prima stagione della sua ventennale carriera senza spruzzare mai lo champagne: 242 a 156 punti, un confronto improponibile. L'unica consolazione e che l'inglese aveva concluso 19 gare a punti, chi va piano, va sano e va lontano... A Brackley, sede della Mercedes F1, l'aria era più o meno la stessa. La sola differenza stava nel fatto che Antonelli è un predestinato rampante, mentre Lewis un asso sul viale del tramonto. Ma anche in questo caso il duello fra compagni non stava in piedi. Nel primo anno di convivenza Russell ha fatto più del doppio dei punti (319 a 150),

KIMI CONTRO LEWIS DUELLO MONDIALE

La vittoria di Hamilton ha riaperto la lotta per il titolo: l'inglese insegue Antonelli
Sono divisi da 22 anni di età e 41 punti in classifica: si profila uno show mai visto

I punti di forza	
	1 La freschezza e il talento dei suoi 19 anni
	1 L'esperienza dall'alto dei sette mondiali vinti
ANTONELLI	2 La solidità già testata della Mercedes
	2 La ritrovata competitività della Ferrari
	3 La gestione di Wolff, il team principal più vincente
	3 I margini di sviluppo della Rossa a breve
	HAMILTON
	Withub

Il dirigente: «Mi sono commosso»

Malagò: «Una sfida meravigliosa»

Giovanni Malagò a “La Politica nel Pallone” confessa: «Mi sono commosso perché non si vinceva da 34 Gp, la Ferrari è la storia della mia famiglia e della

mia vita imprenditoriale. È meraviglioso che ci possa essere una sfida tra un pilota della Ferrari e un italiano, è una di quelle competizioni win-win»



ANTONELLI È ANCORA IL FAVORITO E HA LA MACCHINA MIGLIORE HA SOVERTITO LE GERARCHIE NELLA MERCEDES

da un treno. Le dimostrazioni di schiacciante superiorità date a Suzuka, Miami e, soprattutto, Montecarlo sono sotto gli occhi di tutti e gli hanno fatto guadagnare stima, ammirazione, amicizia e rispetto di due fra i piloti più vincenti di tutti i tempi.

L'AMMIRAZIONE DEI GRANDI

Hamilton e Verstappen non sempre sono in sintonia e spesso la vedono diversamente, ma nei confronti di Kimi usano lo stesso affetto reverenziale. Ebbene, sulla strada di Antonelli verso l'iride adesso l'ostacolo maggiore sembra proprio l'imperatore ormai rinato. Quest'anno sempre a punti, 4 volte sul podio in crescendo con due piazze d'onore consecutive a Montreal e Montecarlo ed il fresco trionfo di Barcellona. Nonostante lo schiacciassimo Kimi abbia 156 punti, Lewis ne ha solo 41 di ritardo (115), poi c'è Russell che però potrebbe incassare gli ordini di scuderia, quindi Leclerc che è nell'ombra del compagno. Kimi è giovane, ha la vettura migliore e l'appoggio di un team manager che vive di trionfi. Lewis però può contare su un'esperienza infinita, ha ripreso grande fiducia e dispone di una monoposto in grande crescita che potrebbe avere pure sviluppi di motore. Un duello da favola rosso-argento, fra il pilota più vincente di tutti i tempi al volante della Rossa ed il predestinato più sorprendente della storia, non è più solo un sogno.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«CI RISIAMO CON LE LISTE DI PROSCRIZIONE DEI GIORNALISTI SGRADITI. IL GENERALE VANNACCI SE NE FACCIA UNA RAGIONE, HA PRESO VISIBILITÀ ANCHE GRAZIE AL LIBERO GIORNALISMO, MA NON RIUSCIRÀ A SCROLLARSI DI DOSSO I LIBERI GIORNALISTI»

Carlo Bartoli, presidente Ordine dei giornalisti



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La nuova destra

Vannacci, le risposte sbagliate a problemi reali di un partito che parla al futuro guardando al passato

Roberto Papetti

Egregio direttore, quasi settant'anni, qualche mese fa, per la prima volta nella mia vita mi sono iscritto a un partito politico.

Come si può facilmente intuire quindi, faccio parte della "feccia", come ha detto il Gen. Vannacci. Lui ha scherzato, ma sicuramente tutto il mondo politico e giornalistico italiano ci considera così, se non peggio, a noi futuristi.

E perché? Semplice, perché sono preoccupati, perché sta arrivando quella parte (molto consistente) di elettorato schifato che non votava più, che non si riconosce in queste destre che sembrano sinistre e da queste sinistre che sembrano vivere su Marte. Io, noi, invece non siamo né feccia né alieni, siamo i veri italiani, stanchi di essere calpestati da tutti. Sappiamo che avremo tutti contro, a cominciare dai media con le ginocchiere, e questo ci piace, perché è stimolante. Noi pensiamo che più la lotta si farà dura meglio ci troveremo

perché noi siamo orgogliosi, non accomodanti, fieri, non umili, battaglieri non rinunciatari. Non vogliamo più piegarci alle sciocchezze woke, alle millimetriche distinzioni gender e agli ordini che piovono da entità sconosciute non da noi votate.

L'Italia agli italiani è la sintesi. A casa nostra vogliamo decidere noi come vivere, non gli altri, non gli stranieri! Ma ci sono tantissime altre cose, troppe per elencarle qui, in cui siamo diversi dalle greggi imbonite, stordite e sedate dal finto benessere fatto "cadere dal cielo" di beni tecnologici, Tv spazzatura, programmi diseducativi e ideologizzati. Molti sorridono? Ce la racconteremo.

Claudio Scandola

Caro lettore, così come non penso assolutamente che chi ha scelto di militare nel partito creato da Roberto Vannacci o chi lo voterà sia o possa essere considerato la feccia d'Italia, credo che auto-definirsi

"veri italiani" sia un'esagerazione e un errore. Tutti gli altri, colpevoli di non essere stati folgorati sulla via di Damasco dalla discesa in campo del generale, sarebbero per caso "falsi italiani"? E la patente di italianità chi la distribuisce, forse il generale in persona? Vede, non si tratta di avere le ginocchiere o di aderire alle sciocchezze woke, ma di avere rispetto per le idee degli altri. Lo stesso rispetto che, giustamente, Vannacci pretende per sé e il suo movimento. Non apprezzare le strizzate d'occhio dell'ex generale alla X Mas non vuol dire vivere su Marte. E non significa essere accomodanti o intruppati supinamente in "greggi imbuonite", ritenere che la re-immigrazione sia una parola d'ordine vuota se non è declinata nei suoi contenuti e che se l'idea è quella di fissare un tetto del 4 per cento alle presenze di immigrati non solo siamo di fronte a un progetto irrealizzabile, ma anche a una proposta che priverebbe le nostre imprese di decine di migliaia

di lavoratori. Capisco perfettamente da dove nasca il consenso per il movimento di Vannacci e le ragioni per cui molti guardano almeno con curiosità a Futuro Nazionale. Comprendo i timori e le preoccupazioni che fenomeni mal gestiti o poco gestiti come l'immigrazione e l'integrazione generano in molti cittadini, soprattutto di ceti popolari. Condivido anche l'insofferenza verso gli eccessi del politicamente corretto. Ma ritengo che comunque quelle dell'ex generale siano risposte sbagliate a problemi reali. E spero che si possa sostenere e affermare senza finire in liste di prescrizione e senza passare per falsi italiani, per cittadini poco fieri o senza attributi e chissà cos'altro. Il futurismo che guarda all'indietro e ne adotta linguaggi nostalgici e modalità, è passatismo riverniciato. Continuo a credere che l'Italia non abbia bisogno di questo. Ma sono pronto a confrontarmi con chi la pensa diversamente.

Russia e Occidente I "terroristi" secondo Putin

Gentile direttore, i media, giustamente occupati dalle ciclopiche notizie che sconvolgono il pianeta, hanno prestato poca attenzione a un evento apparentemente modesto, viceversa di grande importanza per la sua carica simbolica e per le conseguenze pratiche che potrebbe avere: l'associazione in difesa dei diritti umani Memorial Italia è stata dichiarata "organizzazione estremista e terrorista" da parte della Federazione russa.

Ciò significa che i suoi membri, tra i quali si annoverano illustri slavisti, storici, giornalisti, operatori umanitari, giovani volontari, potranno essere arrestati e processati non solo se metteranno piede in Russia, ma pure in nazioni ad essa "vicine" quali Kazakistan, Kirghizistan, Uzbekistan, Tajikistan, Azerbaijan, Emirati Arabi Uniti, Egitto, Siria, Thailandia, Indonesia, Vietnam. Anche altre nazioni, come indica il sito ufficiale dell'Associazione, sono da ritenere pericolose: Armenia, Georgia, Turchia, Serbia, Bosnia Herzegovina e Montenegro. Memorial Italia è nata nel 2004 sulla scia dell'associazione russa Memorial, fondata dal fisico Andrej Sacharov (e altri dissidenti) nel 1989 con l'intento di documentare le violazioni dei diritti umani, la repressione del libero pensiero e la persecuzione durante il periodo sovietico. Con l'avvento al potere dell'autocrate Vladimir V. Putin, l'associazione ha dovuto occuparsi attivamente degli efferati delitti da questo compiuti, grazie anche all'impegno di Dmitrij Andreevič

Muratov, premio Nobel per la pace 2021. Nel 2022 l'Associazione fu perciò soppressa da Putin quale "agente straniero" e Muratov esiliato. Con l'inserimento di Memorial Italia tra le organizzazioni sovversive, il dittatore Putin si aggiudica un grande punto a favore riuscendo a limitare la libera circolazione di persone occidentali e minacciando le stesse di poter cadere nei tentacoli del Cremlino di Mosca perfino nel "libero" occidente. Un monito alle "ocche di Putin" come Vannacci, Salvini, Conte e ai loro gregari, se davvero pensano che con quel diabolico guerrafondaio si possa realmente dialogare senza una piena sottomissione all'unica verità da lui riconosciuta: la sua. Che è anche quella e sola delle armi. Lorenzo Fellin Padova

Sanità Case di comunità un modello veneto

Entro il 30 giugno il Veneto, come tutte le Regioni italiane, è chiamato a completare un passaggio fondamentale per il futuro della sanità: l'avvio delle Case di Comunità previste dal Pnrr. Non si tratta semplicemente di inaugurare nuove strutture, ma di costruire una rete territoriale capace di portare la sanità più vicino ai cittadini. In queste sedi medici di famiglia, infermieri e specialisti potranno lavorare insieme, offrendo risposte più rapide e riducendo il ricorso improprio ai pronto soccorso. La sfida più importante non sarà rispettare una scadenza amministrativa, ma garantire che

queste strutture siano realmente operative, dotate di personale qualificato, strumenti adeguati e servizi efficienti. In una società che invecchia e dove aumentano le patologie croniche, rafforzare la medicina territoriale è una necessità non più rinviabile. Il Veneto ha tutte le competenze per diventare un modello nazionale. Occorre però continuare a investire nelle persone, nella formazione e nell'integrazione tra ospedale e territorio. Le Case di Comunità possono rappresentare una svolta storica per la sanità pubblica: una medicina più vicina, più umana e più efficace. Una sfida che non possiamo permetterci di perdere. Paolo Bonafè Venezia

Più Libri, più Liberi L'autogol antifascista

Appare evidente che la sinistra italiana, per fortuna, continua ad ignorare la storia. Dopo aver creato Vannacci ora ci riprova con la manifestazione romana più Libri, più Liberi. Chi vuole presentare un libro a questa manifestazione romana, deve sottoscrivere una dichiarazione nella quale si dichiara "antifascista". A prescindere che, secondo me, dovrebbe intervenire il garante della privacy questa richiesta risulta un clamoroso autogol. Decine di scrittori e case editrici denunceranno la censura preventiva, degna del miglior Glavlit, per i più giovani l'apparato che gestiva la censura di stato russa, e si faranno una grande pubblicità gratuita.

Io mi adeguo e quindi non presenterò il libro del quale sono coautore, "05:00". Pur non essendo fascista non ritengo che qualcuno mi debba richiedere una sorta di patente per poterlo presentare, auspicando di ricevere la stessa spinta che ha avuto Vannacci. Gabriele Zago Treviso

Pordenone I giudici e la cornacchia

Nei giorni scorsi i giudici del Tar del Friuli Venezia Giulia hanno impedito al Comune di Pordenone di liberare i cittadini da una cornacchia che attacca chi passa nelle sue vicinanze. Secondo questi giudici, "con l'ausilio della scienza, delle moderne tecniche, dei sofisticati strumenti e dei potenti mezzi (civili e militari) dei quali l'ordinamento amministrativo può disporre" sarebbe possibile neutralizzare la cornacchia senza abbatterla. Ma in tal caso i giudici avrebbero dovuto almeno specificare quali siano questi mirabolanti prodigi della scienza e della tecnica, cosa che sembra non abbiano fatto. E soprattutto non si capisce come possa costituire "un danno grave" l'eliminazione di una singola cornacchia, come se fosse l'ultima della sua specie, mentre per esempio in molte città, a cominciare da Treviso, vengono sterminati col veleno centinaia di topi, i quali certo non sono belli a vedersi, ma per lo meno, a differenza della cornacchia, non attaccano nessuno e anzi se vedono un uomo scappano. Alberto Bellio Paese (Treviso)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 15/6/26 è stata di 33.702 copie



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciMartedì 16 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Il commento

Un accordo che permette di andare avanti

Stefano Silvestri

Non conosciamo ancora i termini di questo accordo tra Washington e Teheran che dovrebbe essere firmato ufficialmente venerdì prossimo, ma a parte un gran numero di dettagli, molto diversi tra loro a seconda di chi li fa filtrare, la sostanza sembra ruotare attorno a tre punti, due ben definiti e uno invece ancora difficile da attuare.

Il primo punto, il più importante, che fa tirare un sospiro di sollievo ai mercati internazionali, è la piena riapertura del Canale di Hormuz e la fine del blocco navale applicato dagli USA. Le navi dovrebbero cominciare a transitare liberamente sin da subito, in entrata e in uscita, senza ostacoli e senza oneri, anche se su questo punto sembrano esserci ancora trattative.

Non è un accordo definitivo, ma dovrebbe avere la durata minima di 60 giorni durante i quali cominciare a negoziare le questioni più spinose, a cominciare dal programma di arricchimento dell'uranio

dell'Iran. E questo è il secondo punto di grande rilievo. Lo scontro riguardava il futuro degli equilibri in Medio Oriente, e questi vanno ancora discussi. Secondo Donald Trump questo è un accordo che si fonda sui comportamenti reali delle parti durante questa seconda parte del negoziato: se le discussioni saranno produttive e senza trucchi la tregua durerà, altrimenti si riapriranno scenari di guerra.

Ma in realtà solo una minoranza, in Iran come negli USA, sembra voler tornare allo scontro diretto. Il dubbio maggiore riguarda Israele, e qui arriviamo al punto più controverso, che potrebbe ancora far crollare l'edificio. Teheran ha voluto collegare la tregua nel Golfo ad una tregua nel conflitto in Libano tra Hezbollah e Israele, ma in realtà questi due contendenti non hanno partecipato ai negoziati. Attualmente Trump sembra aver imposto ad un recalcitrante Benjamin Netanyahu la fine dell'offensiva sul centro-nord del

Libano, ma Israele rifiuta di ritirare le sue truppe dalla zona sud, dove sono normalmente le basi degli Hezbollah, e dove dobbiamo aspettarci la continuazione di scontri più o meno gravi e sistematici.

Tutto dipende da come verranno interpretate le intese. Da un punto di vista sostanziale la guerra in Libano è ferma, anche se ancora attiva, per cui la tregua può continuare, ma se si vuole farla saltare sarà facilissimo creare l'incidente necessario. Molto dipenderà dal controllo che i vertici iraniani hanno sui vertici di Hezbollah. In passato, l'attacco terroristico di Hamas che ha dato inizio alla guerra di Gaza era palesemente avvenuto senza la luce verde iraniana. Vedremo cosa accadrà questa volta.

Intanto questi sviluppi hanno già avuto conseguenze positive, facendo crollare il prezzo del greggio a livelli vicini a quelli precedenti lo scontro militare e stanno consentendo un ritorno degli altri attori internazionali, tra cui gli europei, nelle acque del Golfo. Ciò potrebbe aprire nuove strade ai negoziati e facilitare

La vignetta



FARDELLI D'ITALIA

nuove iniziative parallele o in appoggio a quelle condotte in questi giorni dal Pakistan e dal Qatar. Trump non ama molto i negoziati multilaterali, ma in questo caso potrebbe apprezzare il coinvolgimento di altri paesi disponibili ad assumersi parte delle responsabilità e degli oneri di un eventuale futuro accordo di pace.

Scopriremo solo nelle prossime settimane se il bicchiere di questo accordo è mezzo pieno o mezzo

vuoto, ma intento dobbiamo registrare una grandissima novità: sia pure indirettamente, attraverso i buoni uffici pakistani e qatarioti, Washington e Teheran hanno ricominciato a parlarsi. Dopo la firma di questa prima intesa dovrebbero iniziare i negoziati veri e propri, questa volta presumibilmente faccia a faccia. Non sappiamo come andrà a finire, ma intanto un negoziato è sempre meglio di una guerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Foto di Giuliano Basso

La bellezza ti aspetta

Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia

Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **"GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i "tesori nascosti" di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Non tutto ciò che
sembra sicuro lo è.

[.] SERVICEMATICA
CYBERSECURITY

**SEXTO 'NPLUGGED
LINE-UP COMPLETA
SI PARTE IL 2 LUGLIO
CON NEW PURITANS
E I WU LYF**

A pagina XIV



**Festival
Piano city Pn
scalda i motori,
per tre giorni
di musica**

A pagina XIV



Mostra a Tolmezzo

**Loreto Bertoli fra Gauguin
Picasso, Morandi e De Chirico**

Sarà inaugurata venerdì la mostra curata da don Alessio Geretti e
Lucrezia Rossi, allestita a Palazzo Frisacco di Tolmezzo.

Bonitatibus a pagina XV

«Maylin e Lorena, si va a processo»

► Venier ucciso e fatto a pezzi da madre e compagna a Gemona ► La 62enne chiede i domiciliari per ristrutturare la casa
Rinvio a giudizio per entrambe le donne accusate dell'omicidio e allestirla per la nipotina. Il 20 luglio in Corte d'Assise



L'OMICIDIO Il delitto di Gemona

Rinviate a giudizio entrambe, per tutti i capi d'imputazione. È questa la decisione assunta dal giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine, Camilla Del Torre, nei confronti di Lorena Venier, 62 anni, e Maylyn Castro Monsalvo, 31 anni, accusate di omicidio volontario pluriaggravato in concorso, vilipendio e occultamento di cadavere per la morte di Alessandro Venier, il trentacinquenne ucciso e fatto a pezzi nella villetta di famiglia a Gemona del Friuli il 25 luglio dello scorso anno. Il processo si aprirà il 20 luglio davanti alla Corte d'Assise.

Zanirato a pagina 10 nazionale

Electrolux, lo stop Porcia ora sogna di salvare il lavoro

► La multinazionale congela il piano
Confermato lo sciopero di giovedì

Delle tre soluzioni ipotizzate per la vertenza Electrolux, buona la terza: il nodo competitività. E in attesa di entrare nel dettaglio delle condizioni sine qua non, il piano della multinazionale è stato sospeso. Non ritirato, congelato. E c'è anche un termine entro cui chiudere il confronto: 50 giorni, entro quindi l'8 agosto. Il congelamento per 50 giorni del piano industriale di Electrolux, che è il risultato del tavolo di ieri al Mimit, non ferma la mobilitazione dei lavoratori, né attenua le preoccupazioni per il futuro dello stabilimento di Porcia, il sito simbolo della storia dell'elettrodomestico italiano, dove nacque la Zanussi e dove si sono formate competenze che hanno reso il "bianco" un'eccellenza nazionale. La sospensione è un primo risultato, ma non modifica la sostanza: il piano - ora messo in pausa - prevedeva 1.719 esuberanti in Italia, che salgono a oltre 1.900 con i contratti a termine, di cui circa 262 operai a Porcia.

Del Giudice alle pagine II e III
e a pagina 13 nazionale

Raduno triveneto Fine settimana delle Penne nere



Gemona, l'invasione alpina per ricordare il terremoto

Un raduno che «sarà il grande abbraccio che il Friuli rivolgerà agli Alpini e a tutti coloro che, con generosità e spirito di servizio, hanno aiutato la nostra comunità a rialzarsi». È il senso del Raduno del 3° Raggruppamento Alpini che si svolgerà a Gemona.

A pagina V

Interventi

Aggressione ai carabinieri Immobilizzato e arrestato

Una notte di tensione, finita con due carabinieri feriti e un uomo arrestato. È accaduto a Latisana, dove un 33enne, residente in città, è stato bloccato dai militari del Nucleo radiomobile della locale Compagnia, dopo una colluttazione avvenuta in una via del centro cittadino. L'allarme è scattato nelle ore notturne, quando è stata segnalata la presenza di una persona in evidente stato di agitazione.

A pagina VII

Udine

Caso mercato Opposizioni di nuovo all'attacco

La vicenda riguardante il sostegno regionale per il completamento della riqualificazione strategica del Mercato ortofrutticolo prosegue. E, dopo la mozione, i consiglieri di opposizione annunciano una richiesta di accesso agli atti per «fare la necessaria chiarezza su chi è responsabile di cosa, rispetto a tempi, ritardi e chiarimenti».

A pagina VII

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**

**SU OLTRE 1500 MQ DI
BIANCHERIA PER LA CASA,
MATERASSI E TAPPETI**

**Fino al
50% di
sconto**

Dal 1982

VALIDO FINO AL 31 GENNAIO 2026

FIERA DEL BIANCO

VIALE VENEZIA 32, 33074, FONTANAFREDDA, PORDENONE TEL. 0434998835

AMBIENTETESSILE.EU

Udinese, Zaniolo tutto tuo C'è il riscatto dal "Gala"

Alle 21.33 di ieri sul sito ufficiale dell'Udinese è apparsa la notizia che tutti i tifosi friulani attendevano con trepidazione: «Nicolò Zaniolo è bianconero a titolo definitivo». Il talentuoso attaccante classe '99, dunque, sarà tra coloro che ai primi di luglio si presenterà al raduno con l'intento di migliorare ulteriormente il proprio rendimento dopo l'ottimo campionato disputato agli ordini di Kosta Runjaic. «Udinese Calcio - si legge - comunica di aver esercitato il diritto di opzione per l'acquisto a titolo definitivo di Nicolò Zaniolo».

A pagina XI



UDINESE Riscattato Zaniolo

La mazzata sull'economia

Electrolux, la speranza
ma Porcia è in trincea
Lo sciopero sarà duro

IL PASSO AVANTI

Delle tre soluzioni ipotizzate per la vertenza Electrolux, buona la terza: il nodo competitività. E in attesa di entrare nel dettaglio delle condizioni sine qua non, il piano della multinazionale è stato sospeso. Non ritirato, congelato. E c'è anche un termine entro cui chiudere il confronto: 50 giorni, entro quindi l'8 agosto. Il congelamento per 50 giorni del piano industriale di Electrolux, che è il risultato del tavolo di ieri al Mimit, non ferma la mobilitazione dei lavoratori, né attenua le preoccupazioni per il futuro dello stabilimento di Porcia, il sito simbolo della storia dell'elettrodomestico italiano, dove nacque la Zanussi e dove si sono formate competenze che hanno reso il "bianco" un'eccellenza nazionale.

IL QUADRO

La sospensione è un primo risultato, ma non modifica la sostanza: il piano – ora messo in pausa – prevedeva 1.719 esuberanti in Italia, che salgono a oltre 1.900 con i contratti a termine, di cui circa 262 operai a Porcia, oltre a un taglio del 40% del personale dell'area Staff e del Centro di ricerca e sviluppo, cuore tecnologico dell'intero gruppo. Quel piano, oggi sospeso, prevede anche spostamenti di produzioni verso l'Est Europa (è il caso di Cerreto d'Esi con le cappe in viaggio verso la Polonia) e verso il Far East (sarebbe il caso delle lavasciuga alto di gamma di Porcia che, dicono i rumors, verrebbero dirottate in Thailandia) con Porcia che vedrebbe ridursi le linee produttive da 5 a tre, e i volumi scendere da 728 mila a 500 mi-

►La multinazionale congela i maxi tagli per cinquanta giorni
Giovedì la rabbia degli operai in città. Ciriani: «Lavoro al centro»



TRATTATI-
VA Ieri a
Roma
l'incontro
durante il
quale la
multinazio-
nale ha
annunciato
la sospen-
sione del
piano di
tagli per 50
giorni

la pezzi l'anno. Per questo, mentre a Roma si apriva il tavolo al Mimit, quattro stabilimenti Electrolux ieri hanno scioperato e una delegazione di lavoratori ha manifestato davanti al ministero. Porcia sciopererà il 18 giugno, con manifestazione e incontro con il prefetto:

**VOCI SUL POSSIBILE
TRASFERIMENTO
DELLE LAVASCIUGA
IN THAILANDIA:
LO STABILIMENTO
RESTA CRUCIALE**

una scelta che conferma come il congelamento del piano non sia percepito come una garanzia, ma come una tregua temporanea e la necessità di tenere alta l'attenzione sulla vertenza coinvolgendo il territorio.

Al tavolo, il ministro Adolfo Urso ha ribadito che «il piano

presentato dall'azienda è irricevibile e inaccettabile» e ha chiesto a Electrolux «di non procedere con azioni unilaterali» e di lavorare a «una nuova proposta industriale sostenibile e condivisa».

Una linea sostenuta anche dal ministro per i Rapporti con

il Parlamento, Luca Ciriani, che ha parlato della necessità di «un percorso trasparente e leale, che metta al centro i lavoratori e i territori».

QUI PORCIA

La situazione di Porcia è particolarmente delicata. Il sito pordenonese non è solo uno stabilimento produttivo: è il luogo dove si è sviluppata la cultura industriale del bianco, dove si concentrano competenze tecniche e progettuali che hanno fatto scuola in Europa. Un ridimensionamento così profondo dell'area Staff e del Centro R&D significherebbe indebolire la capacità di innovazione, compromettendo la prospettiva stessa dello stabilimento. Per questo, sindacati e istituzioni locali considerano Porcia il baricentro della vertenza. E il richiamo della Diocesi (di cui si parla a piè di pagina), si aggiunge alle pressioni istituzionali e sociali affinché la trattativa non si limiti a gestire gli esuberanti, ma punti a un vero rilancio del sito.

ITER

Il percorso che si apre sarà serrato: il Mimit ha fissato quattro date – 25 giugno, 30 giugno, 7 luglio e 14 luglio – cui si aggiungerà un quinto incontro ancora da definire. Entro l'8 agosto l'azienda dovrà presentare un piano industriale rivisto.

Ma la sospensione non basta a rassicurare i lavoratori: la mobilitazione continua, e Porcia resta il

punto più sensibile della trattativa, il luogo dove si deciderà non solo il futuro di uno stabilimento, ma la tenuta di un intero pezzo di storia industriale italiana.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La politica: «Bene lo stop, ma non basta»
Diocesi in corteo al fianco dei lavoratori

LE REAZIONI

Un tempo utile per favorire il superamento della crisi, alla cui base c'è una trasversale disponibilità al dialogo e una compattezza istituzionale: sono queste le sottolineature maggiori poste ieri dagli esponenti politici all'esito dell'incontro al ministero. Nel frattempo, i responsabili della Pastorale del Lavoro della Diocesi di Pordenone hanno confermato la loro presenza accanto ai lavoratori al corteo previsto per giovedì. «Il dato più importante emerso in maniera chiara è lo stop a scelte e decisioni unilaterali da parte di Electrolux – hanno commentato gli assessori regionali alle Attività produttive Sergio Bini e al Lavoro Alessia Rosolen -. Soprattutto per quanto riguarda eventuali esuberanti, piani di licenziamento e possibili operazioni di cessione». Inoltre, hanno proseguito, «tutti i soggetti coinvolti, compresa l'azienda, hanno dimostrato disponibilità al dialogo». Confermando che alla prossima riunione del tavolo ministeriale «l'azienda dovrà presentare un piano industriale rivisto», l'assessore Bini ha anche precisato l'ulteriore «dato importante» chiarito ieri, cioè che «il Governo è disponibile a mettere

in campo sia misure ordinarie sia, nel caso fosse necessario, anche iniziative straordinarie». Perciò, ha concluso, «la Regione, apprezzando la compattezza dimostrata da tutte le istituzioni, conferma la posizione già espressa a supporto dell'impegno del Ministero, per tutelare le lavoratrici e i lavoratori».

È una «moderata soddisfazione» quella della viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza, la pordenonese Vannia Gava, per «la disponibilità manifestata dall'azienda a aprire un confronto finalizzato a individuare un piano alternativo. Ora – ha detto – serve l'impegno di tutte le parti». L'esito del tavolo è definito «un passo avanti» dal deputato e coordinatore regionale di FdI, Walter Rizzetto. «Il lavoro di mediazione svolto dal Governo si sta rivelando fondamentale – ha aggiunto -. Continueremo a seguire la vertenza con la massima attenzione e determinazione».

Ed è proprio sul ruolo dell'Esecutivo nazionale che la deputata del Pd ed ex presidente della Re-

Il provvedimento

Arriva il caldo, ordinanza per i mestieri a rischio

Il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga, di concerto con l'assessore Riccardi, ha firmato oggi un'ordinanza a tutela della salute dei lavoratori impegnati all'aperto in condizioni di prolungata esposizione al sole. «L'iniziativa – ha spiegato Riccardi – si inserisce nel quadro delle azioni regionali di prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro, con particolare attenzione ai rischi connessi alle ondate di calore che negli ultimi anni hanno interessato anche il territorio del Friuli Venezia Giulia. La protezione dei lavoratori dal caldo – ha aggiunto l'assessore – è una priorità anche alla luce dei cambiamenti climatici con temperature estreme

prolungate». Il provvedimento dispone il divieto di svolgere attività lavorative all'aperto dalle 12.30 alle 16.00 dal 16 giugno al 15 settembre nei settori agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili e stradali e nelle cave. La misura si applica limitatamente ai giorni e alle aree del territorio regionale in cui la mappa del rischio pubblicata sulla piattaforma Worklimate, riferita ai "lavoratori esposti al sole" con "attività fisica intensa" alle ore 12.00, segnali un livello di rischio "alto". L'ordinanza prevede inoltre che il divieto non trovi applicazione per le Pubbliche amministrazioni, i concessionari di pubblico servizio e i relativi appaltatori quando si tratti di interventi di pubblica utilità, di

protezione civile o finalizzati alla salvaguardia della pubblica incolumità, a condizione che vengano adottate adeguate misure organizzative e operative per ridurre il rischio di esposizione alle alte temperature. Per consentire una diversa organizzazione degli orari di lavoro, l'ordinanza autorizza, in deroga ai regolamenti comunali sulle attività rumorose temporanee, l'anticipo o il posticipo di un'ora delle lavorazioni nei cantieri edili e affini svolte esclusivamente all'aperto e con prolungata esposizione al sole, nei giorni in cui il rischio risulti elevato. La disposizione non si applica nei Comuni a elevata vocazione turistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gione, Debora Serracchiani, concentra l'attenzione perché «il tempo guadagnato al tavolo deve essere impiegato dal Governo per trovare argomenti forti con cui ripresentarsi all'azienda». Nella visione Dem, inoltre, «tutti gli interventi dovranno avvenire a fronte di un impegno chiaro da parte dell'azienda, a trovare prodotti, diversificare il mercato, portare volumi». In sostanza, un nuovo piano industriale. Il consigliere regionale del Pd Nicola Conficoni però affonda, perché «la sospensione dei licenziamenti non basta, ci vuole la revoca». Salvador (Civica) parla di «moderato ottimismo».

LA CHIESA

Intanto, la Commissione diocesana di Pastorale Sociale e del Lavoro continua a seguire con profonda apprensione l'evolversi della vicenda dello stabilimento Electrolux di Porcia. E, dopo aver anche sottoscritto la lettera di istituzioni e sindacati che ha chiesto il ritiro immediato dei licenziamenti, ieri ha ribadito che «non ci si può arrendere all'idea che le decisioni di pochi continuino a generare ansia e precarietà per tantissimi lavoratori e per le loro famiglie».

Antonella Lanfrat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mazzata sull'economia

Agrusti cauto
«Un primo passo
ma i problemi
restano sul tavolo»► Il leader di Confindustria: «Fase nuova
Serve una forte tutela del manifatturiero»

GLI INDUSTRIALI

«Un primo passo. Sicuramente importante, ma i problemi restano sul tavolo». È il pensiero del presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti. «Bene l'azione del Governo, bene Electrolux che ha manifestato la volontà di non procedere ad azioni unilaterali. Si apre una fase nuova, un percorso non facile. I rappresentanti delle Regioni e della nostra, in particolare, con gli assessori Bini e Rosolen, hanno dichiarato di voler affiancare il Governo con provvedimenti ordinari e straordinari. Confindustria Alto Adriatico si è attivata fin dall'inizio con Confindustria nazionale per creare una convergenza a livello europeo con gli altri Paesi produttori per una azione forte a tutela del manifatturiero europeo e, per noi, italiano, dalla dirompente e sregolata concorrenza dei produttori asiatici e cinesi, in particolare, sul modello di quanto stanno facendo le industrie europee dell'automotive,

un'iniziativa che dovrebbe vedere la convergenza con il sindacato e tutte le forze politiche del Paese. Confindustria è altresì impegnata attivamente a difendere industria e lavoro. Electrolux è una eccellenza italiana e Pordenone è il luogo, più di altri, dove è nata e si è sviluppata pur nel mutamento della proprietà. Qui si sono consolidate le competenze che ci hanno fatto diventare leader mondiali. Il nostro impegno è per conservare e far evolvere questo straordinario patrimonio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ci chiederanno sacrifici
Allontanati i licenziamenti»► I sindacati tra sospiri di sollievo e timori: «Chiarire i progetti alternativi»
Il governo promette di usare strumenti ordinari e straordinari per la missione

IL FRONTE

Timidi spiragli di fiducia, ma nessuna illusione. È questo il clima che si respira tra i sindacalisti pordenonesi dopo il tavolo al Mimit sulla crisi Electrolux. La giornata ha portato un risultato importante – lo stop alle procedure unilaterali – ma non un cambio di scenario: il piano non è stato ritirato e la trattativa si annuncia lunga, complessa e tutta da costruire.

LE VOCI

«Loro non vanno avanti con le procedure unilaterali, ma non ritirano il piano», sintetizza Gianluca Ficco (Uilm). «Sono pronti a discutere di eventuali alternative: queste sono le loro parole testuali. Alternative che sicuramente ci chiederanno sacrifici, produttività, competitività. La trattativa è ancora difficilissima, ma oggi abbiamo scongiurato il rischio immediato di chiusure e licenziamenti». Una prudenza che fotografa bene lo stato d'animo dei metalmeccanici: nessuna vittoria, solo un primo passo.

Sulla stessa linea la segreta-

ria della Fiom, Simonetta Chiarotto, che parla apertamente di un risultato parziale: «Hanno congelato il piano, sono disponibili a discutere di un piano alternativo. È solo un primo passo. Abbiamo chiesto garanzie vere: mantenimento delle produzioni, nessuna chiusura di stabilimenti, nessuna azione unilaterale, tantomeno licenziamenti». Chiarotto sottolinea anche il ruolo delle istituzioni: «Il Governo si è reso disponibile a utilizzare strumenti ordinari e straordinari per lo sviluppo dell'impresa. Ma la situazione resta complicata e complessa, e la discussione va tenuta alta». Un passaggio non secondario riguarda la richiesta di evitare qualsiasi movimento societario: «È stato chiesto che non ci siano cessioni di quote», con un riferimento nemmeno troppo implicito ad una possibile partnership con Midea o, addirittura, a cessioni.

Il segretario della Fim Gianni Piccinin parla di «leggero ottimismo, non più di tanto». L'azienda non ha ritirato il piano, ma «ha dichiarato che non procederà con azioni unilaterali» e ha accettato un calendario di

MOBILITAZIONE
Sciopero confermato per giovedì

incontri serrati, dal 25 giugno al 14 luglio. «Entro le ferie di agosto bisogna arrivare a una soluzione», ricorda Piccinin.

NODO

Ma il nodo resta lo stesso: «Non c'è certezza su cosa significhi piano alternativo. Probabilmente torneranno i temi già presentati: costo dell'energia, costo del lavoro, regole europee. Ora bisogna capire cosa vogliono davvero».

Più articolata la riflessione di Roberto Zaami (Uilm), che vede «uno spiraglio di apertura», ma invita alla cautela: «È difficile immaginare oggi un orizzonte. Dire niente azioni unilaterali è importante, ma ora bisogna entrare nel merito: cosa significa per l'azienda "misure alternative"?».

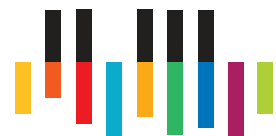
Zaami pone anche una questione tecnica: «Quando parlano di incrementi di produttività, cosa intendono? A Porcia si produce già a ritmi elevatissimi (una lavatrice in poco più di 38 secondi, ndr). E quando dicono "ridurre i costi fissi", di quali costi parlano? Ci sono mille domande che necessitano risposte, ma le domande deve farle Electrolux: è l'azienda che deve dire cosa vuole». Su un punto, però, tutti i sindacati sono unanimi: la mobilitazione non si ferma. «La manifestazione del 18 è confermata», ribadiscono. «Va tenuta alta l'attenzione. Questo è solo un primo passo, non è detto che si trovi una soluzione». Il clima, insomma, è di cauto realismo: qualche segnale positivo, nessuna garanzia. La partita vera, del resto, deve ancora cominciare.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIANO CITY
PORDENONE

da un'idea di Andreas Kern

House Concert
City Concert
Street Concert
Factory ConcertREGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAIO SONO
FRIULI VENEZIA
GIULIAFONDAZIONE
FRIULI

Comune di Pordenone

PORDENONE
Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
202719 | 20 | 21 GIUGNO 2026
FESTIVAL PIANO CITY PORDENONE

E v e n t i s p e c i a l i

INAUGURAZIONE

venerdì 19 ore 21

TU27 Teatro Urbano
Piazza della Motta
In caso di pioggia Teatro Verdi**Allegro con brio**
4 pianoforti
16 pianisti
32 mania cura di
Pasquale Iannone
Teresa Trevisan
arrangiamenti di
Gregorio Goffredo

sabato 20 ore 21

Piazza San Marco

Chopin Hour
Leonora Armellini
pianoforte
In caso di pioggia Convento di San FrancescoPRIMAVERA
a PORDENONE

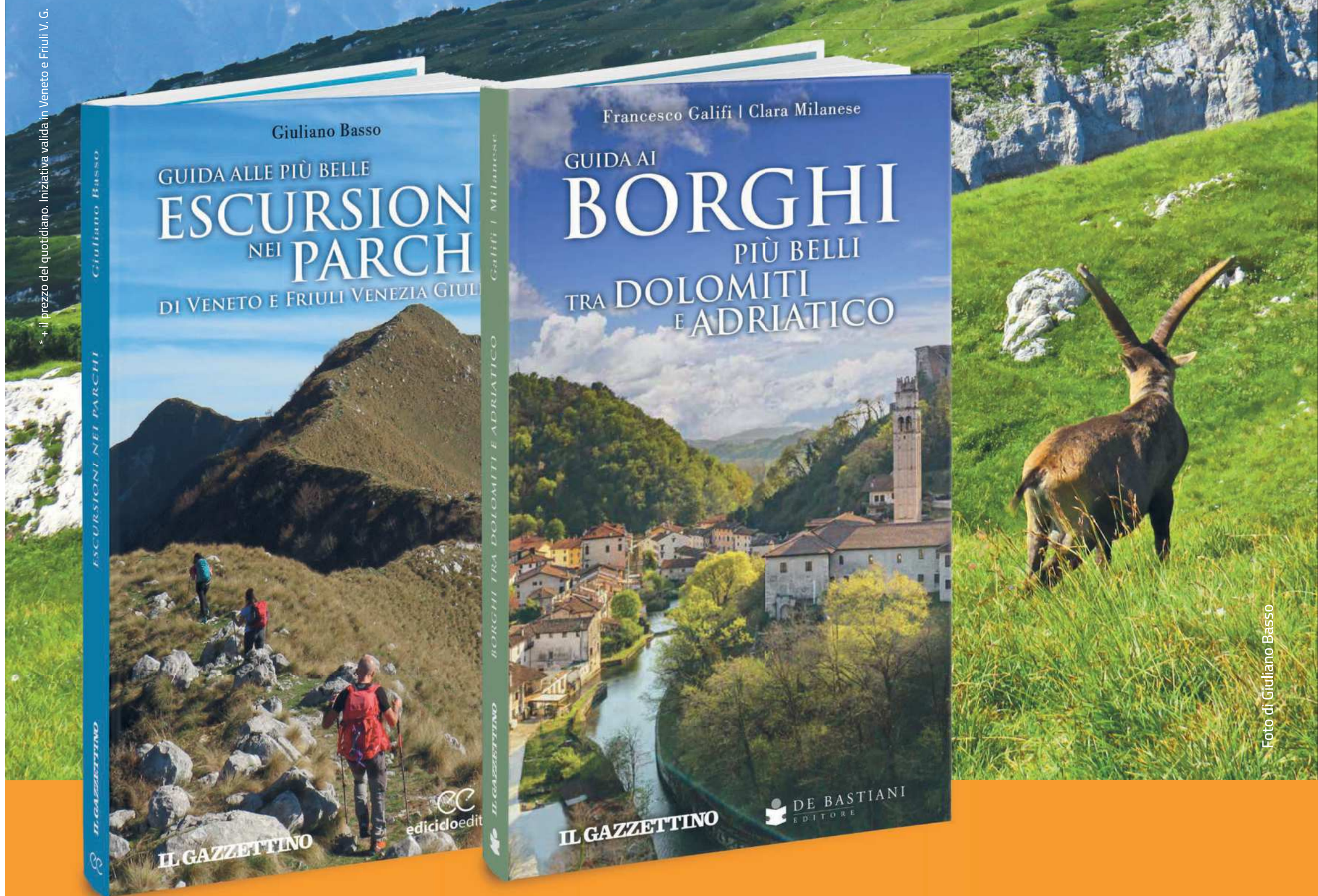
domenica 21 ore 21

TU27 Teatro Urbano
Piazza della Motta**Afro Baroque**
Yakir Arbib
pianoforte**Conti Bilong**
batteria e voce
In caso di pioggia Convento di San FrancescoFesta della
MUSICA
21 giugno

www.regiaunicomunicazione.it

Scopri tutti i concerti sul sito www.pianocitypordenone.it
Per informazioni info@pianocitypordenone.it

La bellezza ti aspetta



Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **"GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i "tesori nascosti" di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80*

Il territorio in vetrina

Gemona, cuore alpino
Il weekend del ricordo

RICORDO E ORGOGLIO

Un raduno che «sarà il grande abbraccio che il Friuli rivolgerà agli Alpini e a tutti coloro che, con generosità e spirito di servizio, hanno aiutato la nostra comunità a rialzarsi». È il senso, come lo ha sintetizzato l'assessore regionale gemonese Barbara Zilli, del Raduno del 3° Raggruppamento Alpini che si svolgerà a Gemona da venerdì a domenica, un'invasione di penne nere e bianche provenienti da tutto il Nordest e da molte regioni italiane, a ricordo del massiccio apporto che questo Corpo diede nell'emergenza del terremoto e nei mesi che seguirono. Un appuntamento che rafforza ulteriormente il senso che l'intero Friuli Venezia Giulia ha voluto dare al 50° anniversario del sisma del 1976 e che gli Alpini hanno sintetizzato nel motto scelto per l'evento: «Il Friuli ringrazia e non dimentica».

NUMERI

L'afflusso previsto è notevole: basti pensare che sono calendarizzate tre ore di sfilata nella giornata conclusiva. È un raduno che ha il sapore di una mobilitazione generale per l'intenso programma che da Gemona si espanderà con momenti di ricordo e celebrazione a Venzone, Osoppo, Tarvisio, coinvolgendo istituzioni e realtà economiche e sociali

IL MOTTO SCELTO SARÀ QUELLO STORICO: «IL FRIULI RINGRAZIA E NON DIMENTICA»

L'EVENTO

Uno degli appuntamenti importanti dell'estate in Fvg è Notte Romantica, un evento promosso dai Borghi più belli d'Italia.

Ogni anno, con l'arrivo del solstizio d'estate, prende forma un calendario di iniziative capaci di spaziare dalla musica, al teatro, alla danza, a speciali performance e di coniugare tutto ciò con i sapori e i colori di ogni borgo. Ecco in sintesi il programma: a Valvasone, l'applauditissimo e acrobatico show comico "Let's twist again!"; a Palmanova "Le dive e i mascalzoni dello swing", un concerto narrato elegante e seducente; a Cordovado, "Duel - the best", un successo internazionale di teatro musicale senza parole fatto di ritmo, ironia e incredibili invenzioni; a Poffabro, un romantico, intimo concerto con cena nella suggestiva piazzetta del Borgo.

L'incantevole spettacolo di teatro circo contemporaneo "Sconcerto d'amore" conclude una piacevole cena in bianco a Gradisca d'Isonzo mentre a Spilimbergo, il borgo vede un live straordinario di Valerio Scanu con cover italia-

► **Invasione di Penne nere già da venerdì per il raduno triveneto a 50 anni dal sisma**

del territorio per rivivere lo spirito che animò i «Cantieri di Lavoro Ana» che ben 63 sezioni dell'Associazione nazionale Alpini aprirono in tutto il Friuli nel post terremoto. Un impegno

di cui la Regione ha inteso fare memoria anche stanziando 450mila euro per l'evento del prossimo fine settimana. «Ospitare questo Raduno nel cinquantesimo del terremoto rap-

► **Domenica ammassamento dalle 9.30 Zilli: «L'abbraccio a chi ci aiutò a vivere»**

presenta un momento di memoria, riconoscenza e identità collettiva», ha affermato l'assessore Zilli. E l'assessore Roberti ha richiamato l'importanza che la presenza delle penne nere ha

tutt'oggi in regione. «Il legame tra la Regione e gli Alpini è solido e costante - ha affermato -. Per questo continuiamo a sostenere, con convinzione, le attività dell'associazione nazionale

Alpini e dei gruppi presenti sul territorio, anche attraverso specifiche misure e finanziamenti regionali. Si tratta di un investimento che riconosce il valore sociale, civile e comunitario che gli Alpini esprimono ogni giorno».

PROGRAMMA

Venerdì, a partire dalle 9, sarà il giorno della commemorazione degli Alpini morti nei conflitti e dei 29 giovani deceduti a causa del terremoto alla Goi-Pantanali a Gemona. Nel primo pomeriggio, inoltre, ritrovo collettivo al piazzale di Cumini Casa di tutte le penne nere arrivate e in transito per Gemona. A Osoppo, inaugurazione della mostra dedicata al Cantiere di Lavoro Ana n. 8. Alle 21, nel duomo della cittadina pedemontana, «Requiem e rinascita-Intrecci di sacro: voci, fiati e armonie». Sabato, a Gemona converranno anche le sezioni Ana d'Europa, i cui partecipanti si trasferiranno poi alla Fantoni di Osoppo per pranzo sociale e visita alla fabbrica. A Tarvisio, cerimonia di commemorazione per i Caduti dei Battaglioni Alpini «Gemona» e «L'Aquila». Nel pomeriggio, omaggio alla memoria del presidente nazionale Ana Franco Bertagnolli e consegna di tre medaglie d'oro ai familiari di Bertagnolli, Ivano Benvenuti - sindaco di Gemona nel 1976 - e Giovanni De Acutis, il generale che ha avuto il comando della Brigata Alpina Julia tra il 1975 e il 1976 e che guidò le penne nere durante la fase più dura e tragica del terremoto, distinguendosi sul campo per il supporto alla popolazione locale. Diversi gli appuntamenti serali, tra questi alle 20.30 in duomo rassegna corale con i cori Ana di Gemona, Preganzol, Breda di Piave. Domenica, alle 9 ammassamento e dalle 9.30 inizio sfilata da piazzale Chiavola. Al termine, il passaggio della Stecca dalla sezione Ana di Gemona, guidata da Ivo Del Negro, a quella di Treviso. «Il Friuli e la regione tutta è terra di Alpini e i loro valori fanno parte del Dna della nostra gente», ha chiosato Zilli. E Roberti: «Dove c'è bisogno di una mano, gli Alpini ci sono sempre. La loro presenza è una risorsa insostituibile».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL TERMINE LA "STECCA" SARÀ PASSATA A TREVISO

Ieri mattina a Gemona la presentazione ufficiale del raduno triveneto che si terrà da venerdì a domenica nella cittadina simbolo del terremoto del 1976; in alto gli assessori Zilli e Roberti; a destra la devastazione



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Cordovado alla magia di Valvasone
Torna la Notte romantica nei borghi

ne e brani inediti.

«Il programma 2026 di Notte Romantica - fa rilevare la direttrice artistica, Emanuela Furlan - regala anche due percorsi tematici. Il primo è Terre Vive che racchiude progettualità artistiche e spettacoli che trovano la loro forma e si incardinano nei luoghi. A Sappada, "Schroatin/Incastri" è una performance con passeggiata: le voci degli abitanti, il luogo e le tracce della memoria si intrecciano in una speciale drammaturgia sonora. "Tra le mura" a Venzone

è invece un'esperienza teatral-musicale danzata attraverso i vicoli, i chiostri e gli scorci più suggestivi del borgo fino ad una performance finale collettiva. La danza è il fulcro della proposta di Sesto al Reghena: "Le quattro stagioni", evento site-specific nel parco del Complesso dell'Abbazia di Santa Maria in Silvis. Infine, a Clauiano, uno spettacolo per attrice e fisarmonica dedicato alla passione e alla tenacia delle donne friulane descritte da Novella Cantarutti. Il secondo percorso Pas-

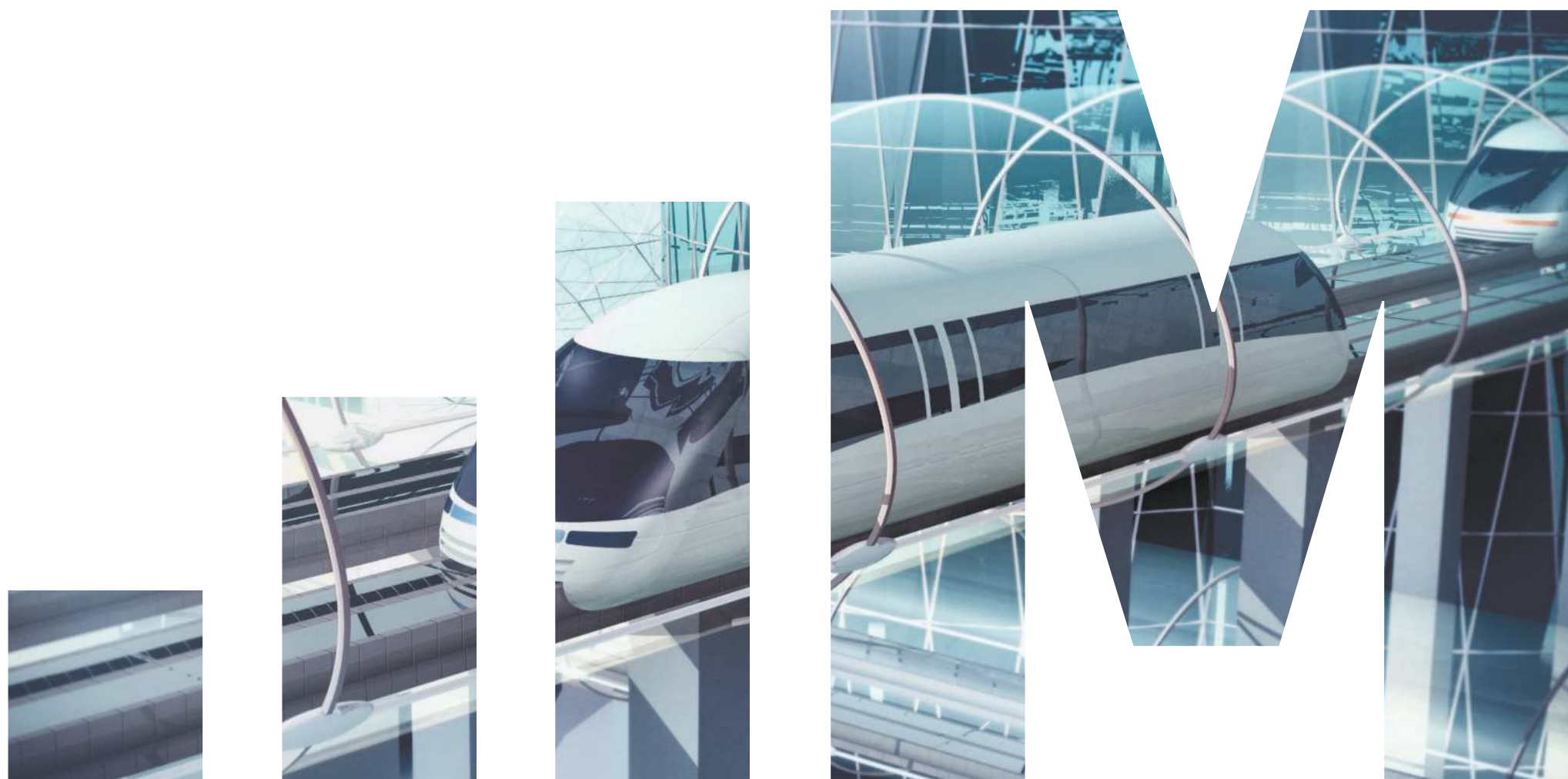
sioni senza tempo, intende raccontare alcune icone musicali che hanno reso la loro passione un'esperienza sonora universale. Fagagna presenta "Ennio Morricone - Inseguendo quel suono", un viaggio tra aneddoti, ricordi e la grande musica che ha reso Morricone leggenda; Strassoldo, un racconto commovente e appassionato dell'indimenticabile Lucio Dalla; Polcenigo e Cividale del Friuli, un omaggio a Ornella Vanoni, tra eleganza senza tempo e magnifiche melodie».

«Dopo oltre un decennio - sottolinea Zaida Franceschetti, sindaco di Sesto al Reghena e coordinatrice regionale dei 15 borghi dell'Associazione nazionale - il Festival ha raggiunto una propria precisa identità. «La rete dei 15 borghi - sono le parole del consigliere regionale Markus Maurmair - fin dal 2009 ha imparato a lavorare insieme, creando un modello di collaborazione che è un esempio virtuoso a livello nazionale. Uno dei fiori all'occhiello di questo mo-

do di cooperare è proprio la Notte Romantica, che in Friuli Venezia Giulia è diventato un festival sincrono con un calendario di eventi di eccellenza in grado di cogliere le aspettative di un pubblico attento ed esigente».

Per l'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini, «la Notte Romantica è uno degli appuntamenti più attesi dell'estate in Friuli Venezia Giulia e ogni edizione conferma quanto i nostri borghi sappiano emozionare e sorprendere. Sono luoghi che custodiscono identità, tradizioni e comunità vive: non semplici scenari, ma esperienze autentiche che il visitatore porta con sé. Il turismo lento che vi si pratica - fatto di incontri, cultura e bellezza diffusa - è oggi una delle leve più efficaci per attrarre un turista consapevole e fidelizzato, e per questo la Regione sostiene con convinzione questa iniziativa. Un ringraziamento sincero agli organizzatori e a tutti i Comuni che anche quest'anno aprono le porte dei loro borghi con un programma ricco, originale e a ingresso gratuito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

www.moltofuturo.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Picchia i carabinieri, è ai domiciliari

►Un 33enne di Latisana è stato immobilizzato grazie allo spray al peperoncino dopo una notte di eccessi e la resistenza ai militari

►Due interventi della Sores in poche ore in montagna per due distinte cadute di ciclisti a Fusine e ai Piani di Vas

CRONACA

UDINE Una notte di tensione, finita con due carabinieri feriti e un uomo arrestato. È accaduto a Latisana, dove un 33enne, residente in città, è stato bloccato dai militari del Nucleo radiomobile della locale Compagnia, dopo una colluttazione avvenuta in una via del centro cittadino. L'allarme è scattato nelle ore notturne, quando è stata segnalata la presenza di una persona in evidente stato di agitazione. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, per verificare la situazione, riportare la calma e accertare cosa stesse accadendo. Poco dopo i militari sono riusciti a individuare l'uomo indicato nella segnalazione. Secondo quanto ricostruito, il 33enne si trovava in una condizione di forte alterazione.

Alla vista dei carabinieri, invece di calmarsi, avrebbe reagito con violenza, opponendosi all'intervento e aggredendo fisicamente i militari. Ne è nata una colluttazione, durante la quale la situazione è rapidamente degenerata. Per contenere l'aggressività dell'uomo e riuscire a metterlo in sicurezza, i carabinieri hanno dovuto utilizzare lo spray al peperoncino in dotazione. Solo a quel punto il 33enne è stato bloccato e arrestato con le accuse di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali. Dopo le formalità di rito, l'uomo è stato accompagnato nella propria abitazione, dove è stato posto agli arresti domiciliari, in attesa del giudizio con rito direttissimo. I due militari intervenuti, rimasti feriti durante la colluttazione, hanno dovuto ricorrere alle cure mediche. Le loro condizioni, secondo quanto emerso, non sarebbero gravi. L'episodio è ora al vaglio dell'autorità giudiziaria, che dovrà valutare la posizione dell'arrestato nelle prossime ore.

INCIDENTI E SOCCORSI

Domenica la Sores ha attivato, a breve distanza di tempo, due interventi del Soccorso alpino, per altrettante cadute in bicicletta in area montana.

Il primo allarme è arrivato po-

RIAPERTA LA STRADA COMUNALE TRA FUSEA E CAZZASO DOPO CHE LA FRANA RILEVATA GIOVEDÌ SCORSO SI È STABILIZZATA

co prima delle 13, quando un cittadino austriaco di 70 anni è caduto con la sua mountain bike lungo la pista forestale che collega il Rifugio Zacchi al parcheggio dei Laghi di Fusine. L'uomo ha riportato ferite agli arti superiori e inferiori. Sul posto sono intervenuti i tecnici della stazione di Cave del Predil, che hanno raggiunto il ciclista, lo hanno stabilizzato e lo hanno poi affidato all'ambulanza per il successivo trasporto e le cure del caso.

Poco dopo è scattato un secondo allarme, questa volta per la stazione di Forni Avoltri, con il supporto della Guardia di Finanza e dell'elisoccorso regionale. A rimanere ferito è stato un ciclista italiano di 60 anni, caduto sulla strada bianca che collega il Rifugio Chiampizzulon ai Piani di Vas, nel territorio comunale di Rigolato. L'uomo è stato trovato da due persone che stavano scendendo lungo il percorso a bordo di un pick up. Una di loro, un'infermiera, gli ha prestato i primi soccorsi, in attesa dell'arrivo delle squadre.

Il ciclista ha riportato ferite a braccia e gambe, oltre a un trauma cranico. Quando i soccorritori sono giunti sul posto, era già stato caricato sul mezzo. Insieme a loro è stato quindi accompagnato fino al campo sportivo di Rigolato, dove è stato affidato all'elisoccorso regionale diretto a Udine.

VIABILITÀ

Sul fronte della viabilità, è stata riaperta la strada comunale tra Fusea, all'altezza del cimitero, e Cazzaso Nuova, in corrispondenza della fermata del trasporto pubblico locale, nel comune di Tolmezzo. La decisione è arrivata dopo la normalizzazione dei parametri trasmessi dal sistema di monitoraggio del movimento franoso di Cazzaso. La strada era stata chiusa nella mattinata dell'11 giugno, dopo che i dati rilevati nei giorni precedenti avevano evidenziato il raggiungimento della soglia di allerta arancione. Disagi sono previsti anche sulla rete autostradale. Autostrade per l'Italia comunica che, sulla A23 Udine-Tarvisio, per consentire lavori di manutenzione delle gallerie, nelle notti di ieri e di oggi, dalle 22 alle 4, resta chiuso il tratto compreso tra il Confine di Stato e Ugovizza, in direzione Udine. Di conseguenza resterà chiusa anche l'entrata di Tarvisio Sud verso Udine. Per i veicoli leggeri l'alternativa prevede l'uscita, in territorio austriaco, allo svincolo di Arnoldstein.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOLMEZZO La frana di Cazzaso si è mossa nuovamente giovedì scorso, dopo le piogge, ma ora sembra essersi nuovamente stabilizzata

Mercato ortofrutticolo, le opposizioni vogliono sapere chi “tira il freno”

IL CASO

UDINE La vicenda riguardante il sostegno regionale per il completamento della riqualificazione strategica del Mercato ortofrutticolo prosegue. E, dopo la mozione, i consiglieri di opposizione annunciano una richiesta di accesso agli atti per «fare la necessaria chiarezza su chi è responsabile di cosa, rispetto a tempi, ritardi e chiarimenti».

Secondo i consiglieri regionali Manuela Celotti, Massimiliano Pozzo, Francesco Martines e Massimo Mentil (Pd), Massimo Moretuzzo e Simona Liguori (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg), Serena Pellegrino (Avs), Furio Honsell (Open-sinistra Fvg) e Rosaria Capozzi (M5S) «in ogni caso la riconferma o la riassegnazione di un contributo cruciale per lo

sviluppo economico di un territorio è prima di tutto una scelta politica e, nel rapporto istituzionale tra Comune e Regione, si deve cercare una convergenza per superare le difficoltà amministrative».

Secondo gli esponenti del centrosinistra regionale, «questo tema non può essere sovrapposto alla questione del Teatro, ed è comunque gravissimo che le sorti del mercato udinese vengano costantemente collegate ai rapporti fra i due

«VOGLIAMO FARE CHIAREZZA SU CHI È RESPONSABILE DEI RITARDI NELLA CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI»

enti, come se le decisioni politiche strategiche sul futuro del nostro territorio dipendessero - il che sarebbe semplicemente inaccettabile - dai rapporti più o meno buoni fra i vari rappresentanti istituzionali». E, ancora, continuano ribadendo che «se i consiglieri comunali di centrodestra hanno ritenuto di votare un documento congiunto, allora altrettanto possono fare i consiglieri regionali» e che «è necessario che ci sia una compattezza di fondo da parte di tutte le forze politiche per la rappresentanza del territorio friulano e questo è il momento di dimostrare che, anche il Friuli, come Trieste, è capace di superare le distanze politiche per garantire il futuro del territorio».

Per quanto riguarda il contributo, sottolineano ancora, «risale al 2021 e, quindi, i primi an-

ni di gestione sono appannaggio della Giunta Fontanini, nonostante oggi alcuni esponenti di quella stessa Giunta sembrino essersene dimenticati. Ma in ogni caso parliamo di un contributo relativamente recente e, in questi decenni, abbiamo assistito a devoluzioni, rimodulazioni e conferme di contributi molto più antichi. Basti pensare al miliardo di euro fermo nelle casse dei Comuni della regione».

In definitiva, concludono, «la questione è soprattutto politica: la Regione intende sostenere lo sviluppo del mercato di Udine e con esso della filiera agroalimentare del territorio friulano? Se sì, non sarà di certo una questione meramente amministrativa a bloccare un nuovo stanziamento. La manovra di assestamento si avvicina, e ci aspettiamo che in quella sede si possa trovare una soluzione positiva a una questione fondamentale per il futuro commerciale della città: quella della riqualificazione del Mercato ortofrutticolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Sentirsi a casa”, la nuova campagna per la promozione

L'INIZIATIVA

UDINE La città rafforza il proprio percorso di promozione turistica e presenta la nuova campagna pubblicitaria dedicata. Dopo il lancio del nuovo city branding e del merchandising per la città, realizzato ad hoc e distribuito negli shop dei Civici Musei e la diffusione di alcuni spot, il Comune compie un ulteriore passo nella costruzione di un racconto visivo riconoscibile.

La nuova campagna nasce per dare forza e contenuto al messaggio “Sentirsi a casa”, il payoff che accompagna il brand Udine e che sintetizza l'esperienza che la città vuole trasmettere: un luogo accogliente, a misura di persona, capace di unire bellezza, cul-

tura, qualità della vita.

IL VICESINDACO

«Con questa campagna proseguiamo un percorso iniziato ormai da tempo e che ha un obiettivo molto chiaro: raccontare Udine come una città capace di farsi riconoscere, di attrarre e di accogliere - dichiara il vicesindaco Alessandro Venanzi -. Il city branding non è un semplice esercizio grafico, ma uno strumento strategico per la promozione della città. Ora quel sistema visivo si arricchisce di immagini, video e soggetti capaci di tradurre in modo immediato la sensazione che vogliamo comunicare: arrivare a Udine e sentirsi nel posto giusto».

L'INIZIATIVA

La nuova campagna si sviluppa attraverso una serie di soggetti fotografici e video che mettono al centro alcuni luoghi simbolici della città, reinterpretati attraverso situazioni quotidiane e familiari. La campagna è stata realizzata da PM2, storica agenzia cittadina di comunicazione integrata. PM2 ha interpretato il significato di “Sentirsi a casa” portandolo letteralmente dentro la città. Un letto in Piazza della Libertà al risveglio del mattino, un divano sotto la Loggia del Lionello dove una famiglia ride e gioca, una cena tra amici in piazza Matteotti come se il salotto si fosse aperto sulla città, un momento di relax sul prato del Castello: gesti che appartengono alla sfera più intima della quotidianità vengono vissuti nei luoghi più



PUBBLICITÀ Piazza Libertà protagonista dei nuovi spot

amati di Udine. Luoghi che diventano così scenari nei quali la città viene raccontata non solo come patrimonio artistico e architettonico, ma come luogo familiare. Ogni soggetto declina il concetto di casa attraverso una sensazione diversa: la quiete mattutina di una piazza, il calore di una loggia, il profumo di una tavola condivisa, il benessere di un momento all'aperto.

LO SPOT

Accanto ai soggetti fotografici, la campagna comprende anche uno spot video della durata di un minuto e mezzo, pensato come racconto più ampio dell'esperienza urbana. Lo spot sarà poi declinato in diversi formati e durate, adattati ai singoli mezzi di diffusione e ai diversi canali di

pianificazione, dai circuiti digitali ai supporti promozionali più tradizionali. La campagna sarà sostenuta da un piano media integrato, pensato per combinare la presenza fisica sul territorio con una distribuzione digitale e promozionale su scala più ampia. I quattro soggetti fotografici, ambientati nei luoghi simbolici della città, sono stati adattati per l'affissione su autobus urbani, per le inserzioni su quotidiani e stampa locale e per la pianificazione su magazine legati al mondo del viaggio, con l'obiettivo di raggiungere anche un pubblico di viaggiatori in transito da e verso il Nordest. Il sistema creativo è stato inoltre adattato in formato video per lo spot televisivo e per i canali social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

Tramonti Montereaale Meduno

pordenone@gazzettino.it



LA TECNOLOGIA

I dispositivi automatici salvano vite, ma «se parte l'alert senza motivo avvisare subito la centrale»

G

Martedì 16 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Falsi allarmi dai cellulari «Soccorsi mobilitati a vuoto»

► Un motociclista perde il telefono: elicottero in azione, ma era un errore
► Sono sempre più casi in cui l'eCall scatta senza ragione, i soccorritori: «State attenti»

TRAMONTI

Un telefonino caduto a terra è bastato per mettere in moto una complessa macchina dei soccorsi, con squadre di emergenza impegnate per ore alla ricerca di un ferito che in realtà non esisteva. L'episodio evidenzia un fenomeno in crescita: i falsi allarmi generati dai sistemi automatici di chiamata d'emergenza, tecnologie preziose in caso di incidente ma che, se attivate per errore, rischiano di assorbire risorse e mezzi fondamentali soprattutto nelle aree montane e durante la stagione turistica.

IL CASO

Il caso del cellulare caduto accidentalmente durante una sosta in moto è accaduto nelle scorse settimane quando è scattato un imponente intervento di soccorso tra il lago di Redona e la Val del Vajont. È successo perché il sistema automatico di emergenza «eCall» installato sullo smartphone di un motociclista ha inviato una richiesta di aiuto ai soccorsi, facendo ipotizzare un grave incidente. Sul posto sono intervenuti due mezzi dei vigili del fuoco, un'ambulanza e persino l'elicottero sanitario, ma per ore non è stato trovato alcun ferito. Solo in seguito si è scoperto che il motociclista, ignaro dell'allarme partito dal proprio telefono, aveva semplicemente raccolto il dispositivo da terra ed era ripartito senza accorgersi di nulla. Un episodio che riaccende l'attenzione sul crescente numero di falsi allarmi generati dai sistemi automatici di chiamata d'emergenza.



L'EMERGENZA Falsi allarmi dai cellulari, soccorsi mobilitati a vuoto: sempre più casi

IL SISTEMA

L'eCall nasce come strumento salvavita. Il sistema, ormai integrato in molti smartphone moderni e obbligatorio sulle auto di nuova immatricolazione in Europa dal 2018, è progettato per contattare automaticamente il numero unico di emergenza 112 quando rileva un possibile incidente grave. Nei telefoni cellulari la funzione sfrutta sensori interni come accelerometro, giroscopio e rilevamento di urti improvvisi. Se il dispositivo interpreta la caduta o l'impatto come un possibile incidente, avvia una procedura automatica: compare un conto alla rovescia e, se l'utente non annulla la richiesta entro pochi secondi, parte

la chiamata ai soccorsi con l'inizio della posizione Gps. Il problema è che non sempre l'urto corrisponde a una reale emergenza. Cadute accidentali del telefono, brusche frenate, dispositivi dimenticati sul tetto dell'auto o vibrazioni particolarmente forti possono attivare la procedura anche in assenza di feriti. Situazioni che impegnano inutilmente uomini e mezzi di emergenza, sottraendo risorse a interventi reali.

LA TENDENZA

I soccorritori spiegano che negli ultimi mesi gli episodi si stanno moltiplicando, soprattutto nelle aree montane frequentate da motociclisti, ciclisti ed escursionisti. Per questo viene raccomandato agli uten-

ti di verificare sempre eventuali notifiche di emergenza sul telefono dopo una caduta o un urto e, nel caso parta una chiamata automatica per errore, di avvisare immediatamente la centrale operativa per evitare ricerche inutili. Le prospettive sono tutt'altro che rosee: alla vigilia dell'invasione estiva dei turisti il problema rischia di diventare piuttosto serio. Anche perché i soccorritori non sono un esercito sterminato e questi falsi allarmi potrebbero anche dirottare forze preziose - si pensi agli elicotteri, fondamentali in taluni scenari periferici - invece che concentrarle in soccorsi veri e propri, magari concomitanti.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ravedis, slitta all'ultimo minuto la prova di svaso

► Il test previsto oggi sul rilascio controllato delle acque è rinviato

MONTEREALE

È stata rinviata la prova di svaso della diga di Ravedis, sul torrente Cellina, programmata per questa mattina a partire dalle 8.30. La comunicazione è stata trasmessa, a metà pomeriggio di ieri, dal Consorzio di bonifica Cellina Meduna ai Comuni interessati, alla Protezione civile e alle forze dell'ordine coinvolte nell'organizzazione del dispositivo di sicurezza, ma senza indicare le ragioni del rinvio.

La decisione arriva dopo giorni di preparazione operativa. Nei giorni scorsi in Prefettura si era svolto un tavolo tecnico dedicato proprio al coordinamento delle attività sul territorio: tra le misure previste c'era il pattugliamento delle sponde lungo il tratto interessato dal rilascio controllato dell'acqua, con l'obiettivo di impedire accessi all'alveo durante le operazioni. Ogni pre-

scrizione è, dunque, rimossa e tutte le zone sono liberamente fruibili. La prova aveva carattere esclusivamente tecnico e di sicurezza. Lo svaso programmato delle paratoie avrebbe generato un'onda di piena artificiale lungo il Cellina fino alla confluenza con il Meduna, consentendo ai tecnici di verificare il funzionamento del sistema di scarico e la risposta idraulica del corso d'acqua in condizioni di rilascio rapido. Non si trattava dunque di una manovra straordinaria ma di un test operativo finalizzato a controllare l'efficienza dell'impianto e la gestione dei flussi in scenari di piena. Al momento non è stata comunicata una nuova data per l'effettuazione della prova.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NESSUNA SPIEGAZIONE
SUI MOTIVI DELLO STOP
REVOCATE TUTTE
LE MISURE DI SICUREZZA
E ANNULLATO
ANCHE IL PRESIDIO**



IL PIANO Saltano i controlli lungo le sponde del torrente Cellina

Afds, un 23enne alla guida nell'anno del cinquantesimo

MEDUNO

Un passaggio di testimone nel segno del rinnovamento accompagna l'Afds verso un traguardo importante. La sezione si prepara a celebrare nel 2026 i cinquant'anni di attività, anniversario che sarà celebrato ad ottobre, affidando la presidenza a Enrico Mastellone, 23 anni, il più giovane alla guida dell'associazione locale. Con il nuovo direttivo già operativo, l'obiettivo è coniugare continuità e nuove energie, a partire dall'autoemoteca in programma il 27 giugno. La nuova fase punta anche a rafforzare il legame con il territorio e a coinvolgere nuove generazioni di volontari e donatori. Un percorso che guarda al futuro valorizzando l'esperienza costruita dalla sezione nel corso di mezzo secolo di presenza nella comunità.

DIRETTIVO

La sezione di Meduno dell'Afds Pordenone ha rinnovato il proprio direttivo. A rappresentare l'associazione, come detto, sarà Enrico Mastellone, nuovo presidente a soli 23 anni. Mastellone arriva alla presidenza dopo un'esperienza nel Servizio Civile Universale presso l'Afds provinciale a Spilimbergo, da maggio 2025 al maggio scorso. Accanto al presidente, il direttivo vede Sandra Viel in veste di vice presidente, mentre Iris De Candido ricopre il ruolo di segretaria. Roberto Rossi è stato nominato rappresentante dei donatori. I consiglieri sono Romina Bellucci, Gabriella Campardo, Ingrid Del Bianco, Fannj Gobbo e Massimiliano Rossi; la revisione dei conti è affidata a Giandomenico Rossi. Si tratta dunque di una squadra già definita, chiamata a dare continuità all'attività della



LA SQUADRA A sinistra il neo presidente Enrico Mastellone, 23 anni, con il nuovo direttivo

sezione e a presentarsi fin da subito con un'iniziativa concreta.

Già fissato il primo appuntamento della nuova gestione: sabato 27 giugno la sezione promuove un'autoemoteca nel cortile di Palazzo Colossus, di fronte alla mensa scolastica, dalle 8.30 alle 13. L'evento, patrocinato dal Comune di Meduno, è aperto sia ai donatori abituali sia a chi desideri avvicinarsi per la prima volta al gesto della donazione. In questo senso, la proposta vuole essere un momento semplice e accessibile, pensato per accogliere chi già conosce la realtà della donazione e chi invece desidera avvicinarsi per la prima volta.

È obbligatoria la prenotazione, da effettuare contattando la sezione al numero 350 026 2671 oppure via mail all'indirizzo sezione.meduno@afdspn.it.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanvite

pordenone@gazzettino.it



IL CORO UNANIME

«La tragedia domenica è stata evitata, ma il rischio resta ancora concreto. Serve subito una riflessione seria sulla sicurezza nei territori»

G

Martedì 16 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Dopo il ferimento del podista si riapre lo scontro sulla caccia

►Animalisti e opposizioni chiedono più controlli e regole più severe

►Nel mirino la sicurezza delle persone che frequentano boschi e campagne

SAN VITO

«Ennesima tragedia sfiorata». «Ennesimo campanello d'allarme». «L'ennesima prova della pericolosità intrinseca della caccia». Il giorno dopo l'incidente si sente ancora forte l'eco degli spari del 49enne cacciatore di Pocenia contro una quaglia, ma finiti poi per colpire un 68enne sanvite a un braccio e al volto, ferendolo mentre stava facendo jogging. Una parte della politica regionale, e non solo, si è ri-schierata apertamente contro la caccia, evidenziandone tutti i contro. Il messaggio più netto arriva dal partito animalista italiano, che senza alcun dubbio espone la sua posizione in modo direttissimo: «Subito la revoca della licenza di caccia, sparare mette sempre più a rischio, oltre agli amici animali, anche le persone».

QUI PAI

Attraverso la giornalista Irene Giurovich, il Partito animalista del Fvg esprime la sua vicinanza al cittadino colpito e torna a chiedere un monitoraggio puntuale, oltre a ribadire il fermo e deciso no alla caccia e l'immediata revoca della licenza di caccia. «Il Partito Animalista Italiano ha sempre sostenuto – sottolineano Giurovich e Fabio Rabak - che la sicurezza delle persone e il rispetto degli animali debbano venire prima dell'attività venatoria». Il ragionamento di Giurovich e Rabak non termina qui: «A proposito di spese sanitarie e danni collaterali – si chiedono -, chi paga per gli errori dei cacciatori e gli effetti diretti e indiretti di questa "pratica"? Non ci vengano a dire che pagano le loro assicurazioni, perché di certo questa risposta, dal punto di vista delle persone colpite, e alle volte anche dei loro animali, suona ridicola».



LA PAURA Domenica i soccorsi per un runner ferito mentre faceva jogging in località Rosa Vecchia

QUI AVS

Parla di «tragedia sfiorata», la consigliera Serena Pellegrino (Alleanza Verdi e Sinistra), di qualcosa di «ammissibile e che non si deve più ripetere». «Sarà compito delle forze dell'ordine – è il suo pensiero - e del potere giudiziario constatare se la zona adibita all'addestramento cinofilo presenti o meno dei limiti in materia di sicurezza». Prosegue Pellegrino: «Nonostante il fatto abbia avuto luogo all'interno di un'area delimitata e finalizzata all'addestramento cinofilo, si tratta dell'ennesimo incidente legato alla pratica della caccia e alla pericolosità ad essa intrinsecamente connessa. Un'ulteriore occasione per ribadire che tale pratica è sostenuta a tal punto da scelte politiche di alcuni par-

titi, tanto che i cacciatori troppe volte si muovono in modo spregiudicato, mettendo a rischio la sicurezza della fauna selvatica, l'ambiente e le persone. In poche parole, la salute dell'intera biodiversità».

QUI 5 STELLE

La consigliera regionale Rosaria Capozzi, in quota Movimento 5 Stelle, invece costruisce il suo pensiero sulla tutela della sicurezza delle persone, la quale è definita come una «priorità assoluta e richiede regole maggiormente rigorose». «La tragedia è stata fortunatamente evitata – dichiara l'esponente pentastellata - ma, auspicando che le conseguenze per la vittima non si rivelino più gravi di quanto constatato in un primo momento, ripropone

con forza il tema della sicurezza legata all'attività venatoria: troppo spesso infatti, il problema viene sottovalutato. La presenza nei territori di cacciatori, escursionisti, sportivi, ciclisti e famiglie rende infatti concreto il rischio che un errore umano possa trasformarsi in tragedia». Capozzi è contraria alla caccia, poiché ritiene che sia un rischio inaccettabile e per questo crede sia necessario «Aprire con urgenza una riflessione – è il punto di vista conclusivo - seria sulla compatibilità dell'attività venatoria con una fruizione moderna e condivisa degli spazi naturali, sempre più frequentati da cittadini che chiedono sicurezza, tutela dell'ambiente e rispetto della biodiversità».

Enrico Loconsole
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evade per fare il bagno nel fiume dietro l'abitazione

►Era ai domiciliari per un'aggressione a martellate a Bibione

SESTO AL REGHENA

Una settimana fa l'arresto per le lesioni a due turisti in una stazione di servizio di Bibione. Tomasz Andrezkey Raczka aveva perso le staffe mentre si trovava al Q8 e, dopo aver aggredito verbalmente due turisti, li ha affrontati con un martello. Erano intervenuti i carabinieri della stazione di Bibione. L'uomo era stato sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari nella sua abitazione di Sesto al Reghena, dove ogni giorno viene controllato dai carabinieri della stazione di Cordovado. Domenica, quando i militari hanno suonato il campanello, non hanno ricevuto alcuna risposta. Hanno cominciato a cercare Raczka attorno a casa. E lo hanno trovato. Era andato al fiume Se-

tian, che si trova proprio dietro alla sua abitazione.

Era nell'acqua, non è chiaro se fosse scivolato e se si stesse rinfrescando per lenire il caldo afoso di domenica pomeriggio. Si trovava soltanto a poche decine di metri dalla propria abitazione, una distanza sufficiente a far scattare l'arresto per evasione, visto che aveva il divieto di uscire di casa e doveva restare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'uomo, difeso dall'avvocato Ingrid Pontello, oggi affronterà il processo per direttissima, come da richiesta della Procura. Dopo una notte trascorsa nella cella di sicurezza della caserma dei carabinieri, Raczka ieri pomeriggio è stato accompagnato in pronto soccorso a San Vito al Tagliamento perché non si sentiva bene. Anche l'altra notte sono intervenuti i paramedici perché lamentava dei malesseri, ma una volta visitato non sono emerse situazioni di gravità tali da richiedere un ricovero ospedaliero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARMA La stazione dei carabinieri di Cordovado, intervenuti per il controllo al cittadino polacco che risiede a Sesto al Reghena

Inaugurato alle scuole medie il murale dei ragazzi contro il cyberbullismo

►A realizzare l'opera 13 studenti, affiancati dalle insegnanti di arte

CASARSA

Alla scuola secondaria di primo grado "Enrico Fermi" di Casarsa è stato inaugurato nei giorni scorsi il nuovo murale realizzato dagli studenti nell'ambito del progetto "Spazio Murales", iniziativa che ha trasformato una parete dell'istituto in un messaggio permanente contro il cyberbullismo e per un uso consapevole delle tecnologie digitali. L'opera è il risultato di un percorso che ha coinvolto gli alunni, gli insegnanti, il Comune e il Comitato genitori, che ha sostenuto economicamente l'acquisto dei materiali necessari non solo per questa attività, ma anche per altri progetti scolastici. L'iniziativa affonda le sue radici in un'idea lanciata alcuni anni fa dalla dirigenza dell'Istituto comprensivo Tagliamento Meduna di Casarsa e ha trovato realizzazione nell'anno scolastico appena concluso grazie all'impegno delle insegnanti di arte, Raccuglia e Cescutti. 13 studenti hanno partecipato al progetto, dedicando 20 ore di lavoro extrascolastico alla progettazione e alla realizzazione dell'opera. Il percorso è iniziato con la presentazione di diversi bozzetti elaborati dagli stessi ragazzi. Dopo una prima selezione da parte delle docenti, alcune proposte sono state sottoposte anche all'esame della giunta comunale, chiamata a espre-

nuto economicamente l'acquisto dei materiali necessari non solo per questa attività, ma anche per altri progetti scolastici. L'iniziativa affonda le sue radici in un'idea lanciata alcuni anni fa dalla dirigenza dell'Istituto comprensivo Tagliamento Meduna di Casarsa e ha trovato realizzazione nell'anno scolastico appena concluso grazie all'impegno delle insegnanti di arte, Raccuglia e Cescutti. 13 studenti hanno partecipato al progetto, dedicando 20 ore di lavoro extrascolastico alla progettazione e alla realizzazione dell'opera. Il percorso è iniziato con la presentazione di diversi bozzetti elaborati dagli stessi ragazzi. Dopo una prima selezione da parte delle docenti, alcune proposte sono state sottoposte anche all'esame della giunta comunale, chiamata a espre-



IL RISULTATO Il murale decora una parete della scuola "Enrico Fermi"

mersi poiché il murale è stato realizzato sulle pareti di un edificio pubblico di proprietà del Comune. La scelta è ricaduta su un tema particolarmente attuale e sentito dalle giovani generazioni: il contrasto al cyberbullismo e l'educazione a un utilizzo responsabile degli strumenti digitali. Un argomento affrontato attraverso momenti di confronto e progettazione condivisa.

Alla cerimonia di inaugurazio-

ne ha partecipato anche il sindaco Claudio Colussi: «Un lavoro lodevole - ha dichiarato - che rappresenta non solo un importante momento didattico, ma anche un'occasione di crescita educativa attraverso l'arte. Siamo lieti come amministrazione comunale di essere stati coinvolti nel progetto. Un plauso alla dirigente, alle insegnanti, ai genitori e, naturalmente, agli studenti artisti». La realizzazione del murale ha contribuito a valorizzare gli spazi dell'istituto, rafforzando il senso di appartenenza degli studenti e favorendo relazioni positive tra compagni. Durante tutte le fasi del progetto, i ragazzi hanno dimostrato entusiasmo, partecipazione e sensibilità verso il tema affrontato.

Emanuele Minca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO COLUSSI:
«UN'OCCASIONE
DI CRESCITA EDUCATIVA
ATTRAVERSO L'ARTE,
COMPLIMENTI
AGLI AUTORI»



BARI, IL NUOVO DG È L'EX BIANCONERO MARINO
Ripartirà da Bari la carriera da direttore generale dell'ex bianconero Pierpaolo Marino. Firmato un contratto pluriennale con l'obiettivo di tornare in Serie A.

UDINESE, RISCATTATO ZANIOLO

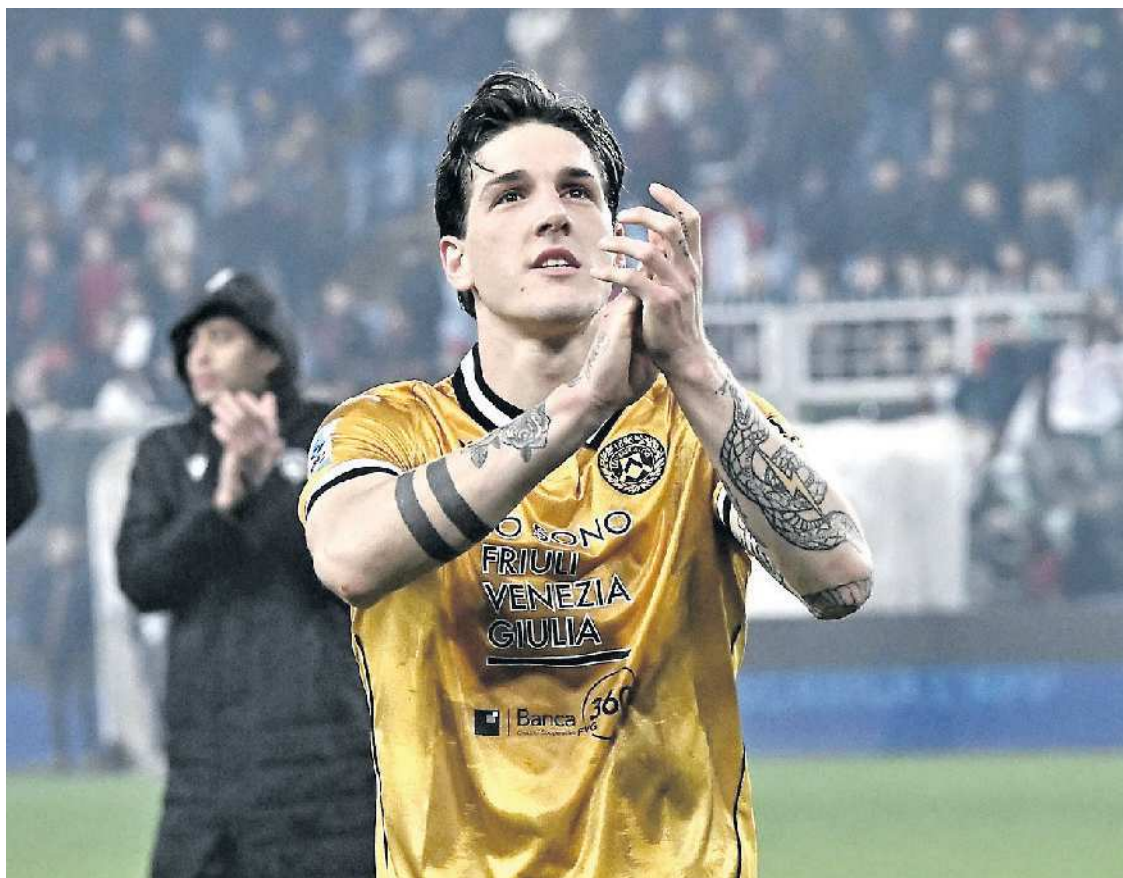
► Accordo trovato con il Galatasaray per il passaggio definitivo ► Si tratta di un tassello fondamentale per Kosta Runjaic
Il numero dieci ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2029 Nella trattativa non sono state inserite altre contropartite

MERCATO

Alle 21.33 di ieri sul sito ufficiale dell'Udinese è apparsa la notizia che tutti i tifosi friulani attendevano con trepidazione: «Nicolò Zaniolo è bianconero a titolo definitivo». Il talentuoso attaccante classe '99, dunque, sarà tra coloro che ai primi di luglio si presenterà al raduno con l'intento di migliorare ulteriormente il proprio rendimento dopo l'ottimo campionato disputato agli ordini di Kosta Runjaic.

«Udinese Calcio - si legge - comunica di aver esercitato il diritto di opzione per l'acquisto a titolo definitivo di Nicolò Zaniolo dal Galatasaray. Il calciatore ha sottoscritto un contratto con il club fino al 30 giugno 2029. Dopo l'esperienza maturata in Friuli nell'ultima stagione, Zaniolo proseguirà il proprio percorso in bianconero, confermando la volontà condivisa di dare continuità a un progetto tecnico fondato su qualità, ambizione e crescita». Nel comunicato sono stati riportati anche alcuni numeri: «Nel corso dell'ultimo campionato, il fantasiasta ha collezionato 32 presenze, con 5 gol e 5 assist, in campionato (con un gol anche in Coppa Italia) offrendo un contributo significativo al percorso della squadra e confermando le proprie qualità all'interno del gruppo».

Secondo quanto riportato dall'esperto di mercato Fabrizio Romano, il club di via Candolini avrebbe versato al «Gala» cinque milioni di euro. Ai turchi sarà inoltre riservata una clausola del 50 per cento sulla futura rivendita. Dunque nella trattativa non sono stati inseriti altri profili, come quello del difensore Viktor Nelsson, di cui si era parlato nei giorni scorsi. Il nodo princi-



BIANCONERO Arrivato a Udine a fine estate 2025, Zaniolo compirà 27 anni il prossimo 2 luglio (Foto Ansa)

Mondiali

Karlstrom vince la prima gara e diventa papà

Non poteva iniziare in modo migliore l'avventura della Svezia ai Mondiali di Canada, Messico e Usa. Nella gara d'esordio contro la Tunisia (andata in scena alle 4 di ieri, ora italiana all'Estadio Monterrey di Guadalupa) gli scandinavi si sono imposti per 5-1. Il capitano dell'Udinese Jesper Karlstrom è stato schierato dal primo minuto dal commissario tecnico

Graham Potter ed è rimasto in campo fino all'84' contribuendo in maniera importante al successo finale. Ad aprire e chiudere le marcature è stato il centrocampista del Brighton Yasin Ayari, mentre le altre reti portano la firma del «Red» Alexander Isak (premiato a fine gara come Mvp del match), dell'attaccante dell'Arsenal Viktor Gyokeres

e del mediano del Wolfsburg (ed ex Bologna) Mattias Svanberg. Grazie a questa vittoria, la Svezia attualmente è in testa al Gruppo F, davanti a Giappone e Olanda (che hanno pareggiato per 2-2) e Tunisia, appunto. Karlstrom & co. torneranno di nuovo in campo sabato contro i Paesi Bassi alle 19 (ora italiana) allo stadio di Houston. Ma questo non è stato l'unico momento

pale ha come sempre riguardato però l'aspetto retributivo, con l'Udinese che per politica societaria sul tetto ingaggi non avrebbe mai potuto garantire all'ex Roma lo stesso trattamento riservato dal club turco.

Il giocatore ha potuto, però, fare un passo verso la società anche per via del debito di riconoscenza per il rilancio che ha avuto quest'anno in Friuli, anche vista la prospettiva di avere un ruolo centrale nel progetto tecnico per poter riprovare l'assalto alla Nazionale, che avrebbe meritato di riabbracciare forse già nel mese di marzo.

Allontanate in maniera decisa (almeno per il momento) anche le voci, rilanciate anche dai media turchi, di un forte interesse dal parte del Milan con prospettive sull'Europa. Al momento l'idea non è certo quella di una cessione, ma anzi di voler continuare a crescere alla grande insieme verso proprio il raggiungimento di traguardi europei.

EHIZIBUE

Di importanza forse legger-

mente minore, ma comunque pesante nell'ottica di dare solidità al progetto, c'è anche il rinnovo di Kingsley Ehizibue. L'esterno destro ha anche qualche abboccamento da altri campionati a vorrebbe continuare la sua storia in bianconero. Si prospettano di fronte due settimane di colloqui, con la concreta possibilità che però si possa apporre la firma sul rinnovo del suo contratto anche prima, in modo da consolidare il pacchetto di esterni destri.

GIRO DI EX

E mentre l'Udinese pensa a mettere le basi per il prossimo futuro tra conferme, riscatti e nuovi arrivi, ci sono anche tanti movimenti che riguardano ex bianconeri. A cominciare da Lorenzo Lucca, reduce da una stagione disastrosa e che verrà obbligatoriamente riscattato dal Napoli. Il ragazzone non rientra nei piani di Allegri e per questo hanno bussato alla porta dei partenopei due club rossoblù: il Genoa e il Bologna, che pensano al suo profilo.

Ieri è stata anche la giornata dell'ufficializzazione del nuovo allenatore della Carrarese: sarà l'ex bianconero Gabriele Cioffi, pronto a rimettersi in gioco dopo le ultime parentesi non fortunate tra Verona e Udine. Infine da registrare il possibile approdo di Federico Balzaretti a Monza. L'ex dirigente bianconero lascerà il Marsiglia e potrebbe riaffacciarsi a Francesco Valloine, con cui collaborò a Udine. Al momento è rimasto lui come coordinatore sportivo del club brianzolo dopo la partenza di Nicolas Burdisso, tornato in patria per motivi personali.

Stefano Giovampietrò

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



speciale per il centrocampista dell'Udinese: ieri, infatti, la sua compagna ha dato alla luce la piccola Celine.

De Agostini: «Troppi i ko interni, ma stagione positiva»

L'INTERVISTA

Nulla è lasciato al caso. Gino Pozzo e Gian Luca Nani stanno battendo più piste per cercare di allestire una squadra competitiva, quantomeno per ripetere il risultato conseguito nel torneo scorso, per sostituire adeguatamente chi è destinato a cambiare aria, chiaro il riferimento a Solet, ma anche uno tra Atta e Kristensen sembra destinato a cambiare aria e lo stesso discorso vale per Okoye. Quello che conta è che la rosa non verrà smembrata, pochi ritocchi, ma buoni anche se l'anno venturo diventerà tutto più difficile. Sperare che qualche avversaria incappi in un'annata no, come è successo a Lazio, soprattutto a Fiorentina, ci sembra fuori luogo se non utopistico.

BILANCIO

«La società - è intervenuto Gigi De Agostini, il capitano dell'Udinese Primavera delle meraviglie

che nel 1980-1981 ha vinto il campionato e che è stata festeggiata sabato nell'ambito della mostra "Centrotrenta anni... in mostra" a San Daniele del Friuli e che si è chiusa domenica sera - a opera sul mercato, lo ha dimostrato numerose volte, certo è che non è cosa facile rimpiazzare un elemento come Solet. Come non sarà affatto facile bisare il decimo posto conquistato nel recente campionato anche se sono convinto che il risultato finale poteva essere decisamente migliore. È vero che la Serie A è un torneo del tutto particolare, irto di difficoltà, ma l'Udinese ha subito ben otto sconfitte casalinghe; ci stanno quelle con Inter, Milan, Juventus, ma con formazioni alla portata, Cremonese, Genoa, Parma, Sassuolo, mettiamoci anche il Bologna che non ha ripetuto lo splendido torneo 2024-2025, era lecito attendersi un'altra resa, cinque gare che potevano garantire una resa di otto, anche nove punti. Il fattore campo, invece,

ha inciso molto poco, questa è la verità, mentre in trasferta la squadra quasi sempre si è fatta rispettare, ha conquistato un bottino pingue (27 punti, ndr). Per cui ci sono rimpianti. Ciò non toglie che la stagione non sia stata positiva, intendiamoci, era da tempo che l'Udinese non riusciva ad esprimersi su livelli

importanti».

FUTURO

De Agostini poi si è soffermato sul tandem Zaniolo-Davis. «Sono due attaccanti di assoluto valore, costituiscono forse la miglior coppia d'attacco. Leggo che entrambi dovrebbero rimanere, sarebbe importante. L'Udi-

nese non credo possa prescindere da questi due atleti, del resto abbiamo visto che quando Davis è stato costretto a rimanere out per infortunio la squadra di Runjaic quasi sempre ne ha risentito. E non poteva esser altrimenti, perché l'inglese quando sta bene ha pochi eguali. Per quanto concerne Zaniolo, il numero dieci deve confermarsi anche perché pure l'Italia ha bisogno di lui. Per il resto tutto è rimandato a fine mercato quando verrà svelato il vero volto della squadra di Runjaic anche se, come ho detto, non mi aspetto rivoluzioni, l'ossatura dell'Udinese dovrebbe essere sempre la medesima.

Per cui auguro un in bocca al lupo alla mia ex squadra, alla proprietà, non scordiamoci che sono uscito dal vivaio bianconero, ho debuttato in B nel 1979, avevo compiuto da poco 18 anni, ho militato poi nella Primavera composta da ragazzi straordinari, in primis sotto il profilo umano, che hanno onorato la maglia

oltre a primeggiare nel campionato. Per quanto mi riguarda sono orgoglioso anche di un altro successo che rende ancora più gloriosa la lunga storia dell'Udinese, quello nella Mitropa Cup 1989-1980. Ricordo in particolare la finalissima contro il Debrecen nell'aprile del 1980, vincemmo per 2-0, allora io agivo ancora da interno prima di trasformarmi in mediano-terzino».

De Agostini, poi, fu ceduto in prestito al Trento e successivamente al Catanzaro è tornato a Udine nel 1983 rimanendovi sino al 1986 e segnalandosi come uno dei terzini volanti più bravi. Quindi ha giocato con Verona, Juventus, Inter, Reggiana. Complessivamente, comprese le gare in Nazionale (36 con i moschettieri e 15 con l'Olimpica) e quelle nelle Coppe, l'ex bianconero vanta 575 presenze ufficiali e 57 gol (tra i terzini, solamente Facchetti ha segnato più di lui).

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN DANIELE Gigi De Agostini, capitano della Primavera 1980-1981

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

G

Martedì 16 Giugno 2026
www.gazzettino.it

ECCellenza

Landolfo rimane a Pordenone: sarà tra i fuori quota

Proseguono i rinnovi in casa Pordenone. Anche Tommaso Landolfo vestirà ancora la casacca neroverde nella stagione 2026-2027. Il centrocampista classe 2007, arrivato a fine gennaio dal Conegliano (Serie D) dopo aver completato le giovanili nell'Udinese, sarà il primo fuori quota del team di Fabio Campaner.



IN ENTRATA Da sinistra il difensore Mattia Codromaz e i portieri Eddi Gava e Giacomo Vendruscolo (Foto Nuove Tecniche/Bortolanza, FB/BrianLignano e CalcioSchio.it)

CODROMAZ VA AL CHIONS TAMAI, C'E VENDRUSCOLO

► Il difensore ha lasciato il Brian Lignano
In gialloblù anche Vetere della Poggese

► La Sacilese affiderà la porta a Gava
Goncalves diretto alla Pro Fagnigola

MERCATO

Calciomercato, sugli scudi la Sacilese che riprende a scalare le categorie - dalla base dov'è precipitata - assestando un autentico botto. Dopo aver richiamato mister Ezio Meneghin, fautore dei tre salti di fila degli stessi biancorossi, in passato, porta sulle rive del Livenza nientemeno che l'estremo difensore Eddi Gava. Il classe 1994, dal passato nelle giovanili del Milan, vanta trascorsi professionistici con la maglia della Ternana (in Serie B) e Melfi (in C). Nella stagione appena relegata nell'album dei ricordi è stato guardiano dei pali all'Altivolese Maser, in Prima categoria veneta. Sempre in Terza, intanto, la Pro Fagnigola continua a fare la voce grossa. Sta per arrivare pure Dimas Goncalves, sempre via Azzanese. Intanto in Eccellenza si muovono Chions e Tamai.

QUI CHIONS

La società gialloblù - con in testa il presidente Mauro Bressan - ha già confermato Carlo Tosoni (portiere), Alessandro Cuc-

chisi e Gabriele Bajo (difensori), Elia Baruzzini, Daniele Casella, e Andrea Innocente (centrocampisti) e Alexander Alcantara, Luca Urbanetto e Francesco Mazzone (attaccanti). Ora, in attesa di far lievitare la lista dei "volti noti", alla corte del riconfermato timoniere - Gabriele Morosoporta Alex Petracca, estremo difensore proveniente dalla Julia Sagittaria (classe 2007) con Francesco Sinigaglia (difensore, sempre 2007) proveniente dal Fiumicello 2004.

A cementare il blocco arretrato ecco un colpo da novanta. Si tratta di Mattia Codromaz che ha appena salutato il Brian Lignano (in Serie D) da capitano, dopo un lustro di permanenza. A centrocampo approda, invece, Mattia Perissinotto che saluta la Sandonà. In attacco c'è Matteo Vetere (classe 2004) proveniente dalla Poggese calcio, pari categoria lombarda, con il più giovane Salvatore Bianco (2007) che arriva dal Codroipo.

QUI TAMAI

In casa delle "Furie Rosse", in contemporanea, l'uomo mercato e dirigente di lunga data -

Gianpaolo Pegolo - ha trovato l'accordo con Giacomo Vendruscolo (portiere classe 2007) proveniente dal Calcio Schio e con i centrocampisti Riccardo Verardo e Marco Masetti, entrambi classe 2008, che lasciano la Juniores Nazionale del Conegliano. A chiudere momentaneamente la lista ci sono poi l'attaccante Davide D'Angelo (2007, altro giovane) proveniente dalla Pro Fagnigola e il più esperto metronomo Davide Di Lazzaro che arriva via Fiume Veneto Bannia.

ALTRI MOVIMENTI

In Terza, prosegue la campagna acquisti della Pro Fagnigola. Dopo gli arrivi, a cui manca solo il crisma dell'ufficialità del furetto d'area Daniel Paciulli e del centrocampista Mirko Sartor, è in arrivo anche Dimas Goncalves (sempre via Azzanese), un altro uomo del reparto avanzato che non ha bisogno di presentazioni. A chiudere, solo momentaneamente la lista degli arrivi, intanto ci sono Simone Furlanetto, centrocampista proveniente dal Calcio Aviano e il portiere Omar Rossetto che

ha lasciato il Valvasone Asm. Sul taccuino di Claudio Ferrati, neo uomo mercato ed ex portiere anche del Tamai, c'è pure Giuliano Biason: altro uomo in mezzo al campo, pure lui in procinto di salutare il Valvasone Asm.

Intanto, in Prima proprio sul fronte Calcio Aviano, sta per arrivare il portiere Gabriele Della Mora reduce dall'esperienza tra i pali del Maniago Vajont. Andrebbe a prendere il posto lasciato libero da Federico De Zordo di rientro in casa Azzanese. Sempre in Prima il Vallenoncello - dopo la riconferma di mister Luca "Bobo" Sonogo - ripartirà da Denis Gjini e Michael Perlin (difensori), Salvatore Malta, Davide Zanatta e Luca Benedetto (centrocampisti), Alberto Benedetto e Thomas Perlin in attacco insieme a Raslen Kasdeoui. Ai saluti Simone Sist (centrocampista), passato al Casarsa in Eccellenza, Vittorio Anzovino (attaccante) rientrato volontariamente al Torre e Lorenzo Dima (portiere) che ha deciso di appendere i guanti per motivi di lavoro.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Memorial Carta, terzo successo per Giulio Puppo

CICLISMO

Ancora un centro per Giulio Puppo. L'allievo dell'Accademia Ciclistica Caneva si è, infatti, imposto alla tredicesima edizione del Memorial Guido Carta di San Pietro in Gù, nel Pata-vino. Su un percorso interamente pianeggiante, il sedicenne giallorosso ha dato prova anche questa volta di essere imprevedibile se lanciato in volata. Con poche squadre di velocisti al via, non era affatto facile controllare la corsa fino alla volata. Eppure, i ragazzi diretti da Lorenzo Negro e, per l'occasione, da Jacopo Cia, con Fabio Flaviani impegnato a San Vendemiano, hanno gestito magistralmente gli attacchi degli avversari. Giunti sul finale, poi, i cinque compagni hanno trainato al meglio Puppo fino al rettilineo finale, dove nessuno è stato in grado di pareggiare la sua potenza.

«Ci sono stati molti attacchi per cercare di portare via la fuga, ma siamo riusciti a gestire ogni tentativo - ha raccontato lo stesso Giulio, alla terza vittoria stagionale -. Dedico questo sigillo ai miei compagni di scuderia, che mi hanno aiutato tantissimo, alla società e alla mia famiglia che mi sta sempre vicino».

ARRIVO

Ordine d'arrivo: 1) Giulio Puppo (Accademia Ciclistica Caneva) 87, 200 chilometri in 2 ore e 10", media 43,540, 2) Nicolò Donato (Ciclistica Monse-

lice), 3) Giacomo Cecchin (Vc Bassano 1892), 4) Luca Fontana (Infocars-Estomotor), 5) Giovanni Berton (CS Libertas Scorzè), 6) Federico Ganzaroli (Sc San Felice), 7) Lorenzo Barillà (Cs Libertas Scorzè), 8) Mattia Fioretti (Sc Minicio-Chiese), 9) Jake Morbiato (Campana Imball. Morbiato Trentin), 10) Alex Bonaventura (Cs Libertas Scorzè).

GLI ALTRI

Un risultato, quello di Giulio Puppo, che fa da corredo allo splendido weekend del Gottardo Giochi Caneva. Sempre per quanto riguarda gli Allievi, divisi tra il padovano e le colline trevigiane, l'Accademia Ciclistica può festeggiare anche il secondo posto di Simone Gregori al 34. Giro dei Colli di San Vendemiano (in provincia di Treviso), unico atleta italiano nella fuga a quattro che si è giocata la vittoria, andata all'austriaco Hierschläger.

Alle loro spalle, il quinto posto di Giacomo Barbon mette la ciliegina sulla torta alla fantastica domenica degli Under 16. Festa condivisa anche dagli Juniores, con Luca Battistutta quarto al Trofeo Emozione, vinto dal campione europeo, Karl Herzog. In evidenza anche Pietro Deon, arrivato sesto al 38. Trofeo Gd Dorigo di Pieve di Soligo. Erano entrambe corse di livello internazionale. Gli Esordienti, infine, sono tornati a casa con l'ottavo posto di Davide Pigat.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRIONFO Giulio Puppo dell'Accademia Ciclistica Caneva

Padel Cup, la sesta edizione al via giovedì a Cordenons

LA PRESENTAZIONE

L'estate delle racchette roventi è pronta ad iniziare all'Eurosporting Cordenons, con due mesi di eventi internazionali. Ad aprire il calendario sarà la sesta edizione del torneo internazionale di padel Fip Bronze, inserito nel circuito mondiale "Cupra Fip Tour 2026", in programma da giovedì a domenica. La manifestazione metterà in palio un montepremi complessivo di 10mila euro e vedrà scendere in campo quasi settanta coppie tra torneo maschile e femminile.

Successivamente, a metà luglio, sarà la volta dei grandi ap-

puntamenti tennistici che rappresentano una delle novità più significative della stagione. Dal 12 al 19 luglio si disputerà infatti la 23ª edizione dell'Atp Challenger 75, mentre dal 19 al 25 luglio spazio all'undicesima edizione del torneo femminile ITF W75, eventi che negli anni hanno contribuito a rendere Cordenons una tappa prestigiosa del circuito internazionale e che hanno visto scendere in campo fior di campioni come Alcaraz, Arnaldi, Cobolli e Musetti.

PADEL

Per quanto riguarda il padel, il torneo entrerà nel vivo già giovedì con le qualificazioni, men-

tre il tabellone principale prenderà il via il giorno successivo. Le finali maschili e femminili sono in programma domenica pomeriggio. Grande qualità nel tabellone maschile, dove spicca la coppia spagnola composta da Antonio Fernandez e Adrian Marques, entrambi stabilmente nelle prime cento posizioni del ranking mondiale Fip. Fernandez, in particolare, vanta un passato da top 30 internazionale. Tra i principali contendenti figurano anche il cileno Javier Valdes e il francese Thomas Leygue, con Valdes che può vantare la vittoria conquistata a Cordenons nel 2022. Attenzione, inoltre, agli argentini Francisco Ma-



ier e Luciano Puppo, accreditati della terza testa di serie. Numerosa la presenza italiana, con dieci coppie già ammesse al tabellone principale. Nel torneo femminile i riflettori saranno

puntati sulle spagnole Julia Polo Bautista e Marina Lobo, prime favorite e vicinissime alla Top 50 mondiale. Tra le protagoniste annunciate anche il tandem formato dalla britannica Cath-

rine Rose e dalla spagnola Alba Vazquez Garcia. Grande curiosità inoltre per le giovani azzurre Matilde Minelli e Camilla Livioni, entrambe classe 2009, che si presentano con ambizioni importanti. Da seguire anche il ritorno a Cordenons di Camilla Ronchini, questa volta in coppia con Francesca Scrinzi. Per l'occasione verrà allestita una tribuna da 300 posti e l'ingresso sarà gratuito per tutta la durata della manifestazione. Le semifinali e le finali saranno, inoltre, trasmesse in diretta streaming sul canale YouTube della Federazione Internazionale Padel.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«AIUTIAMO I RAGAZZI»

►Il neo-tecnico Comuzzo collaborerà con Antonio Pampani nella gestione della “Next Gen” dell'Oww: «Voglio mettere a disposizione esperienza e competenze. In Italia va colmato il gap tra Under e Senior»

L'INTERVISTA

Dovendo valutare l'ultima annata del settore giovanile dell'Apu è inevitabile partire dai risultati raggiunti dalla sua punta di diamante, ossia la formazione Under 19, capace di raggiungere i quarti sia nella Next Gen Cup a febbraio che alle Finali nazionali di categoria che si sono tenute di recente a Roma. Da qui si ripartirà in agosto, alla ripresa degli allenamenti di tutte le formazioni Under. E ci sarà anche un volto nuovo nello staff tecnico, ossia coach Stefano Comuzzo.

Comuzzo, quale sarà esattamente il suo ruolo?

«Mi occuperò direttamente di due squadre del Settore giovanile e collaborerò a stretto contatto con Antonio Pampani per supportarlo nella gestione e nel coordinamento delle diverse aree del vivaio. Il settore giovanile dell'Apu è cresciuto molto negli ultimi anni e le attività sono numerose, quindi il mio obiettivo sarà quello di dare un contributo concreto all'organizzazione e allo sviluppo dell'intero progetto».

E quale impronta potrà dare alle giovanili Apu?

«Non sono una persona che pensa a lasciare impronte personali. Il mio obiettivo è essere un supporto serio e affidabile per il responsabile del Settore giovanile e per tutta la società. Voglio met-



ESPERIENZA Comuzzo ha lavorato in passato anche con Fortitudo Bologna e Pallacanestro Trieste

tere a disposizione la mia esperienza e le competenze maturate negli anni per aiutare il progetto a continuare il suo percorso di crescita».

Del lavoro svolto in questi anni da Pampani cosa ne pensa?

«So molto bene quanto sia difficile e quanto tempo serva per costruire un Settore giovanile credibile e strutturato. In soli quattro anni l'Apu è riuscita a diventare un punto di riferimento im-

portante nel panorama regionale e non solo. Apu oggi è una realtà di primissimo livello, questo significa che è stato svolto un lavoro di qualità sotto tanti aspetti. Le impressioni che ho raccolto sono assolutamente positive e ho trovato un ambiente ricco di entusiasmo, competenze e voglia di migliorarsi».

Quali sono i problemi dei settori giovanili a livello nazionale?

«Credo che il problema principa-

le sia la distanza sempre maggiore tra il Settore giovanile e il mondo senior. Gli investimenti dedicati alla formazione sono diminuiti e questo ha portato sempre meno allenatori a specializzarsi nel lavoro con i giovani, che invece richiede competenze molto specifiche. Allo stesso tempo, le squadre senior sono sempre meno predisposte ad accogliere e valorizzare i ragazzi provenienti dai vivai, perché a diciotto o diciannove anni vengo-

no spesso considerati ancora non pronti. In questo contesto si tende sempre più a inseguire il risultato immediato delle squadre giovanili, dimenticando che l'obiettivo principale dovrebbe essere la crescita dei singoli atleti. Quando si mette al centro solo la vittoria, si rischia di spegnere sogni e ambizioni dei ragazzi e di trasformare il Settore giovanile in una realtà fine a sé stessa. È una deriva che considero piuttosto triste».

E della concorrenza delle università americane vogliamo parlare?

«Il sistema americano oggi offre ai ragazzi opportunità molto interessanti, sia dal punto di vista economico sia sotto il profilo dell'esperienza personale e formativa. È normale che molti giovani siano attratti da questa possibilità. Personalmente credo che il vantaggio sia soprattutto legato all'esperienza di vita e alle opportunità che quel percorso può offrire. Sul piano della crescita tecnica, invece, ho qualche dubbio in più. In ogni caso penso che non abbia molto senso lamentarsi della concorrenza americana. Piuttosto dovremmo interrogarci su cosa siamo in grado di offrire noi ai giovani atleti, su come migliorare i nostri percorsi di formazione e su come rendere il basket italiano un'opportunità sempre più attrattiva e credibile per il loro futuro».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentato a Budapest l'Eyof di Lignano 2027 In arrivo migliaia di giovani atleti da 48 Paesi

L'EVENTO

Lignano Sabbiadoro torna al centro dello sport giovanile europeo. A Budapest, in occasione della 55ª assemblea generale dei Comitati Olimpici Europei, è stato presentato ufficialmente il programma dell'Eyof 2027, il Festival olimpico della gioventù europea in versione estiva, che si svolgerà in Friuli Venezia Giulia dal 24 luglio al primo agosto 2027. Un appuntamento di grande rilievo internazionale, che porterà nella località balneare friulana e in altre sei sedi regionali migliaia di giovani atleti Under 18, tecnici, accompagnatori, volontari e rappresentanti del mondo olimpico europeo.

PRECEDENTE

Per Lignano si tratta di un ritorno particolarmente significativo: il Festival olimpico della gioventù europea era già stato ospitato nella località nel 2005 e tornerà quindi dopo 22 anni, confermando una vocazione sportiva costruita nel tempo attraverso impianti, eventi, accoglienza e capacità organizzativa. A introdurre la presentazione è stato Besim Aliti, chair della commissione Eyof, reduce da una recente visita in Friuli Venezia Giulia.

Aliti ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto dal comitato organizzatore, sottolineando la qualità della logistica, la disponibilità delle strutture e l'avanzamento degli interventi di ammodernamento e miglioramento di alcuni impianti che saranno chiamati a ospitare le competizioni. Alla trasferta ungherese hanno par-

tecipato il presidente e il direttore esecutivo del Comitato organizzatore, Giorgio Brandolin e Giorgio Kaidisch, insieme al sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi. È stato ricordato il ruolo centrale della Regione Friuli Venezia Giulia, principale sostenitore economico dell'evento, ringraziando il presidente e il segretario generale dei Comitati Olimpici Europei, Spyros Capralos e Carlo Mornati, per i rapporti di collaborazione consolidati negli anni, oltre al presidente del Coni, Luciano Buonfiglio.

PREPARAZIONE

«Il Friuli Venezia Giulia è pronto ad accogliere migliaia di giovani provenienti da 48 Paesi in una delle regioni più

sportive d'Italia», è stato il messaggio lanciato da Budapest. Il cuore dell'Eyof 2027 sarà Lignano Sabbiadoro, ma il programma avrà una forte dimensione regionale, coinvolgendo anche Latisana, Rivignano Teor, San Vito al Tagliamento, San Giorgio di Nogaro, Porpetto e Trieste. Nella località balneare si concentreranno molte discipline, tra cui atletica, nuoto, basket 3x3, golf, judo, pallavolo maschile, skateboard e triathlon. Le altre sedi ospiteranno pallavolo femminile, Bmx, ginnastica artistica, canoa sprint, scherma, tiro a volo, tiro a segno e pallamano, valorizzando una rete di impianti distribuita su tutto il territorio regionale.

D. Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RASSEGNA La presentazione ufficiale di Eyof

Speedway, sabato a Terenzano ritorna il Campionato italiano



SPEEDWAY I piloti Covatti, Castagna e Vicentin

(Foto Roberto Tomba)

MOTORI

Nuovo appuntamento con il campionato italiano di speedway a Terenzano. Sabato riapriranno i cancelli dell'impianto di Pozzuolo per la quarta tappa della serie tricolore, organizzata come sempre dal Moto Club Olimpia di Pier Paolo Scagnetti. Le prove iniziano alle 17, ingresso gratuito per una gara che avrà inizio alle 19.30. L'ultima sfida nazionale ospitata lo scorso aprile ha visto sulle tribune friulane 1.200 spettatori.

In provincia di Udine sarà caccia al leader del trofeo, il portacolori di casa Michele Paco Castagna, che guida la graduatoria con 72 punti. Il campione nazionale in carica si è imposto nella terza tappa del campionato, disputatasi a Lonigo (in provincia di Vicenza), dopo che nella seconda aveva chiuso alle spalle di Nicolas Vicentin. Quest'ultimo, tesserato per il Mc Lonigo, arriverà a Pozzuolo agguerrito e con la volontà di mettere nuovamente il muso della sua moto davanti a Paco, da cui dista sette lunghezze.

Attenzione, poi, alla classe di

Nicolas Covatti (Mc Lonigo), terzo a un punto da Vicentin, che dopo aver collezionato due secondi posti e una terza piazza punta a Terenzano a conquistare il suo primo successo stagionale in campo tricolore. Pronti a recitare il ruolo di outsider altri due portacolori del Mc Lonigo, Niccolò Percotti e Giovanni Nichele, rispettivamente quarto e quinto in classifica. Tra gli under 21 riflettori puntati sul 16enne rider del Mc Olimpia, Brando Lunardi.

GRAND PRIX CHALLENGE

Dopo la serata a tinte tricolori il sodalizio di Pozzuolo si concentrerà sull'organizzazione della gara più importante dell'anno, il Fim Speedway Grand Prix Challenge, che si correrà sabato 25 luglio. Si tratta dell'evento che assegna gli ultimi posti utili per avanzare alla serie iridata di speedway (Fim Speedway Grand Prix). Arriveranno concorrenti e tifosi da tutta Europa, che animeranno l'impianto di Terenzano. La prevendita dei biglietti è già aperta e disponibile sul sito internet <https://www.euroticket.it/speedway>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricordando Bottecchia, Gonzalez 1° a Gemona

CICLISMO

Paul Probert Gonzalez, ha fatto sua la gara internazionale, “Ricordando Bottecchia”, riservata agli Allievi e organizzata dal Ciclo Assi Friuli. Il messicano che ha dominato la gara ha dimostrato di essere un promettente campione.

La competizione, andata in scena sulle spettacolari strade che abbracciano il Lago dei Tre Comuni, tra Trasaghis, Cavazzo Carnico e Bordano, ha regalato spettacolo nel territorio, incastonato nelle Prealpi friulane, che ha fatto ancora una volta da cornice ideale al grande ciclismo giovanile. A dare il via alla competizione, in un simbolico passaggio di testimone tra generazioni, è stata Tamara Versolato, vincitrice nel 1994 del memorabile Campionato Italiano femminile su queste stesse strade.

LA PROVA

Sin dai primi due giri piani di Avasinis, l'andatura è risultata elevata, con scatti e controscatti che hanno allungato il gruppo, portando anche a qualche breve fuga. Ma è subito dopo il primo Gpm di giornata a Interneppo, conquistato da Filippo Raggiotto, davanti a Segura Medina e Brusa, che si è decisa la gara, grazie a un'iniziativa di Diego Carcangiu che ha portato alla nascita di un drappello di sette corridori. Oltre a Carcangiu, hanno fatto parte di questo drappello Riccardo Tofful (Manzanese), Alberto Carlet (Sacilese), Mattia Biagini (Borgo Molino-Vigna Fiorita), Paul Probert Gonzalez, Carlos Omar Valdovinos Borbon e Ivan Segura Medina (A.R. Monex). Fin dalle prime battute si è capito che nell'osatura del gruppetto di testa, a trainare l'andatura sono stati i tre messicani, i quali hanno dimostrato la propria superiorità soprattutto in salita. Infatti sono stati proprio loro a spartirsi i punti in palio sull'erta di Sella Monte Festa. Nell'infuocato finale Probert Gonzalez con un attacco nei pressi di Trasaghis ha fatto il vuoto, arrivando in solitaria a braccia alzate con 10" di vantaggio sul compagno Valdovinos Borbon, che è riuscito a battere in una volata a due l'ottimo Riccardo Tofful del Pedale Manzanese, il quale dopo parecchio tempo è finalmente tornato sul podio in una gara su strada. Non sono riusciti a contrastare il forcing dei tre medagliati, gli altri componenti della fuga di giornata, che sono giunti al traguardo a Gemona stremati a 20" dal vincitore. Bravi tutti anche gli organizzatori della Ciclo Assi Friuli, che hanno saputo gestire una manifestazione impegnativa, in un territorio ove il ciclismo agonistico giovanile è ancora considerato una “cenerentola”.

ORDINE DI ARRIVO

Arrivo: 1) Paul Probert Gonzalez (A.R. Monex Pro Cycling Team), 2' Carlos Valdovinos Borbon idem a 100, 3) Riccardo Tofful (Pedale Manzanese), 4) Alberto Carlet (Sacilese) 200, 5) Mattia Biagini (Borgo Molino-Vigna Fiorita), 7) Diego Carcangiu (Ciclistica Bujese-Digas), 8) Rodrigues Dos Santos (Sacilese) 2'50", 9) Lorenzo Tavino (Borgo Molino-Vigna Fiorita), 10) Enrico Gobatto (Pieris).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I 50 ANNI DAL TERREMOTO
“Epicentro Friuli” si conclude oggi all'ex Latteria di San Giovanni di Casarsa con Paola Treppo e il suo libro "E ven la fin dal mont!".



Martedì 16 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Giovedì 2 luglio si parte con i The New Puritans che porteranno dal vivo "Crooked Wing". Dopo di loro i Wu Lyf di Manchester diventati una vera e propria cult band all'inizio del millennio

Sexto, musica nel Borgo medievale

FESTIVAL

E' quasi tutto pronto per la XXI edizione di Sexto 'Nplugged, il festival boutique che, dal 2 al 5 luglio, tornerà a far risuonare uno dei Borghi più belli d'Italia, con una proposta artistica come sempre attenta e capace di unire nomi internazionali e traiettorie artistiche originali.

«Questo progetto ha saputo costruire, negli anni, non soltanto una rassegna musicale di altissimo livello, ma un'esperienza culturale ricca, in cui la qualità delle proposte artistiche incontra la bellezza dei luoghi. Chi arriva a Sesto al Reghena durante il festival vive un'atmosfera speciale, un incontro tra musica, storia, architettura e paesaggio: è questa la forza di Sexto 'Nplugged ed è ciò che lo rende un appuntamento unico nel panorama culturale nazionale». Queste le parole dell'assessore regionale alla Cultura, Mario Anzil.

PROGRAMMA

Il 2 luglio, ad aprire la serata, saranno i The New Puritans, formazione inglese originaria dell'Essex guidata dai fratelli Jack e George Barnett. Conosciuti per il loro approccio visionario e sperimentale, porteranno dal vivo il nuovo lavoro "Crooked Wing" (Domino, 2025), uno degli album più sorprendenti dell'ultimo anno. Il disco alterna tensione sonora e passaggi orchestrali di grande intensità. Dopo di loro saliranno sul palco i Wu Lyf (World Unite Lucifer Youth Foundation), la band di Manchester diventata un vero e proprio culto nei primi anni Dieci, grazie al loro suono viscerale e spiritua-

L'ASSESSORE REGIONALE MARIO ANZIL: «FESTIVAL IN CUI LA QUALITÀ DELLE PROPOSTE ARTISTICHE INCONTRA LUOGHI SUGGERITIVI»

le, capace di fondere indie rock, post-punk e suggestioni gospel.

Il 3 luglio avvio di serata affidato a Il Mago del Gelato, una delle realtà più fresche e originali della nuova scena italiana. Il collettivo milanese fonde funk, jazz, afrobeat e suggestioni mediterranee in un suono caldo, groove e fortemente contemporaneo. A seguire gli Altın Gün. Il quintetto psichedelico con base ad Amsterdam torna sulle scene con il suo quinto album, Garip, uscito il 20 febbraio: il lavoro più maturo ed eclettico della band, nonché un sentito omaggio al leggendario cantore del folk turco Neşet Ertaş.

Il 4 luglio a prendersi la scena saranno i JoyCut, band italiana tra le più apprezzate nel panorama elettronico e post-rock internazionale. Il trio bolognese, di ritorno da un lungo tour negli Usa con gli Archive (spesso sold out), è conosciuto per le sue atmosfere cinematografiche e immersive, dove elettronica, ritmiche ipnotiche e stratificazioni sonore costruiscono paesaggi emotivi in-



IL MAGO DEL GELATO Il gruppo si esibirà il 3 luglio a Sesto al Reghena

tensi e profondi. Tempo di un cambio palco e, a seguire, l'attesissimo live di Apparat, nome chiave della scena elettronica europea, per una data esclusiva nel Nord Italia durante l'estate. Musicista, produttore e compositore berlinese, Sascha Ring ha costruito negli anni un linguaggio sonoro unico, capace di fondere elettronica, ambient, techno emotiva e songwriting introspettivo. I suoi live sono esperienze intense e coinvolgenti, dove suono e immagini si intrecciano in un flusso ipnotico e trascinate.

Il 5 luglio sarà la volta de I Cani, una delle band più influenti e decisive della musica italiana degli ultimi 15 anni. Il progetto di

Niccolò Contessa è tornato - dopo anni di silenzio - nel 2025 con Post Mortem, un disco accolto come un evento, capace di riattivare un immaginario e un linguaggio che hanno segnato un'intera generazione.

MOSTRE

Proseguono le mostre inaugurate sabato 23 maggio durante il festival Convergence 2026, spin off di Sexto 'Nplugged, nella spettacolare centrale idroelettrica A. Pitter di Malnisio, dove si può da subito accedere gratuitamente esibendo un qualsiasi biglietto dei concerti di Sexto 'Nplugged, fino al 2 agosto compreso. Tra queste l'esposizione della spettacolare e monumentale Venere degli Stracci XXL di Michelangelo Pistoletto, alta 3,5 metri, che sarà visibile fino a inizio agosto. Ai concerti di piazza Castello si affianca il Sexto Lounge, spazio a ingresso libero che accompagna il pubblico prima e dopo gli show con dj set, mostre artistiche, area relax e proposte food & drink.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROSEGUONO NEL FRATTEMPO LE MOSTRE NELLA CENTRALE PITTER DI MALNISIO FRA CUI QUELLA DELLA VENERE DI PISTOLETTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano city scalda i motori, tre giorni di musica

FESTIVAL

Manca pochissimo alla festa del pianoforte che invade la città: da venerdì 19 a domenica 21 giugno torna Piano City Pordenone, ottava edizione del festival che trasforma il centro in un grande palcoscenico a cielo aperto. Tre giorni di musica gratuita in 18 location, dai cortili dei palazzi storici alle piazze, dai chioschi ai locali del centro, per un programma che spazia dalla musica classica al jazz, dalle composizioni originali alle contaminazioni più inaspettate.

A rendere il festival unico nel suo genere è la capacità di far risuonare l'intera città: oltre 100 concerti programmati nel centro storico e gli undici pianoforti liberi, strumenti lasciati a disposizione di chiunque voglia suonare o semplicemente fermarsi ad ascoltare, e con la Staffetta delle scuole, sabato 20 Dalle 15, in cui i giovani pianisti del territorio prendono la scena e portano la musica nel cuore della città.

Venerdì, alle 21, al TU27 Teatro Urbano, in piazza della Motta, il festival si apre con l'inaugurazione "Allegro con brio - 4 pianoforti, 16 pianisti, 32 mani", a cura di Pasquale Iannone e Teresa Trevisan, con arrangiamenti di Gregorio Goffredo. Sedici pianisti dei

Conservatori di Bari e Trieste saliranno progressivamente sul palco in un crescendo travolgente, mentre le facciate dei palazzi si animeranno con scenografie luminose a cura di Federico Cautero. Il programma attraversa secoli e stili, dallo Schiaccianoci di Tchaikovsky a

Gershwin, da Ravel a Chuck Rio.

Sabato, alle 21, il primo degli eventi speciali con la partecipazione di Leonora Armellini, una delle pianiste italiane più amate della sua generazione, protagonista, in piazza San Marco, di un recital tutto dedi-

cato a Fryderyk Chopin. "Chopin Hour" è un viaggio nell'universo poetico del compositore polacco, attraverso Polonaise, Scherzi e Walzer.

Domenica, alle 21, il festival si chiude, in piazza della Motta, con Afro Baroque: Yakir Arbib, pianista e compositore conosciuto come "il re dell'improvvisazione", e Conti Bilong, musicista africano alla batteria e alla voce, faranno incontrare continenti, culture e stili in un incontro tra barocco europeo, sonorità mediorientali e ritmo africano arricchito da improvvisazione jazzistica.

Nei tre giorni del festival sono coinvolti oltre 150 pianisti, con repertori che spaziano dalla musica classica al jazz, dalle composizioni originali al crossover: concerti nelle corti dei palazzi storici, nelle gallerie, nei chioschi e nei locali del centro per un programma capace di raggiungere pubblici diversi e animare ogni angolo della città.

Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito, fino ad esaurimento posti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna "Mezzaterra"

Nell'Oasi di Fagagna fra danza, api e cicogne

Mezzaterra è una nuova rassegna di danza contemporanea diffusa ideata e promossa dall'associazione culturale Ivona. Sabato, all'Oasi dei Quadris di Fagagna, un evento che trasformerà la riserva naturalistica in un percorso performativo immersivo aperto a tutti, gratuitamente. Grazie a "Immersi nell'Oasi. Passeggiata segreta nell'arte degli uccelli", dalle 14 alle 16 si potrà camminare nella natura accompagnati da una traccia sonora in cuffia e da una serie di interventi artistici in dialogo



PERFORMANCE Attori di Ivona

con il luogo, il silenzio e la vita che lo abita. Lungo il percorso performance di danza contemporanea, un live soundscape / Dj set, improvvisazioni nel paesaggio e un apicoltore che accompagnerà i visitatori alla scoperta del mondo delle api. Al termine un incontro dedicato al rapporto tra arte, biodiversità e osservazione del territorio, condotto da Pablo Girolami, direttore artistico di Ivona, insieme al team dell'Oasi delle Cicogne, con la partecipazione attiva del pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arbe Garbe, il ritorno con "Rosari" a Festintenda

MUSICA

Gli Arbe Garbe ritornano a Festintenda. Sabato, alle 21, allo storico festival di Mortelegiano presenteranno il nuovo album "Rosari" in uscita proprio quel giorno. Il loro canto - orgogliosamente fuori dal coro - ha saputo fondere la spinta libertaria del punk con la forza poetica della terra friulana. Capaci di unire il folk impegnato di Giorgio Ferigo e del Canzoniere di Aiello con l'energia ribelle di Clash e Dead Kennedys, gli Arbe Garbe sono stati per quasi due decenni gli outsider della cultura ufficiale friulana, ma al tempo stesso la band più amata, viscerale e popolare a cavallo fra gli anni '90 e i 2000. "Rosari" riparte da dove si era interrotto il loro cammino, anche se lo scenario è profondamente cambiato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Loreto Bertoli fra Gauguin, Picasso, Morandi e De Chirico

ARTE

Sarà inaugurata venerdì la mostra "La poesia dello sguardo. Loreto Bertoli, pittore di Illegio e dell'anima", curata da don Alessio Geretti e Lucrezia Rossi, e allestita, a Tolmezzo, negli spazi di Palazzo Frisacco, presentata ieri nella sede udinese della Regione Fvg.

Oltre cinquanta le opere firmate da Bertoli (1933-2009), originario di Illegio, in un percorso espositivo sviluppato intorno a temi universali - le compagnie, il paese, il lavoro, il paesaggio, le cose, i volti, il disegno, la ricerca - e impreziosito da alcune opere di autori di grande rilievo del panorama artistico internazionale, a partire da Picasso e Gauguin, accanto a Millet, Toulouse-Lautrec, Balla, De Chirico, Carrà, Morandi e Kokoschka, che sono stati d'ispirazione per il pittore e che rappresentano dei pilastri della storia dell'arte tra Ottocento e Novecento. Accompagnando il visitatore in un itinerario che intreccia memoria, identità e introspezione, emerge così la figura di un artista ricco d'intensità espressiva. A corredo, brevi narrazioni plurilingui per agevolare un'esperienza immersiva, chiara e stimolante.

TRIBUTO ALLA CARNIA

«La mostra a Palazzo Frisacco è un tributo straordinario alla Carnia, alla sua storia e alle sue radici. L'epoca in cui viviamo ci impone ritmi frenetici



LORETO BERTOLI "Natura morta" che sarà esposta a palazzo Frisacco

ci e sguardi troppo spesso superficiali; questa esposizione è invece un invito a soffermarsi sui dettagli, rallentando e riscoprendo la poesia dei nostri luoghi meravigliosi», ha dichiarato Barbara Zilli, assessore regionale alle Finanze.

TRE PROPOSTE

Con l'obiettivo di trasformare il capoluogo carnico in un polo culturale e turistico attrattivo, a conferma di una visione a lungo termine, il vicesindaco e assessore alla Cultura di Tolmezzo, Laura D'Orlando, sottolinea il valore di un percorso culturale condiviso «che unirà tre importanti proposte espositive, accomunate dal linguaggio universale dell'arte e capaci, insieme, di raccontare l'identità e la ricchezza del nostro territorio. Grazie anche a un sistema integrato di agevolazioni e sconti - prosegue - si potrà, infatti,

vivere un'esperienza culturale diffusa, visitando la mostra allestita a Palazzo Frisacco, la mostra "Storia di erbe: un cammino tra magia, miti, folklore e credenze" al Museo carnico delle arti popolari "Michele Gortani", e la mostra "Dialogo", a Illegio, promossa dal Comitato di San Floriano».

La mostra, aperta fino al primo novembre, è promossa dal Comune di Tolmezzo e realizzata con il contributo della Regione Fvg, in collaborazione con PromoTurismoFVG, Comitato di San Floriano, Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani", Comunità di montagna della Carnia, Consorzio Bim Tagliamento e Fondazione Mostra Internazionale di Illustrazione per l'infanzia "Stěpán Zavřel". Info: www.comune.tolmezzo.ud.it

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► Martedì 16 giugno
Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

Tanti auguri alla nostra "nonna per amica", che ci sostiene sempre, in ogni circostanza! Buon compleanno nonna Chiara, dai tuoi nipoti Angelica, Carola, Alessandro e Mattia.

FARMACIE

PORDENONE

► BORSATTI, via Carducci 17

CORDENONS

► AI DUE GIGLI, via Sclavons 10

SACILE

► ALLA STAZIONE, via Bertolissi 9

BRUGNERA

► POLETTI, via Dante Alighieri 2

FIUME VENETO

► STRAZZOLINI, piazza Bagellardo da Fiume 2

SAN MARTINO AL T.

► SAN MARTINO, via Principale 11

SAN VITO AL T.

► COMUNALE, via del Progresso 1/B

MANIAGO

► COMUNALI, via dei Venier 1/A - Campagna

SPLIMBERGO

► SANTORINI, corso Roma 40.

NUMERI UTILI

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher 16.15. «IL PRIGIONIERO» di A.Amenabar 16.15 - 18.45 - 21.15. «PRINCIPESSA MONONOKE 4K» di H.Miyazaki 16.30. «DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg 16 - 18.15 - 21. «DIAZ - DON'T CLEAN UP THIS BLOOD» di D.Vicari 18.45. «LA CRONOLOGIA DELL'ACQUA» di K.Stewart 19 - 21.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg 16.10 - 18.25 - 21.05. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 19. «IL PRIGIONIERO» di A.Amenabar 15.50 - 19. «PRINCIPESSA MONONOKE 4K» di H.Miyazaki 21.15. «DIAZ - DON'T CLEAN UP THIS BLOOD» di D.Vicari 21.15. «BACKROOMS» di K.Parsons 21.35. «HEN - STORIA DI UNA GALLINA» di G.Palfi 17. «AMARGA NAVIDAD» di P.Almodóvar 16.45. «L'AMORE CHE RIMANE» di H.Palmason 16.55. «TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher 19.10. «LA CRONOLOGIA DELL'ACQUA» di K.Stewart 21.20.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau 16. «OBSESSION» di C.Barker 16 - 20 - 22.35. «SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes 16.10 - 18.35 - 20.45 - 21.50. «RUFUS, IL DRAGHETTO MARINO CHE NON SAPEVA NUOTARE» di G.Armand 16.15 - 17. «DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg 16.30 - 17.20 - 18.30 - 19.05 - 19.10 - 20.10 - 21 - 22. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 17. «BACKROOMS» di K.Parsons 17.15 - 19.45 - 22.25. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 18.15. «MASTERS OF THE UNIVERSE» di

T.Knight 18.45 - 21.10. «MICHAEL» di A.Fuqua 18.50 - 22.15. «SAVAGE HOUSE» di P.Glanz 22.20. «TRA AMORE E INGANNI» di K.Coiro 22.40.

MARTIGNACCO

► CINE CITTÀ FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«RUFUS, IL DRAGHETTO MARINO CHE NON SAPEVA NUOTARE» di G.Armand 15. «TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher 15. «DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21. «MASTERS OF THE UNIVERSE» di T.Knight 15 - 17.30. «TRA AMORE E INGANNI» di K.Coiro 15 - 20.30. «MICHAEL» di A.Fuqua 15.15 - 18 - 20.45. «THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau 15.15 - 18 - 20.45. «SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes 15.30 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 15.30 - 18.15 - 21. «BACKROOMS» di K.Parsons 15.30 - 18.30 - 21. «OBSESSION» di C.Barker 18 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373

«TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher 18.20. «L'AGENTE SEGRETO» di K.Filho 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2 Tel. (0434) 28171 E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA: Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA: Olivia Bonetti

REDAZIONE: Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE

E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori


Piemme
 MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
 dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
 direttamente dal sito
 con pagamento con carta
 di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



BankAmericard®

Andrea e Alessandra con Francesco e Pietro, Federica, Andrea e Chiara con Alvisè abbracciano con affetto Serenella, Bibi e Ale nel ricordo del caro

Gae

Venezia, 16 giugno 2026

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa del Collega

Gaetano Guzzardi

già Consigliere dell'Ordine Avvocati di Venezia

Venezia, 16 giugno 2026

I figli Bianca Maria con Paolo, Mauro con Francesca e i nipoti Filippo, Matteo e Nicolò, annunciano la perdita della cara

Norma Zoppello Morello

I funerali avranno luogo Mercoledì 17 Giugno alle ore 10.30 nella Chiesa di San Paolo.

Padova, 16 giugno 2026

Santinello 0498021212





LUCKYDESIGNASSOCIATES



@CIVIDALE
VIALE GEMONA 5

 **20 GIUGNO**
14.30-18.30

ISCRIZIONI SEMPRE APERTE 

#BeProfessional
**PRENOTA LA
TUA VISITA ➡**



CIVIFORM.it